REPUBBLICA ITALIANA

Anno 65° - Numero 25

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA **Palermo - Venerdì, 10 giugno 2011**

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: http://www.gurs.regione.sicilia.it accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 7 giugno 2011, n. **10**.

Interventi nel settore della formazione professionale. Acquisizioni di entrate al bilancio della Regione e finanziamento di borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione nelle facoltà di medicina e chirurgia pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Presidenza

DECRETO 4 maggio 2011.

Approvazione dell'albo dei professionisti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici aggiornato al 31 dicembre 2010 . . . . pag. 6

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 26 aprile 2011.

Annullamento del decreto 24 maggio 2010, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Television Enterprise, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore. . . . . pag. 7

DECRETO 29 aprile 2011.

Modifiche al decreto 18 giugno 2010, concernente avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23. . pag. 7

DECRETO 3 maggio 2011.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo . pag. 8

DECRETO 3 maggio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Rossocotto, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 8

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 17 maggio 2011.

Autorizzazione della consultazione referendaria sul progetto di variazione della denominazione del comune di Sciacca, da Sciacca a Sciacca Terme . . . . pag. 9

DECRETO 27 maggio 2011.

Autorizzazione della consultazione referendaria per l'istituzione di un nuovo comune con la denominazione di Piano Tavola . . . . . pag. 10

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DECRETO 23 maggio 2011.

Elenchi dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento relativi alla linea di intervento 3.1.3.2 del PO FESR Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 11

Assessorato dell'economia

DECRETO 29 aprile 2011.

Modifica del decreto 11 gennaio 2011, concernente variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011. . . . . pag. 20

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 5 aprile 2011.

Modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese di

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

autotrasporto di merci per conto terzi, in attuazione dell'art. 68 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 . . pag. 21

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 7 aprile 2011.

Autorizzazione alla realizzazione di un progetto di studio e ricerca scientifica sulla berta maggiore nidificante nell'isola di Linosa . . . . . pag. 25

DECRETO 18 aprile 2011.

Revoca dei decreti 20 luglio 2001 e 30 novembre 2004, relativi alla zona cinologica stabile sita all'interno dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, in agro di Monreale . . . . . pag. 26

Assessorato della salute

DECRETO 21 marzo 2011.

Modifica degli allegati A e B del decreto 25 gennaio 2011, relativo alla disciplina per l'istituzione dei corsi di formazione professionale di operatore socio-sanitario pag. 27

DECRETO 26 aprile 2011.

Determinazione delle tariffe da corrispondere alle aziende ASP/Ospedaliere/AUOP per le fasi di osservazione, prelievo e trasporto di organi. . . . . pag. 33

DECRETO 26 aprile 2011.

Rideterminazione della pianta organica delle farmacie del comune di Ravanusa al 31 dicembre 2009 . pag. 33

DECRETO 23 maggio 2011.

Istituzione del flusso informativo per la salute mentale . . . . . pag. 35

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 26 aprile 2011.

Approvazione della convenzione per l'affidamento in gestione della riserva naturale orientata Isola Bella, ricadente nel territorio del comune di Taormina . pag. 36

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ordinanza del 21 gennaio 2011 emessa dal Tribunale di Palermo nel procedimento civile promosso da Gambino Carlo c/Caputo Salvatore ed altri . . . . . pag. 38

Ordinanza del 21 gennaio 2011 emessa dal Tribunale di Palermo nel procedimento civile promosso da Gambino Carlo c/ Dina Antonino ed altri . . . . . pag. 40

Presidenza:

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione pag. 42

Nomina di un componente del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo pag. 42

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti proroga della nomina di commissari ad acta presso i comuni di Catania e Rosolini per l'adozione del piano urbanistico comunale. . . . pag. 42

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Castelmola, per l'adozione dei provvedimenti inerenti la programmazione del commercio su aree pubbliche . pag. 43

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:

Annullamento del decreto 23 dicembre 2009, concernente direttive per la concessione dei contributi e l'individuazione degli aiuti ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 così come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 in esecuzione di quanto previsto dal P.O. FESR 2007/2013, obiettivo operativo 3.1.2, linee di intervento 1, 2, 3, e 4 e dall'obiettivo operativo 3.1.3, linee di intervento 3 e 4 . . . . . pag. 43

Revoca del decreto 22 settembre 2009, concernente dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento espropriativo della Grotta di S. Venera e del terreno soprastante nel comune di Avola . . . . . pag. 43

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Autorizzazione alla società Sundream 2010 s.r.l., con sede in Catania, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Centuripe. . . . . pag. 43

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Ricostituzione della Commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta. . . . . pag. 43

Ricostituzione della Commissione provinciale per l'impiego di Caltanissetta . . . . . pag. 43

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Aggiornamento, per l'anno 2011, del limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per concorrere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana . . . . . pag. 44

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

P.R.O.F. 2010. Modifica degli allegati "A", "B", "C", "D", "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto 10 marzo 2010 pag. 44

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

P.R.O.F. 2010. Modifica degli allegati "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto 11 marzo 2010. . . . . pag. 44

Programma operativo obiettivo convergenza 2007-2013, Fondo sociale europeo, Regione siciliana - Asse IV - Capitale umano - Avviso 1 giugno 2011, n. 10 per l'attribuzione di voucher individuali per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera . . . . . pag. 44

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – qualità della vita/diversificazione" - misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" - 2° bando per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL) . . . . . pag. 48

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - regime transitorio - archiviazione domande escluse . . . . . pag. 56

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - regime de minimis - archiviazione domande escluse . . . . . pag. 56

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - Integrazione alle disposizioni attuative specifiche. . . . . pag. 56

Proroga dei termini per la presentazione delle istanze relative al bando della misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" . . . . . pag. 56

Modifica alle linee guida in merito alla rendicontazione degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura finanziate dal FEP - misure 1.3, 2.3, 2.1, 3.3 e 3.1, lett. m) pag. 57

PSR Sicilia 2007/2013, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Avviso pubblico di proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto bando 2009/2011 pag. 57

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari . . . . . pag. 57

Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Imperial Fish di Lipari Galvagno Alfio & C. s.a.s., con sede in Centuripe . . . . . pag. 57

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilmenti di lavorazione di alimenti di origine animale . . . . . pag. 57

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Mediterranea Fish s.r.l., con sede in Sciacca . . . . . pag. 57

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013. . . . . pag. 57

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Acque di Caltanissetta per lo spandimento di fanghi ad uso agronomico. . . . . pag. 58

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 58

Avviso relativo alla circolare 3 maggio 2011, n. 28989, concernente articolo 19, legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 - Modifiche in materia di procedimento per il rilascio della concessione edilizia . . . . . pag. 58

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Istituzione del Comitato regionale del turismopag. 58

Provvedimenti concernenti iscrizione di associazioni turistiche pro loco nel relativo albo regionale . . pag. 58

CIRCOLARI

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 6 maggio 2011, n. 5.

Atti di indirizzo per le società partecipate dalla Regione siciliana . . . . . pag. 59

Assessorato del territorio e dell'ambiente

CIRCOLARE 23 maggio 2011, n. 1.

Parco Monti Sicani. Chiarimenti in merito all'ottemperanza delle norme di salvaguardia di cui all'art. 24, commi 6, 7 e 8, della legge regionale n. 14/1988 e rilascio dei relativi nulla-osta. . . . . pag. 65

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1

Assessorato dell'economia

DECRETO 1 marzo 2011.

Approvazione dei modelli di istanza per la fruizione del contributo da erogare sotto forma di credito d'imposta.

DECRETO 14 marzo 2011.

Modifica del decreto 1 marzo 2011, concernente approvazione dei modelli di istanza per la fruizione del contributo da erogare sotto forma di credito d'imposta.

DECRETO 18 maggio 2011.

Modifica del decreto 14 marzo 2011, relativo all'approvazione dei modelli di istanza per la fruizione del contributo da erogare sotto forma di credito d'imposta.

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

CIRCOLARI

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 4 marzo 2011, n. 1.

Legge regionale n. 11 del 17 novembre 2009 "Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese".

Supplemento ordinario n. 2

Assessorato dell'economia

DECRETO 13 maggio 2011.

Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2011.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 7 giugno 2011, n. **10**.

Interventi nel settore della formazione professionale. Acquisizioni di entrate al bilancio della Regione e finanziamento di borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione nelle facoltà di medicina e chirurgia.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Disciplina del fondo di garanzia per il settore della formazione professionale

1. Nei limiti degli stanziamenti di bilancio quantificati ai sensi del comma 2 dell'articolo 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale è autorizzato ad attivare gli interventi a carico del fondo istituito ai sensi e per le finalità del predetto articolo, in conformità con gli istituti di sostegno al reddito e di riqualificazione professionale previsti dalle normative nazionali vigenti e dai contratti di settore e secondo le relative modalità di applicazione.

2. I finanziamenti a carico del fondo sono finalizzati a disporre misure complementari, di integrazione e di anticipazione rispetto agli interventi previsti dalle disposizioni nazionali vigenti. A carico del fondo possono altresì essere disposti contributi in favore degli enti bilaterali regionali del settore per le finalità previste dai contratti collettivi di lavoro.

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale adotta con proprio decreto la disciplina sulle modalità operative di gestione del fondo.

4. Con priorità per i soggetti che abbiano un'anzianità di servizio di almeno trenta mesi alla data di entrata in vigore della presente legge, gli interventi a carico del fondo di cui all'articolo 132 della legge regionale n. 4/2003 trovano applicazione in favore dei dipendenti degli enti di formazione professionale con contratto a tempo indeterminato, instaurato per le finalità di cui alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, nonché del personale impegnato nei servizi di orientamento e dell'obbligo di istruzione e formazione e degli sportelli multifunzionali e in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. In conformità con le vigenti norme nazionali di settore, a carico del fondo possono essere altresì autorizzati, a richiesta dei lavoratori e previa concertazione sindacale, interventi di accompagnamento alla fuoriuscita del medesimo personale.

6. Nel fondo affluiscono, oltre al recupero delle anticipazioni disposte a carico dello stesso, i definanziamenti e le somme annualmente non utilizzate del Piano regionale dell'offerta formativa, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21.

Art. 2.

Disposizioni transitorie per l'erogazione di somme al settore della formazione professionale

1. Per l'anno formativo 2011 e nei limiti delle risorse decretate in favore di ciascun ente, il contributo regionale di cui all'articolo 9, comma sesto, della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, può coprire le spese relative alla retribuzione ed ai relativi oneri sociali per gli operatori docenti e non docenti degli enti di formazione, per un periodo massimo di quattro mesi antecedenti l'inizio dell'anno formativo.

2. *(Comma omesso in quanto impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto)*.

Art. 3.

Acquisizioni di entrate al bilancio della Regione e finanziamento di borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione nelle facoltà di medicina e chirurgia

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, quota parte delle disponibilità liquide non utilizzate, pari a 12.000 migliaia di euro, detenute dal Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, istituito con decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 25, è versata, senza oneri di commissione, in entrata in apposito capitolo del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013.

2. Per le finalità previste dal Titolo I della legge regionale 20 agosto 1994, n. 33, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2011, l'ulteriore spesa di 7.000 migliaia di euro, da destinare esclusivamente al pagamento delle obbligazioni derivanti dai contratti di formazione già avviati negli esercizi finanziari precedenti.

3. Agli oneri di cui al comma 2 si provvede con quota parte delle entrate, nella misura di 7.000 migliaia di euro, discendenti dalla disposizione di cui al comma 1.

4. Le rimanenti risorse, pari a complessivi 5.000 migliaia di euro, sono iscritte nel bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 UPB 4.2.1.5.2. cap. 215704 (accantonamento 1001).

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DELLA GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA REGIONE SICILIANA

Art. 4.

Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7

1. All'articolo 7, ultimo rigo, della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale" è soppressa la parola "totalmente".

Art. 5.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 7 giugno 2011.

LOMBARDO

Assessore regionale per l'economia ARMAO

Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale CENTORRINO

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'art. 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, recante "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2003" così dispone:

«*Fondo di garanzia personale formazione professionale*. – 1. È costituito un fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale iscritto all'albo previsto all'articolo 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, già posto in mobilità e quello risultante in esubero rispetto alla programmazione del piano regionale dell'offerta formativa finalizzata ad una politica di sostegno al reddito.

2. La dotazione finanziaria del fondo di garanzia, per l'anno 2003, è di 500 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità del fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati. Per gli anni successivi la spesa è quantificata ai sensi dell'articolo 3, lettere g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. Il fondo è, altresì, alimentato dalle risorse assegnate dallo Stato ai sensi dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

3. I benefici non possono superare la durata di 60 mesi. Durante tale periodo l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione è autorizzato a prevedere nel piano dell'offerta formativa appositi interventi di aggiornamento, di qualificazione, di riqualificazione e/o di riconversione dei soggetti medesimi, nonché l'inserimento negli sportelli multifunzionali ove necessario.».

Note all'art. 1, comma 4:

– Per l'articolo 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, recante "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2003" vedi nota all'art. 1 comma 1.

– La legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, recante "Modifiche alla normativa regionale in materia di cooperazione, commercio, artigianato e pesca. Rendicontazione delle misure P.O.R./F.S.E. 2000/2006. Reiscrizione di economie realizzate in materia di occupazione" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 9 novembre 2007, n. 53.

Nota all'art. 1, comma 6:

L'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21, recante "Modifiche alla normativa regionale in materia di cooperazione, commercio, artigianato e pesca. Rendicontazione delle misure P.O.R./F.S.E. 2000/2006. Reiscrizione di economie realizzate in materia di occupazione", così dispone:

«*Reiscrizione in bilancio di economie realizzate in materia di occupazione*. – 1. Le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, trovano applicazione per gli stanziamenti di bilancio finalizzati alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche e integrazioni, e possono, con decreto del ragioniere generale della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale o dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ognuno per la propria competenza, essere destinati ad interventi finalizzati alla medesima legge ed all'occupazione, sulla base della vigente legislazione regionale, ivi compresi quelli destinati all'attuazione dell'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 e quelli dal Fondo unico per il precariato".».

Nota all'art. 2, comma 1:

L'art. 9 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, recante "Addestramento professionale dei lavoratori", così dispone:

«*La partecipazione ai corsi è gratuita*. – Gli allievi dei corsi fruiscono, oltre che del materiale didattico, di un assegno giornaliero di frequenza, la cui misura è determinata annualmente, con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione, sentito il parere della Commissione prevista al successivo art. 15.

L'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione potrà preventivamente autorizzare la sistemazione convittuale o semi-convittuale per gli allievi non residenti, assumendo le spese relative a carico del bilancio regionale, entro i limiti del relativo stanziamento, sempreché esse non gravino già sul bilancio di altra pubblica amministrazione.

Agli allievi che beneficiano dell'assistenza convittuale l'assegno di frequenza sarà corrisposto nella misura del 20 per cento, mentre il rimanente sarà destinato a coprire le spese di sistemazione convittuale.

Agli allievi che beneficiano dell'assistenza semi-convittuale l'assegno di frequenza sarà corrisposto nella misura del 50 per cento, mentre il rimanente 50 per cento sarà destinato a coprire le spese di semi-convittualità.

Il contributo regionale potrà, inoltre, coprire le spese relative:

a) all'assistenza fisiopsichica ai fini dell'orientamento professionale ed alle visite mediche periodiche di cui all'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, da effettuarsi dall'Ente nazionale prevenzione infortuni o da altri centri o istituti specializzati, previa apposita convenzione da stipularsi da parte dell'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione;

b) all'acquisto del materiale didattico e di rapido consumo nella misura minima di una quota allievo - ora stabilita per ogni tipo di corso dall'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione, su proposta della Commissione di cui all'art. 15 della presente legge;

c) al trasporto degli allievi che non usufruiscono di sistemazione convittuale;

d) agli oneri relativi all'assicurazione contro gli infortuni per gli allievi e per il personale addetto ai corsi;

e) alla retribuzione ed agli oneri sociali di legge e contrattuali per il personale degli enti;

f) all'acquisto di macchinari ed attrezzature, agli ammortamenti, alla manutenzione degli immobili, all'ampliamento e riammodernamento dei centri, all'eliminazione delle barriere architettoniche (12);

g) all'organizzazione e gestione dei centri e dei corsi di formazione professionale;

h) al funzionamento delle commissioni di cui all'art. 12 ed all'art. 15.

i) alla retribuzione ed ai relativi oneri sociali per gli operatori docenti e non docenti degli enti di formazione, nel periodo che intercorre tra la chiusura di un anno formativo e l'inizio del successivo e per un massimo di due mesi ogni anno o frazione di anno non inferiore a sette mesi di servizio. In detto periodo il personale sarà impiegato, a cura degli enti o della Regione, in attività didattiche, formative, di aggiornamento o di riqualificazione, nonché al reclutamento degli allievi ed alla preparazione di attività corsuali.

Nota all'art. 3, comma 1:

Il decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 25, recante "Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario", è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 gennaio 1951, n. 25.

Nota all'art. 3, comma 2:

Il Titolo I della legge regionale 20 agosto 1994, n. 33, recante "Contributi alle Università della Sicilia per l'istituzione di borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione in medi-

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE
COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

cina e chirurgia. Provvedimenti urgenti in materia sanitaria. Intervento per l'Ente acquedotti siciliano" contiene "Contributi alle università siciliane per l'istituzione di borse di studio" ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 27 agosto 1994, n. 41».

Nota all'art. 4, comma 1:

L'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n.7, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale", per effetto delle modifiche apportate dal comma che si annota, risulta il seguente:

«*Modifiche di norme in materia di trasferimenti alle province per il servizio di vigilanza venatoria*. – 1. L'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è sostituito dai seguenti: "L'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, entro trenta giorni dalla data di presentazione della relazione prevista dal comma 2 dell'articolo 32 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, eroga alle province regionali un acconto pari al 70 per cento delle somme assegnate. La rimanente quota è erogata alle province regionali in una unica soluzione previa presentazione da parte delle stesse di una rendicontazione che giustifichi e documenti la spesa sostenuta. I contributi di cui al presente comma sono erogati esclusivamente alle province regionali che abbiano attivato il servizio di vigilanza venatoria ed ambientale anche attraverso società partecipate".».

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 720

«Norme in materia di formazione professionale».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Lentini Salvatore, Panarello Filippo, Antonino Dina, Beninati Antonino, Bufardeci Giovambattista, Campagna Alberto, Caronia Maria Anna, Currenti Carmelo, Forzese Marco Lucio, Marinese Ignazio, Marziano Bruno, Mattarella Bernardo, Picciolo Giuseppe, Rinaldi Francesco il 4 maggio 2011.

Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 4 maggio 2011.

Esaminato dalla Commissione nella seduta n. 212 del 10 maggio 2011.

Deliberato l'invio del testo al Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 212 del 10 maggio 2011.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 212 del 10 maggio 2011.

Relatore: Salvatore Lentini.

Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 254 dell'11 maggio 2011, n. 255 del 17 maggio 2011 e n. 256 del 18 maggio 2011.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 256 del 18 maggio 2011.

(2011.21.1608)091

DECRETI ASSESSORIALI

PRESIDENZA

DECRETO 4 maggio 2011.

Approvazione dell'albo dei professionisti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici aggiornato al 31 dicembre 2010.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 recante, tra l'altro, le norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto l'articolo 17, comma 11, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo applicato nella Regione siciliana, laddove è previsto che per gli incarichi afferenti le prestazioni relative ad attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessorie, il cui importo stimato sia inferiore a 100.000 euro, IVA esclusa, le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento a professionisti singoli o associati di loro fiducia, ferma restando l'effettiva competenza nel settore, oggettivamente ricavabile dai curricula vitae, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

Visto l'articolo 28 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo applicato nella Regione siciliana, laddove è disciplinata l'attività di collaudo delle opere pubbliche;

Visto l'articolo 32 (Appalti di servizi) della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 che rinvia dinamicamente alla normativa statale di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 18 aprile 2005, n. 62 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" e, segnatamente, l'articolo 24, comma 5, che armonizza la normativa vigente ai principi comunitari e sostituisce integralmente il comma 12 dell'articolo 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 apportando modifiche sostanziali alle modalità di affidamento dei servizi e ne elimina il carattere di mera fiducialità;

Vista la determinazione 19 gennaio 2006, n. 1 con la quale l'autorità di vigilanza per i lavori pubblici esprime il proprio parere favorevole in ordine all'istituzione di albi di professionisti, presso le stazioni appaltanti, per l'affidamento di servizi di ingegneria di importo inferiore a 100.000 euro, IVA esclusa, a condizione che i relativi incarichi soddisfino criteri di adeguata pubblicità e rispettino i principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e, in particolare, gli articoli 57, comma 6 (Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), 91, comma 2 (Procedure di affidamento), 92 (Corrispettivi e incentivi per la progettazione) e 125 (Affidamenti in economia di lavori, servizi, forniture sotto soglia):

Visto il decreto 24 aprile 2007, con il quale il generale del Dipartimento regionale della protezione civile ha approvato l'avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei soggetti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino a 100.000 euro, IVA esclusa, nonchè i criteri ed i requisiti per la formazione e l'aggiornamento dell'albo e per l'affidamento dei servizi medesimi;

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I - DISPOSIZIONI E COMUNICATI - PARTE II - DISPOSIZIONI E COMUNICATI - PARTE III - ALLEGATI - PARTE IV - CONCORSI - PARTE V - ESPROPRI - PARTE VI - AVVISI E COMUNICATI - PARTE VII - ANNUNZI LEGALI - PARTE VIII - INSERZIONI

Visto il decreto 2 aprile 2008 con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale della protezione civile ha approvato l'elenco dei professionisti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino a 100.000 euro, IVA esclusa, aggiornato al 31 dicembre 2007;

Visti gli avvisi relativi agli aggiornamenti dell'elenco dei professionisti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino a 100.000 euro, IVA esclusa, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 28 novembre 2008, n. 55 (aggiornamento al 30 giugno 2008), *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 27 marzo 2009, n. 13 (aggiornamento al 31 dicembre 2008), *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 16 ottobre 2009, n. 48 (aggiornamento al 30 giugno 2009), *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 21 maggio 2010, n. 24 (aggiornamento al 31 dicembre 2009);

Ritenuto di dover procedere all'aggiornamento dell'albo in parola con le modalità di cui all'articolo 5.2 dell'allegato al decreto 24 aprile 2007;

Decreta:

Art. 1

È approvato l'unito albo dei professionisti disponibili ed idonei per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, ai collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino a 100.000 euro, IVA esclusa, aggiornato al 31 dicembre 2010.

Art. 2

L'albo dei professionisti di cui al precedente articolo è pubblicato, in ordine alfabetico, nel sito informatico del dipartimento regionale della protezione civile all'indirizzo web http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/ProtezioneCivile/.

Palermo, 4 maggio 2011.

LO MONACO

N.B.: *L'allegato al decreto è consultabile nel sito informativo indicato all'art. 2.*

(2011.19.1450)090

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 26 aprile 2011.

Annullamento del decreto 24 maggio 2010, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Television Enterprise, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il decreto n. 1269 del 24 maggio 2010, con il quale la cooperativa Television Enterpris, con sede in Siracusa, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile ed è stato nominato commissario liquidatore il dott. Valenti Ronchi Gianlucio;

Visto il ricorso giurisdizionale presentato, in data 23 settembre 2010, dall'ex rappresentante legale della società sopra citata presso il Tribunale amministrativo regionale - sezione staccata di Catania per l'annullamento del decreto di liquidazione coatta amministrativa;

Vista la sentenza n. 620/2011 depositata il 15 marzo 2011 del T.A.R. per la Sicilia, sezione staccata di Catania (sezione II interna), con la quale è stato accolto il ricorso ed è stato disposto l'annullamento del decreto n. 1269;

Ritenuto in esecuzione della predetta sentenza di dover provvedere in merito;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni in premessa, è annullato il decreto n. 1269 del 24 maggio 2010 con il quale è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la cooperativa Television Enterprise, con sede in Siracusa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 aprile 2011.

VENTURI

(2011.19.1439)041

DECRETO 29 aprile 2011.

Modifiche al decreto 18 giugno 2010, concernente avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto il decreto n. 1703 del 18 giugno 2010 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana S.O. n. 30 del 2 luglio 2010), contenente l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23, successivamente modificato con i decreti n. 2338/2010, n. 2533/2010 e n. 2740/2010;

Viste le note prot. n. 6943 del 18 aprile 2011 e prot. n. 7412 del 22 aprile 2011 del dipartimento programmazione - Iniziative di accelerazione e riprogrammazione, in attuazione della delibera CIPE n. 1/2011 - che richiamano le autorità di gestione "ad accelerare le procedure di attuazione dei programmi operativi" "rimuovere le criticità tuttora presenti e ad avviare le necessarie misure di accelerazione" che possono incidere sulle capacità di conseguire i target 2011 e 2012;

Ritenuto necessario apportare al suddetto decreto n. 1703 del 18 giugno 2010 le sotto descritte modifiche, volte a ridurre i tempi di istruttoria previsti dal comma 8 dell'art. 13 e ad incrementare la quota erogabile alle imprese a titolo di anticipazione prevista ai commi 5 e 6 dell'art. 15, consentendo, in tal modo, di aumentare il livello di spesa certificabile entro il 31 dicembre 2011, senza per ciò diminuire le garanzie del buon esito degli interventi;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. ALLA PAGINA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Decreta:

Per le ragioni espresse in premessa, sono apportate le seguenti modifiche al decreto n. 1703 del 18 giugno 2010:

Art. 1

Al comma 8 dell'art. 13 è abrogato il seguente periodo: "Nei 15 giorni successivi alla pubblicazione delle risultanze istruttorie è possibile far pervenire, contestualmente sia all'Amministrazione regionale che al gestore concessionario, pena l'inammissibilità, eventuali osservazioni e/o opposizioni che saranno esaminate e valutate entro i successivi ulteriori 15 giorni".

Art. 2

Il comma 5 dell'art. 15 è così modificato: "La prima quota, pari al 50% del contributo concesso, è erogata dal gestore concessionario esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di una apposita fidejussione bancaria redatta secondo lo specifico schema predisposto dall'Amministrazione regionale (allegato n. 11 al presente bando)".

Art. 3

Il comma 6 dell'art. 15 è così modificato:"La seconda quota, pari al 30% del contributo, è erogata dal gestore concessionario con le stesse modalità della prima erogazione (a fronte di nuova fidejussione) dopo il raggiungimento di uno stato di avanzamento fisico-finanziario del progetto pari ad almeno il 50% della spesa ammissibile e la presentazione della relativa rendicontazione, completa di tutti i giustificativi contabili, accompagnata da una relazione della stessa riassuntiva delle voci di spesa sostenute. I beni relativi alla rendicontazione devono essere fisicamente individuabili e presenti presso le sedi operative interessate dal programma di investimenti alla data della richiesta. La seconda quota del contributo, nei limiti riconosciuti dal gestore concessionario in sede di verifica della rendicontazione, può essere erogata anche a seguito di presentazione di stato di avanzamento fisico-finanziario, con rendicontazione completa di tutti i giustificativi contabili del progetto pari all'80% della spesa ammissibile".

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 29 aprile 2011.

ROMANO

(2011.19.1438)129

DECRETO 3 maggio 2011.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la visura della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalla quale risulta che la cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo, è sciolta ed in liquidazione dal 27 dicembre 2004;

Visto il verbale di accertamento e revisione, per il biennio 2007/2008, trasmesso il 12 maggio 2009, con il quale la Confcooperative ha proposto all'Assessorato regionale delle attività produttive la sostituzione del liquidatore della cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo, ai sensi dell'art. 2545 - octiesdecies del codice civile;

Visto il pro-memoria n. 7537 del 10 settembre 2009, con il quale questo servizio ha richiesto alla commissione regionale della cooperazione di esprimere il previsto parere sulla sostituzione del liquidatore della cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo;

Vista la relazione n. 4198 del 20 ottobre 2009, con la quale la C.R.C. ha espresso parere positivo sulla sostituzione del liquidatore della cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo;

Visto il promemoria prot. 2598, del 10 febbraio 2011, con il quale il dott. Pietro Gugliotta è stato designato quale liquidatore della cooperativa Arcobaleno con sede in Palermo;

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009, pervenuta il 16 marzo 2011;

Ritenuto di dovere procedere, ai sensi dell'art. 2545 - octiesdecies del codice civile, alla sostituzione del liquidatore della cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il liquidatore sig. Antonino Seidita della società cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo, via Ustica n. 13/A, codice fiscale 05477330822, ai sensi dell'art. 2545 - octiesdecies del codice civile, è sostituito dal dott. Pietro Gugliotta nato a Messina il 4 dicembre 1961.

Art. 2

Il dott. Pietro Gugliotta, dalla data di notifica del presente decreto, è nominato liquidatore della cooperativa Arcobaleno, con sede in Palermo, fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 maggio 2011.

VENTURI

(2011.19.1547)041

DECRETO 3 maggio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Rossocotto, con sede in Palermo, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di mancata revisione, per il biennio 2009/2010, datato 1 aprile 2010, con il quale la Confcooperative ha proposto, all'Assessorato regionale delle attività produttive, la liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Rossocotto con sede in Palermo, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile;

Visto il pro-memoria n. 5242 del 30 marzo 2011, con il quale questo servizio, ritenendo di doversi discostare da quanto proposto dalla Confocooperative, ha richiesto parere alla C.R.C. per adottare nei confronti della cooperativa Rossocotto con sede in Palermo il provvedimento di scioglimento con nomina di liquidatore, ai sensi dell'art. 2545 - septiesdecies del codice civile, ricorrendone i presupposti;

Vista la relazione n. 1/11 del 12 aprile 2011, con la quale la C.R.C. ha manifestato parere negativo alla proposta dell'Amministrazione di sciogliere la cooperativa Rossocotto con sede in Palermo, ai sensi dell'art. 2545 - septiesdecies del codice civile, concordando con la proposta contenuta nel verbale di revisione prima indicato;

Visto il promemoria prot. n. 1556 del 31 gennaio 2011, con il quale il dott. Massimiliano Albano è stato designato quale commissario liquidatore della cooperativa Rossocotto con sede in Palermo;

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009, pervenuta il 21 marzo 2011;

Ritenuto di doversi discostare dal parere n. 1/11 espresso dalla C.R.C. il 12 aprile 2011 e di procedere, ai sensi dell'art. 2545 - septiesdecies, allo scioglimento con nomina di liquidatore della cooperativa Rossocotto con sede in Palermo;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la società cooperativa Rossocotto, con sede in Palermo, via Sampolo n. 216, codice fiscale 05477330822, ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, è sciolta e posta in liquidazione.

Art. 2

Il dott. Massimiliano Albano, nato a Palermo il 13 luglio 1973, dalla data di notifica del presente decreto, è nominato commissario liquidatore della cooperativa Rossocotto con sede in Palermo, fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 maggio 2011.

VENTURI

(2011.19.1534)041

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 17 maggio 2011.

Autorizzazione della consultazione referendaria sul progetto di variazione della denominazione del comune di Sciacca, da Sciacca a Sciacca Terme.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI
E LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299, che ha introdotto la tessera elettorale personale a carattere permanente in sostituzione del certificato elettorale;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, così come modificata dall'art. 102 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare le disposizioni dettate in materia di variazioni territoriali e di denominazione dei comuni, per le quali è, altresì, prevista la preventiva consultazione referendaria delle popolazioni interessate;

Visto il regolamento per la disciplina della consultazione referendaria di che trattasi, emanato con decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2003, n. 8, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 26 del 6 giugno 2003;

Visti i dati risultanti dall'ultimo censimento generale della popolazione, pubblicati nel S.O. della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 2003;

Visto il progetto di variazione della denominazione del comune di Sciacca, da Sciacca a Sciacca Terme, proposto dall'amministrazione comunale, così come deliberato dal consiglio comunale con la deliberazione n. 73 del 3 febbraio 2011;

Considerato che il progetto di variazione della denominazione del comune di Sciacca è stato oggetto di procedimento istruttorio, al fine di verificarne la legittimità, finalizzato all'emanazione del decreto di autorizzazione della consultazione referendaria, ai sensi della legge regionale n. 30/2000, con riferimento a quanto prescritto dagli artt. 1) e 2) del D.P. 24 marzo 2003, n. 8;

Vista la relazione istruttoria conclusiva del procedimento, prot. n. 8775 del 26 aprile 2011, che s'intende parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la quale è stata esitata positivamente l'istruttoria compiuta ai sensi della legge regionale n. 30/2000 e del D.P.Reg. n. 8/2003, sul progetto di variazione di denominazione del comune di Sciacca;

Considerato che dalla predetta relazione istruttoria, prot. n. 8775/2011, risulta che la consultazione referendaria va estesa alla popolazione dell'intero comune, quindi a tutti i cittadini elettori, così come prescritto dal comma 2 dell'art. 8 della legge regionale n. 30/2000;

Considerato che per l'indizione della consultazione referendaria da parte del sindaco del comune di Sciacca, tenuto in quella sede a specificare che il quesito referendario riguarda la variazione della denominazione del comune da Sciacca a Sciacca Terme, occorre l'autorizzazione di questo Assessorato;

Atteso che, così come risulta dalle conclusioni dell'istruttoria compiuta, sussistono le condizioni per procedere all'emanazione del decreto di autorizzazione alla consultazione referendaria;

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Decreta:

Art. 1

È autorizzata, per le finalità di cui all'art. 8, comma 2, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, la consultazione referendaria sul progetto di variazione della denominazione del comune di Sciacca, da Sciacca a Sciacca Terme, come deliberato dal consiglio comunale con la deliberazione n. 73 del 3 febbraio 2011.

Art. 2

La consultazione referendaria, da espletare nei termini e secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.Reg. 24 marzo 2003, n. 8, sarà indetta dal sindaco del comune di Sciacca e riguarderà, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 30/2000, tutti i cittadini elettori residenti nel territorio del comune di Sciacca.

Art. 3

La scheda di votazione da utilizzare per la consultazione, di colore verde, deve avere le caratteristiche di cui alle tabelle A e B allegate al D.P.Reg. n. 8/2003 e riportare il seguente quesito: "Volete che l'attuale denominazione del comune di Sciacca venga modificata con la denominazione di Sciacca Terme?".

Art. 4

Per l'espletamento delle operazioni di voto è autorizzato l'utilizzo dei bolli delle sezioni elettorali, ai sensi del comma 5 dell'art. 4 del D.P.Reg. n. 8/2003.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 maggio 2011.

CHINNICI

(2011.22.1661)050

DECRETO 27 maggio 2011.

Autorizzazione della consultazione referendaria per l'istituzione di un nuovo comune con la denominazione di Piano Tavola.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI
E LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U. delle leggi per l'elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 20 agosto 1960, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 8 settembre 2000, n. 299, che ha introdotto la tessera elettorale personale a carattere permanente in sostituzione del certificato elettorale;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, così come modificata dall'art. 102 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare le disposizioni dettate in materia di variazioni territoriali dei comuni per le quali è, altresì, prevista la preventiva consultazione referendaria delle popolazioni interessate;

Visto il regolamento per la disciplina della consultazione referendaria di che trattasi, emanato con decreto del Presidente della Regione 24 marzo 2003, n. 8, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 26 del 6 giugno 2003;

Visti i dati risultanti dall'ultimo censimento generale della popolazione, pubblicati nel S.O. della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 2003;

Vista la relazione prot. n. 7855 dell'11 aprile 2011, a firma del dirigente generale, con la quale si comunica l'esito dell'istruttoria compiuta ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 30/2000 e dell'art. 2 del D.P.Reg. n. 8/2003, sul progetto di variazione territoriale riguardante l'istituzione di un nuovo comune, a seguito dello scorporo di parti di territorio dai comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, con la denominazione di Piano Tavola;

Considerato, in particolare, che si è proceduto a valutare "l'interesse qualificato" della popolazione che dovrà partecipare alla consultazione referendaria, tenendo specificatamente in conto, oltre la limitata entità di popolazione e territorio, tutte le motivazioni di carattere storico, sociologico culturale e religioso che hanno prodotto il convincimento dell'ufficio a concludere l'attività istruttoria ritenendo che debbano applicarsi i commi 4, 5 e 7 bis dell'art. 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 per i comuni di Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia ed il comma 3 dell'art. 8 della stessa legge regionale n. 30/2000 per il comune di Camporotondo Etneo;

Considerato che dall'attività istruttoria posta in essere, così come descritta in precedenza, si è rilevata, fra i quattro comuni coinvolti, una individuazione diversificata della popolazione interessata e quindi del corpo elettorale chiamato ad esprimersi nella consultazione referendaria, con la popolazione del comune di Camporotondo Etneo coinvolta nella sua interezza, mentre la popolazione interessata alla consultazione referendaria, per i comuni di Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, risulta essere costituita esclusivamente, per i motivi sopra detti, dagli abitanti residenti nel territorio interessato alla costituzione del comune di Piano Tavola;

Considerato che dalla predetta relazione prot. n. 7855 dell'11 aprile 2011 emerge che la consultazione referendaria va limitata, ricorrendo i presupposti di cui ai commi 4, 5 e 7 bis dell'art. 8 della legge regionale n. 30/2000, agli elettori dei comuni di Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia residenti nel territorio interessato allo scorporo;

Considerato che dalla citata relazione emerge, altresì, che la consultazione referendaria coinvolge ricorrendo i presupposti di cui al comma 3 dell'art. 8 della legge regionale n. 30/2000, tutti gli elettori del comune di Camporotondo Etneo;

Considerato che per l'indizione della consultazione referendaria da parte del comune di Belpasso occorre l'autorizzazione di questo Assessorato;

Atteso che, così come risulta dalle conclusioni dell'istruttoria compiuta, sussistono le condizioni per procedere all'emanazione del decreto di autorizzazione alla consultazione referendaria;

Decreta:

Art. 1

È autorizzata, per le finalità di cui all'art. 8, comma 1, lett. a), della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, la consultazione referendaria per l'istituzione di un nuovo

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

comune, a seguito dello scorporo di parti di territorio e di popolazione dai comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, con la denominazione di Piano Tavola.

Art. 2

La consultazione referendaria, da espletare nei termini e secondo le modalità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.Reg. 24 marzo 2003, n. 8, sarà indetta dal sindaco del comune di Belpasso e riguarderà, ai sensi dell'art. 8, commi 4, 5 e 7 bis della legge regionale n. 30/2000, gli elettori residenti nel territorio interessato allo scorporo dei comuni di Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, e ai sensi del comma 3 del già citato art. 8, tutti gli elettori del comune di Camporotondo Etneo.

Art. 3

La scheda di votazione da utilizzare per la consultazione, di colore verde, deve avere le caratteristiche di cui alle tabelle A e B allegate al D.P.Reg. n. 8/2003 e riportare il seguente quesito: "Volete che le frazioni di Piano Tavola e di Valcorrente del comune di Belpasso, la frazione di Piano Tavola del comune di Camporotondo Etneo, la frazione di Piano Tavola del comune di Misterbianco e la frazione di Piano Tavola del comune di Motta Sant'Anastasia siano erette in comune autonomo con la denominazione di Piano Tavola?".

Art. 4

Per l'espletamento delle operazioni di voto e autorizzato l'utilizzo dei bolli previsti dall'art. 16, ultimo comma, del T.U. approvato con D.P.Reg. 20 agosto 1960, n. 3.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 maggio 2011.

CHINNICI

(2011.22.1669)050

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 23 maggio 2011.

Elenchi dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento relativi alla linea di intervento 3.1.3.2 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 che disciplina l'organizzazione dell'Amministrazione regionale;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, che modifica il regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007/2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 ed adottato con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 relativo al regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Vista la circolare n. 772 del 16 gennaio 2009 dell'autorità di gestione (rif. sito www.euroinfosicilia.it) concernente regolamento CE n. 1828/06 - Piano della comunicazione del PO FESR Sicilia 2007/2013. Osservanza disposizioni;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE";

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottato con deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2010;

Visto il regolamento sull'ammissibilità delle spese (DPR 3 ottobre 2008 n. 196);

Visto il decreto n. 1337 del 17 giugno 2010, con il quale è approvato il bando di gara relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 30 del 2 luglio 2010;

Visto il decreto n. 3017 del 24 novembre 2010, con il quale è stata costituita la commissione per la selezione e la formazione della graduatoria;

Visto l'asse III del P.O. FESR Sicilia "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività e lo sviluppo", obiettivo specifico 3.1, obiettivo operativo 3.1.3 "Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea";

Vista in particolare la linea di intervento 3.1.3.2 volta a promuovere la "Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee";

Considerato che, a seguito della pubblicazione del suddetto bando, sono state presentate n. 105 istanze di finanziamento;

Visto il decreto del 27 gennaio 2011, con il quale è stata assegnata al servizio patrimonio archivistico, bibliografico, etnoantropologico, storico, artistico storico e con-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE DA PER LA CONOSCENZA DELLA GENERALITÀ

temporaneo la fase preliminare di verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze pervenute;

Viste le risultanze dell'istruttoria svolta dal servizio patrimonio archivistico, bibliografico, etnoantropologico, storico, artistico storico e contemporaneo;

Vista la nota n. 4087 del 18 maggio 2011, con cui il predetto servizio ha trasmesso, a seguito dell'istruttoria preliminare, gli elenchi degli interventi risultati ammissibili alla valutazione (allegato A) e non ammissibili alla valutazione (allegato B), con le relative motivazioni riportate a fianco;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione degli elenchi degli interventi ammissibili alla valutazione (allegato A) e non ammissibili alla valutazione (allegato B);

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, sono approvati gli elenchi degli interventi risultati ammissibili alla valutazione (allegato A) e non ammissibili alla valutazione (allegato B), delle istanze di finanziamento presentate a seguito del bando di gara relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 - Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee).

Art. 2

Entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i soggetti proponenti degli interventi ritenuti non ammissibili alla valutazione (di cui all'allegato B) potranno far pervenire le loro osservazioni, con nota di accompagnamento sottoscritta dal legale rappresentante, indirizzata al dipartimento regionale beni culturali ed ambientali - servizio patrimonio archivistico, bibliografico, etnoantropologico, storico artistico, storico e contemporaneo - via delle Croci, 8 - 90100 Palermo.

Art. 3

Con successivo decreto sarà approvata la graduatoria di merito degli interventi risultati ammissibili da finanziare con le risorse attivate dal bando.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e notifica a tutti i soggetti interessati e della decorrenza dei termini previsti per far pervenire le opportune osservazioni, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 10/91, nonché pubblicato nel sito ufficiale della Regione siciliana www.regione.sicilia.it/ beni culturali.

Palermo, 23 maggio 2011.

CAMPO

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato A – Elenco progetti ammessi

Prot. Generale	Ente proponente	Prov.	Titolo progetto
62163	Comune di Pace del Mela	ME	Realizzazione Auditorium all'aperto e servizi a completamento dell'Auditorium comunale
62166	Parco dei Nebrodi	ME	Restauro e riuso Palazzo Zito da adibire a museo-laboratorio della conoscenza e del paesaggio dei Nebrodi
62185	Comune di Burgio	AG	Spazi itineranti dedicati all'arte e all'architettura contemporanee a valle del MUCEB – Riqualificazione urbanistico-architettonica di infrastrutture a margine della zona urbana
62188	Comune di Scicli	RG	Progetto definitivo di completamento del convento dei Cappuccini, di villa Penna e recupero della chiesa annessa per la realizzazione di un laboratorio culturale, arte contemporanea e attività musicali e teatrali
62194	Comune di Giarre	CT	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del Salone Polifunzionale sito in Trapunti per adibirlo ad attività artistiche contemporanee
62195	Comune di Petralia Sottana	PA	Manutenzione straordinaria dell'anfiteatro comunale
62197	Comune di Bivona	AG	Progetto esecutivo per i lavori di recupero dell'ex chiesa dell'Immacolata Concezione – lotto di completamento
62372	Comune di Naro	AG	Programma di restauro, valorizzazione e riutilizzo del patrimonio storico-architettonico comunale – Riqualificazione urbana del centro storico di Naro relativo a: via Archeologica di accesso al castello e recupero di edificio sito in via Porta Vecchia
62383	Conservatorio di musica di Stato "Vincenzo Bellini" - Palermo	PA	Spazio Zero
62398	Comune di Catania	CT	Progetto per la definizione formale e funzionale della piazza San Leone e delle vie limitrofe
62401	Ente di Sviluppo Agricolo	PA	Progetto di recupero e valorizzazione di Borgo Borzellino, sito in Contrada Balletto
62404	Comune di Ribera	AG	Progettazione di uno spazio culturale polivalente all'interno della villa comunale di Ribera per la realizzazione di eventi legati alla promozione dell'identità locale
62604	Comune di Agira	EN	Restauro, recupero funzionale e riqualificazione dell'edificio G.G. Sinopoli ex convento S.Agostino
62605	Comune di Gibellina	TP	Restauro e completamento del cretto di Burri nel vecchio centro urbano di Gibellina distrutto dal sisma
62624	Comune di Gibellina	TP	Progetto per il rivestimento interno della cupola absidale per il completamento della chiesa Madre di Gibellina di Ludovico Quaroni, dichiarata d'interesse artistico ai sensi della L.R.15/06.
62626	Comune di Caltavuturo	PA	Lavori di riqualificazione della piazzetta Pescheria
62628	Provincia regionale di Siracusa	SR	Completamento ex cinema Verga

62630	Comune di Salemi	TP	Progetto definitivo di restauro, recupero, completamento, integrazione funzionale, valorizzazione e fruizione del teatro all'aperto del quartiere Carmine a Salemi e del contesto architettonico, urbanistico e paesaggistico dell'area circostante connesse alle attività artistiche contemporanee da realizzarsi con la messa in sicurezza dei fabbricati diroccati immediatamente prossimi al teatro
62635	Comune di Gibellina	TP	Intervento di restauro degli spazi esterni (giardino, anfiteatro, e coperture) del complesso monumentale di architettura contemporanea denominato "Chiesa Madre" di Ludovico Quaroni, dichiarato di interesse artistico ai sensi della L.R. 15/06
64255	Comune di Butera	CL	Butera una città antica proiettata verso il futuro
65818	Comune di Caltanissetta	CL	Esecuzione dei lavori di musealizzazione dell'ex rifugio antiaereo da adibire a sala delle esposizioni artistiche contemporanee – Concorso La grande Piazza
66649	Comune di Gela	CL	Riqualificazione ed ampliamento del lungomare di Gela – tratto compreso tra la rotonda di via Borsellino ed il pontile sbarcatoio
66827	Comune di Castellana Sicula	PA	Lavori di valorizzazione di contesti architettonici connessi alle attività artistiche contemporanee
66840	Comune di Montagnareale	ME	Lavori di realizzazione di un parco urbano nel centro cittadino con valorizzazione del contesto urbanistico e paesistico connessi alle attività artistiche contemporanee
66849	Comune di Alcamo	TP	Allestimento museale all'interno del collegio dei Gesuiti di Alcamo
66858	Comune di Isnello	PA	Ampliamento del laboratorio didattico e centro museale del centro per la ricerca, la divulgazione e la didattica delle scienze astronomiche
66894	Comune di Francavilla di Sicilia	ME	Riqualificazione e valorizzazione del parco sub urbano da realizzare in località Madonna Gela
66897	Comune di Mazzarino	CL	Progetto definitivo per il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso architettonico di Palazzo Alberti a Mazzarino per attività culturale, museale ed espositiva d'arte contemporanea
67042	Comune di Santa Margherita Belice	AG	Progettazione definitiva per il completamento del restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo Scaminaci da destinare a processi di incremento dell'offerta turistica sui temi della contemporaneità
67046	Comune di Gangi	PA	Complemento delle rifiniture e degli impianti nella sala pluriuso sotto piazzetta Vitali
67054	Comune di Milazzo	ME	Intervento di riqualificazione e adeguamento di spazi urbani ed extraurbani destinati ad ospitare allestimenti di "Arte Vegetale"
67065	Comune di Agrigento	AG	Riqualificazione della piazza Pirandello, S.Giuseppe, Lena, e dei tratti della via S.Sofia, via Bacbac, vicolo Teatro e salita La Lumia – Stralcio funzionale di riqualificazione delle piazza Lena e S.Giuseppe
67075	Comune di Alia	PA	Un Atlante ad Alia – centro siciliano per la creatività artistica giovanile
67083	Comune di Trabia	PA	Progetto definitivo per la realizzazione di un centro polivalente destinato ad ospitare eventi legati all'arte contemporanea nell'edificio comunale ex Casa Sanfilippo e relative aree di pertinenza . Centro CIVITAS Trabia

67091	Consorzio per la promozione e valorizzazione della terra impareggiabile di Salvatore Quasimodo	ME	"The Station of Contemporary Art"
67093	Comune di Alessandria della Rocca	AG	Manutenzione straordinaria ex mulino comunale finalizzato all'adeguamento e all'allestimento degli spazi per la creazione del laboratorio delle arti e della cultura contemporanea
67094	Comune di Lercara Friddi	PA	Istituzione museo multimediale connesso alle attività artistiche contemporanee
67096	Comune di Nicolosi	CT	Intervento di adeguamento e ristrutturazione centro congressi di Nicolosi – sede di attività artistiche contemporanee
67098	Comune di Riposto	CT	Progetto di adeguamento e riqualificazione del giardino comunale "Villa Edoardo Pantano" finalizzato alla promozione delle arti contemporanee
67099	Comune di Castiglione di Sicilia	CT	Riqualificazione urbana dell'area compresa tra via IV Novembre e via Abate Coniglio
67100	Consorzio intercomunale Valle dell'Halaesa	ME	Progetto di restauro, implementazione e promozione del circuito museale d'arte contemporanea a cielo aperto "Fiumara d'Arte"
67101	Comune di Melilli	SR	Adeguamento e valorizzazione dell'eco-museo di Melilli ai fini della rappresentazione espositiva dell'arte contemporanea
67102	Comune di Piana degli Albanesi	PA	Recupero dell'ex carcere mandamentale con destinazione a museo regionale del costume
67103	Comune di Letojanni in ATS con Associazione Culturale Spazi Contemporanei e Arte Alta	ME	Valorizzazione del contesto urbano/paesaggistico del Palazzo della Cultura di Letojanni per la realizzazione di spazi espositivi legati alle arti contemporanee (LAAC Letojanni Atelier delle Arti Contemporanee)
67112	Comune di Gualtieri Sicaminò	ME	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della chiesa SS. Annunziata da adibire a centro polifunzionale di promozione culturale
67114	Comune di Bronte	CT	Riqualificazione architettonica e paesaggistica di piazza Aldo Moro: luogo di fruizione e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea
67118	Comune di Adrano	CT	Adeguamento e riqualificazione dello spazio pubblico di via Roma ed aree contermini, finalizzato alla promozione delle arti contemporanee
67120	Comune di Spadafora	ME	Progetto di un'arena giardino sul mare per l'arte contemporanea
67121	Comune di Gibellina	TP	Progetto di restauro, riqualificazione di parti del Baglio Di Stefano e adeguamento funzionale dell'edificio denominato "Atelier" da destinare a laboratori e sede di mostre temporanee
67122	Comune di Montalbano Elicona	ME	Land Art e Segni Contemporanei nel parco dei megaliti di Montalbano Elicona
67125	Comune di Rodì Milici	ME	Lavori di trasformazione in centro polifunzionale della struttura sita in C.da Bartola (ex macello comunale)

67126	Comune di Alì Terme	ME	Recupero di un'area urbana al fine di destinarla a spazio espositivo museale all'aperto per opere di arte contemporanea
67127	Consorzio Ennese Universitario	EN	Progetto di completamento dell'edificio polifunzionale della Domus Kore per adibirlo a centro di formazione e sviluppo dell'arte contemporanea
67130	Comune di Custonaci	TP	Progetto di riqualificazione di un immobile per la realizzazione del museo delle arti contemporanee del marmo
67131	Comune di Monreale	PA	Opere di completamento per la funzionalizzazione del complesso monumentale “Guglielmo II” - Opere museografiche ed allestitive
67132	Comune di Gaggi	ME	Progetto per la riqualificazione dell'antico borgo Cavallaro, rifunzionalizzazione della chiesa S.Maria Annunziata, polo museale al servizio della valle Alcantara
67133	Comune di Castronovo di Sicilia	PA	Progetto di risanamento conservativo dell'ex cinema Vittoria e la sua trasformazione in auditorium
67134	comune di Roccalumera	ME	completamento funzionale e migliore fruizione dell'antica filanda di Roccalumera(sistemazione esterna ed energia rinnovabile
67135	Comune di Pagliara	ME	Lavori di allestimento di un auditorium
67136	Comune di Mazara del Vallo	TP	Parco delle arti- interventi di valorizzazione e gestione del giardino dell'Emiro e parco di Miragliano
67137	Comune di Castelvetrano	TP	Adeguamento funzionale, riqualificazione, allestimenti per il recupero funzionale del patrimonio storico artistico del teatro Selinus in Castelvetrano
67138	Città di Messina	ME	“Le scalinate dell'arte”. Progetto di riqualificazione urbana funzionale delle scalinate del centro storico di Messina per il loro utilizzo quali contenitori di arte contemporanea
67139	Comune di Gallodoro	ME	Riqualificazione e valorizzazione della piazza Archimede connesso alle attività artistiche contemporanee con particolare attenzione ai bisogni culturali e all'integrazione sociale. Parco dell'Arte
67140	Comune di Partanna	TP	Progetto per il recupero dell'immobile già adibito a Stazzuni
67141	Comune di Pietraperzia	EN	Progetto per la rivitalizzazione e completamento di una struttura polivalente per attività sportive e culturali di promozione dell'arte contemporanea denominata Palapetra
67142	Comune di Nizza di Sicilia	ME	Interventi di salvaguardia del territorio del parco suburbano La Rocca di Buticari, valorizzazione del contesto architettonico e paesaggistico connesso alle attività artistiche contemporanee
67143	Comune di Palermo	PA	Restauro ex convento San Basilio
67144	Comune di Milo	CT	Completamento dei lavori di costruzione della sala polifunzionale antistante il palazzo municipale
67145	Comune di Partinico	PA	Complesso monumentale di Palazzo Ram – Teatro e Chiesa
67151	Comune di Messina	ME	Arte contemporanea alla passeggiata a mare di Messina. Riqualificazione della fontana Bios realizzazione area per spettacoli nuova pavimentazione e illuminazione artistica

67152	Comune di Siculiana	AG	Allestimento e adeguamento di un centro polivalente artistico connesso alle espressioni di arti contemporanee
67153	Comune di Modica	RG	Museo dell'identità contemporanea Iblea. Progetto di completamento dei lavori di recupero e consolidamento del Palazzo dei Mercedari di Modica
67154	Comune di San Teodoro, capofila ATS con ESA	ME	Progetto di recupero e valorizzazione di tre edifici di borgo Salvatore Giuliano
67157	Comune di Caltagirone in ATS con Associazioni culturali: Nave Argo, Galleria Ghirri, Calanchi	CT	Progetto AR.CO. Caltagirone, città patrimonio dell'umanità sistema dinamico
67159	Comune di Taormina	ME	Taormina Museo diffuso per le Arti e la Cultura Contemporanea
67166	Comune di Catania	CT	Completamento e musealizzazione di una ex raffineria di zolfo da adibire a centro polifunzionale di arte contemporanea
67167	Comune di Cammarata	AG	Progetto dei lavori di completamento dell'auditorium annesso al centro sociale
67169	Comune di Pollina	PA	Abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alla sicurezza del teatro Pietra Rosa. Adeguamento e riqualificazione spazi pubblici
67172	Comune di Catania	CT	Il Giardino storico e il gioco dell'arte. Valorizzazione del giardino Bellini di Catania quale Parco delle Arti. Veicolo delle attività artistiche contemporanee
67173	Comune di Bagheria	PA	Progetto di conservazione, funzionalizzazione e potenziamento della fruizione di Villa Cattolica sede del Museo Guttuso e di valorizzazione delle collezioni d'arte contemporanea e delle identità culturali
67174	ATS "Parco dell'arte e cavea dei 100 cavalli"	CT	Valorizzazione dell'area del Castagno dei 100 cavalli mediante la realizzazione del parco dell'arte e della cavea dei 100 cavalli per la promozione di attività culturali legate all'arte e all'architettura contemporanea
67175	Comune di Pedara	CT	Valorizzazione del contesto storico-architettonico dell'area museale adiacente Palazzo Pulvirenti tramite il restauro sostenibile dei due palmenti per la promozione di attività sociali e culturali dedicate all'arte e all'architettura contemporanea
67186	Comune di S. Agata di Militello, capofila del raggruppamento dei Comuni	ME	Nel Bosco / In the Wood
67200	Società consortile a r. l. CONCRETA	CT	Adeguamento e allestimento del museo della ceramica contemporanea di Caltagirone presso il Palazzo Reburdone
67201	ATS tra comune di Caltanissetta, Ente di Sviluppo Agricolo, Pro Loco di Caltanissetta	CL	Progetto di recupero e valorizzazione di Borgo Petilia, sito in c.da Xirbi
67203	Comune di Lampedusa	AG	Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici connessi alle attività artistiche contemporanee
67232	Comune di Favara	AG	Favara in-contemporanea

Allegato B – Elenco progetti NON ammessi

Prot. Generale	Ente proponente	Prov.	Titolo progetto	Motivazioni di inammissibilità
62179	**Comune di Fondachelli Fantina**	ME	Lavori di completamento della riqualificazione urbana dell'antico borgo di Chiesa ai fini della valorizzazione urbanistica ed ambientale	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
62182	**Comune di Misilmeri**	PA	Lavori di manutenzione straordinaria dell'ex asilo S. Giuseppe – centro culturale polifunzionale "Madre Lalia"	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee.
62380	**Comune di Canicattì**	AG	Lavori di manutenzione straordinaria della centrale di sollevamento "Acquanuova" per la valorizzazione di contesti architettonici connessi alle attività artistiche contemporanee	Non è presente e non è citata tra gli allegati all'istanza la documentazione relativa all'art. 9 lett. H ed I del Bando. Non fornisce alcuna informazione sui requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Bando, punti 1°, 3° e 4°.
62391	**Comune di Riposto**	CT	Completamento parco-giardino delle Kentie. Realizzazione edificio Esposizione-sala conferenze e pensilina fotovoltaica, parcheggio nuovo ingresso Ovest	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
62402	**Comune di Villafranca Tirrena**	ME	Riqualificazione della Piazza Dante e delle vie adiacenti	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
62607	**Comune di Regalbuto**	EN	Arte tessile e della cartapesta per il carnevale di Regalbuto	Non è presente e non è citata tra gli allegati all'istanza la documentazione relativa all'art. 9 lett. B, C, F, G, H ed I del Bando. Non fornisce alcuna informazione sui requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Bando, punti 1°, 3° e 4°.
62726	**Comune di Caltanissetta**	CL	Allestimento per la conservazione ed esposizione di contenuti artistici e culturali relativi alla musealizzazione delle opere dello scultore nisseno Tripisciano nei saloni a piano terra del palazzo Moncada	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
65036	**Comune di Trecastagni**	CT	Restauro, valorizzazione e cambio di destinazione d'uso del palazzo Principi Di Giovanni da destinare a centro polifunzionale	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
66821	**Comune di Piazza Armerina**	EN	Lavori di ristrutturazione di 3 capannoni dell'ex Istituto tecnico Industriale "E. Majorana" di Piazza Armerina da destinare a "Museo-officina delle identità gastronomiche"	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee

67051	**Comune di Ficarazzi**	PA	Ristrutturazione e restauro di villa Merlo	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
67110	**Comune di Ustica**	PA	Progetto di arredo urbano e di comunicazione per il lungomare di via Cristoforo Colombo	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
67111	**Provincia regionale di Siracusa**	SR	Completamento del contenitore culturale ex cinema Verga di Siracusa	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
67129	**Parrocchia San Nicolò di Bari, Taormina**	ME	Progetto esecutivo per il restauro e la manutenzione straordinaria della chiesa Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto	Il soggetto proponente non rientra tra i beneficiari degli interventi individuati dall'art. 5 del Bando
67148	**ATS tra Lavoro Sicilia, fondazione Alma Mater, Poseidon s.r.l.**	PA	GRIDA contemporanee – Progetto di intervento su Gestione, Reti, Internazionalizzazione e Digitale nelle arti contemporanee in Sicilia	Non è presente e non è citata tra gli allegati all'istanza la documentazione relativa all'art. 9 lett. A, B, C, G ed I del Bando. Non fornisce alcuna informazione sui requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Bando, punto 4°.
67150	**Comune di Milo**	CT	Eco-Museo del Castagno	Non coerente con la Linea di Intervento oggetto del Bando, così come specificato dall'art.1, in quanto la proposta non contiene elementi di connessione con attività artistiche contemporanee
67170	**Arcidiocesi di Monreale. Curia arcivescovile**	PA	Progetto di restauro e manutenzione straordinaria della chiesa Maria SS delle Grazie e relativo campanile	Il soggetto proponente non rientra tra i beneficiari degli interventi individuati dall'art. 5 del Bando
67431	**Associazione culturale Teatro Libero**	PA	Parco Villa Pantelleria	Il soggetto proponente non rientra tra i beneficiari degli interventi individuati dall'art. 5 del Bando
70540	**Comune di Leni**	ME	Completamento di una struttura panoramica da adibire ad attività culturali ed iniziative turistiche all'interno del parco geo-marino	Istanza pervenuta fuori termine

G.U.R.S. AZIONE

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 29 aprile 2011.

Modifica del decreto 11 gennaio 2011, concernente variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 36, comma 1 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 1 della legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 recante, "Esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 3 dell'11 gennaio 2011, così come modificato dal decreto n. 623 del 5 aprile 2011, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il decreto n. 184 dell'11 febbraio 2011, con il quale è stata iscritta sui capitoli di nuova istituzione, di entrata 4987 e 4988 e sul capitolo di spesa 613947, a titolo di fondo ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 47/1977, la complessiva somma di € 123.913.730,78, nonché sono stati istituiti i capitoli di spesa 512029, 776077, 842061 e 872051, interessati all'attuazione delle operazioni inerenti "La rete dei siti UNESCO" e dei poli da essa intersecati, a valere sulla linee di intervento di cui all'asse I del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 (POIn), ivi compreso un capitolo di spesa intestato al dipartimento della programmazione per la parte relativa all'assistenza tecnica, sui quali trasferire le somme dal fondo di nuova istituzione, su richiesta del dipartimento della programmazione;

Considerato che, per mero errore materiale, nel succitato decreto è stato indicato il capitolo 613947 anziché il capitolo 613948;

Ritenuto di apportare al decreto n. 184 dell'11 febbraio 2011 le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nel decreto n. 184 dell'11 febbraio 2011 la variazione apportata allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore per l'economia n. 3 dell'11 gennaio 2011, limitatamente all'Assessorato regionale dell'economia, è annullata e sostituita dalla seguente:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.3 - *Interventi comunitari e relativi cofinanziamenti nazionali*	+	123.913.730,78
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
613948 Fondo da utilizzarsi per la realizzazione delle operazioni inerenti la valorizzazione ai fini turistici delle rete interregionale di offerta "La rete dei siti UNESCO" e dei poli da essa intersecati, a valere sulle linee di intervento di cui all'asse I del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 (POIn)	+	123.913.730,78
Codici: 260403 01.06.02 V		
L. n. 183/87 - R. CEE n. 1080/2006 - R. CEE n. 1083/2006 - R. CEE n. 1828/2006		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 aprile 2011.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2011.18.1390)017

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 5 aprile 2011.

Modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto di merci per conto terzi, in attuazione dell'art. 68 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 e la legge regionale 24 marzo 2011, n. 3 di approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e, in particolare, l'art. 7, comma 1, lett. g, con il quale è stata attribuita all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità la materia riguardante i trasporti, e l'art. 8, con il quale è stato istituito presso l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;

Visto l'art. 2, lett. H, del decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", con il quale viene attribuita al dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti la competenza per i trasporti, così come modificato dal D.P.R. n. 370 del 28 giugno 2010;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P. n. 309983 del 31 dicembre 2009 di preposizione del dirigente generale al dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di cui all'art. 8 della legge regionale n. 19/2008, giusta delibera della Giunta regionale n. 584 del 29 dicembre 2009;

Visto il decreto n. 2152 del 24 settembre 2010 di preposizione del dirigente responsabile al servizio 10 Infrastrutture logistiche e trasporto merci;

Visto l'art. 68 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, con il quale, al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto merci, è stato istituito un fondo a gestione separata presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS) per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale, costituito dalle risorse derivanti dalle economie dello stanziamento previsto per il sistema di aiuti di cui alla legge regionale 5 luglio 2004, n. 11, previa stipula di apposita convenzione con il dipartimento trasporti, contenente i criteri e le tipologie di intervento per la concessione dei crediti agevolati;

Vista la convenzione stipulata in data 14 settembre 2010, in attuazione dell'art. 68, comma 1, della legge regionale n. 6/2009, tra il dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS), approvata con decreto n. 2199 del 28 settembre 2010, registrata presso l'Agenzia delle entrate di Catania in data 14 ottobre 2010 al n. 10447, contenente i criteri e le tipologie di intervento per l'accesso al credito agevolato delle piccole e medie imprese di autotrasporto e con la quale è stata stabilita una dotazione finanziaria del fondo di 15 milioni di euro, derivanti dalle economie dello stanziamento previsto per il sistema di aiuti di cui alla legge regionale n. 11/2004, come previsto dal comma 2 dello stesso art. 68;

Visto il decreto n. 3086/S10 del 9 dicembre 2010, vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2010, visto n. 1, con il quale è stata impegnata la somma di € 15.000.000,00 in favore della Cassa regionale per il credito alle imprese siciliane (CRIAS) sul capitolo 274104 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010;

Ritenuto di dovere emanare le procedure e le modalità attuative per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto, in attuazione dell'art. 68 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, contenute nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

Sono emanate le procedure e le modalità attuative per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto, previsto dall'art. 68 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, contenute nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, da erogare secondo quanto stabilito nel regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L. n. 379 del 28 dicembre 2006.

Art. 2

Per le finalità di cui sopra, si farà fronte con la somma di € 15.000.000,00, impegnata con decreto n. 3086/S10 del 9 dicembre 2010, vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità in data 20 dicembre 2010, visto n. 1, sul capitolo 274104 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 in favore della Cassa regionale per il credito alle imprese siciliane (CRIAS).

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità per il visto di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana.

Palermo, 5 aprile 2011.

FALGARES

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità in data 26 aprile 2011 al n. 174.

Allegato A

Modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto di merci per conto terzi

Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 - Articolo 68

Indice

1. Premessa e riferimenti normativi

COPIA TRATTA DA GURS - PORTALE TRIBONIANO - SITO UFFICIALE - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

2. Aiuti in "de minimis"
3. Dotazione finanziaria
4. Beneficiari
5. Importi ammissibili per linea di credito
6. Commissioni e tasso d'interesse
7. Black list
8. Procedure e modalità credito di esercizio
8.1. Termini di presentazione delle richieste di ammissibilità
8.2. Presentazione delle domande di finanziamento
8.3. Documentazione a corredo della domanda
8.4. Procedura per l'istruttoria delle domande
8.5. Erogazione e rimborsi
9. Procedure e modalità credito per investimenti
9.1 Termini per la presentazione delle domande di finanziamento
9.2 Documentazione a corredo della domanda
9.3 Procedura per l'istruttoria delle domande di finanziamento
9.4 Rimborsi e garanzie
9.5 Sanzioni e revoca del finanziamento

1. Premessa e riferimenti normativi

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009 è stata pubblicata la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009, che all'articolo 68 prevede l'istituzione presso la CRIAS (Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane) di un fondo a gestione separata per l'accesso al credito agevolato a favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o una unità operativa nel territorio regionale, finalizzato alla ristrutturazione e riqualificazione del trasporto merci, giusta apposita convenzione, stipulata tra la CRIAS e il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, contenente i criteri e le tipologie di intervento per la concessione dei finanziamenti.

2. Aiuti in "de minimis"

Le concessioni di crediti agevolati a valere sul fondo a gestione separata per l'autotrasporto istituito presso la CRIAS, di cui alla legge regionale n. 6/09, art. 68, ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L. n. 379 del 28 dicembre 2006.

Ai sensi dell'art. 2 del regolamento CE n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una impresa attiva nel settore dell'autotrasporto non deve superare l'importo di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo di riferimento di tre anni va valutato su una base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti, sulla base di apposita dichiarazione da parte delle imprese beneficiarie dell'importo dei contributi "de minimis" ricevuti nei due anni precedenti.

L'importo dell'aiuto da prendere in considerazione ai fini dei massimali previsti dal suddetto regolamento comunitario, trattandosi di aiuti concessi sotto forma di prestiti, è l'equivalente sovvenzione lordo (ESL) corrispondente al credito concesso e calcolato dalla CRIAS sulla base dei tassi di riferimento fissati periodicamente dalla Commissione e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea o su Internet.

A norma dell'art. 1, lett. g) ed h), del regolamento CE n. 1998/2006, non possono essere concessi aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada ed alle imprese in difficoltà.

3. Dotazione finanziaria

La consistenza del fondo a gestione separata per l'autotrasporto istituito presso la CRIAS (Cassa regionale per il redito alle imprese artigiane siciliane) è di 15 milioni di euro, ripartito al 50% su due linee di credito:

1) € 7.500.000,00 destinati al credito di esercizio;
2) € 7.500.000,00 destinati agli investimenti.

Le eventuali economie accertate su una linea di credito potranno essere destinate ad incrementare l'altra linea di credito previo assenso del dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti.

4. Beneficiari

Possono accedere al fondo a gestione separata, istituito presso la CRIAS, le piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o una una operativa nel territorio regionale, iscritte all'albo degli autotrasportatori in conto terzi alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, aventi qualsiasi forma giuridica, i consorzi e le società cooperative e consortili.

Sono esclusi i seguenti soggetti:
– le piccole e medie imprese di autotrasporto, iscritte all'albo degli autotrasportatori in conto proprio;
– le imprese che da visura camerale risultino inattive, in liquidazione o fallite;
– le imprese sottoposte a procedure concorsuali e ad amministrazione controllata ovvero che si trovino nelle condizioni ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i (antimafia).

5. Importi ammissibili per linea di credito

a) Credito di esercizio

Il credito di esercizio è concesso alle imprese beneficiarie fino a un massimo di € 50.000,00 da erogare nella misura massima del 50% del volume d'affari risultante dall'ultima dichiarazione ai fini IVA. I finanziamenti superiori ad € 10.000,00 dovranno essere assistiti da idonea garanzia reale ovvero da fideiussione assicurativa o bancaria per la durata dell'ammortamento più quattro mesi.

b) Il credito per investimenti

Il credito per investimenti, che dovrà essere assistito da garanzia reale o polizza fideiussoria, verrà erogato, alle imprese beneficiarie, dalla CRIAS nella percentuale massima del 75% del programma di spesa ammesso che non potrà superare 516.000,00 euro.

Detti finanziamenti sono diretti alla riqualificazione e alla ristrutturazione del trasporto merci, e quindi finalizzati al rafforzamento e alla crescita dell'impresa di autotrasporto, tendenti al miglioramento dei servizi offerti in termini di trasporto e di logistica, pertanto, i crediti potranno essere concessi oltre che per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili per l'attività di impresa, anche per le seguenti tipologie di intervento:
– impianti tecnologici, informatici, telematici e satellitari per la tracciabilità dei percorsi e per l'ammodernamento aziendale;
– acquisto di semirimorchi per il trasporto combinato;
– acquisto di attrezzature per la movimentazione delle merci;
– interventi finalizzati alla sosta dei mezzi pesanti, al magazzinaggio e alla custodia delle merci.

La valutazione del piano di impresa verrà effettuata tenendo conto della coerenza fra il profilo dell'impresa e la proposta imprenditoriale, della fattibilità tecnico-economica della proposta e dei tempi di realizzazione e, quindi, del:
1. numero di dipendenti occupati;
2. numero di veicoli in disponibilità dell'impresa;
3. volume dei trasporti effettuati in termini di numero di viaggi annui e di carichi.

6. Commissioni e tasso d'interesse

L'impresa corrisponderà alla CRIAS una commissione a copertura delle spese istruttorie il cui importo è correlato all'importo richiesto, secondo la seguente classificazione:
– € 30,00 per finanziamenti fino a € 10.000,00 per crediti di esercizio;
– € 100,00 per finanziamenti superiori a € 10.000,00 e fino a € 50.000,00 per crediti di esercizio;
– € 200,00 per finanziamenti destinati agli investimenti.

Il tasso di interesse a carico dei beneficiari, sia per il credito di esercizio che per il credito per investimenti, è pari al 40% del tasso fissato dall'Unione europea per ogni Stato membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti a finalità regionale pubblicato nel sito: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html maggiorato di un punto. Tale tasso è ridotto del 30% se i richiedenti sono società cooperative, consorzi ovvero giovani sotto i 40 anni di età.

7. Black list

Le imprese insolventi saranno incluse in una black list che la CRIAS trasmetterà al dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, nonché all'Assessorato dell'economia.

8. Procedure e modalità per il credito di esercizio

8.1. Termini e modalità di presentazione delle richieste di ammissibilità

A partire dal 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, le richieste di ammissibilità vanno presentate alla CRIAS in via telematica, accedendo all'apposita pagina web sul sito www.crias.it.

Seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste, la CRIAS pubblicherà sul proprio sito, con cadenza mensile, l'elenco delle imprese che potranno usufruire delle agevolazioni previste fino all'esaurimento dei fondi.

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL GIORNO STESSO DELLA PUBBLICAZIONE - VALIDA PER IL COMPUTO DEI TERMINI

La CRIAS informerà i beneficiari della natura de minimis dell'aiuto, al fine di ottenere dalle imprese interessate informazioni dettagliate sugli eventuali altri aiuti de minimis ricevuti negli ultimi tre anni e controllerà che il nuovo aiuto de minimis non comporterà il superamento del massimale di € 100.000,00.

8.2 Presentazione delle domande di finanziamento

Le imprese inserite positivamente nella graduatoria dovranno, entro quindici giorni dalla pubblicazione della stessa sul sito www.crias.it, inoltrare la domanda di finanziamento redatta su apposita modulistica, (scaricabile dal sito www.crias.it e dal sito istituzionale del dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti della Regione siciliana) interamente compilata, completa della documentazione prevista al punto successivo e sottoscritta con firma autenticata, pena la inammissibilità della stessa. La domanda va inoltrata alla CRIAS, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: CRIAS - Aiuti all'autotrasporto - Corso Italia 104, 95129 Catania.

8.3 Documentazione a corredo della domanda

La domanda di finanziamento dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) modulo di domanda scaricabile dal sito www.crias.it e dal sito istituzionale del dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione siciliana completo in ogni sua parte e sottoscritto con firma autenticata ai sensi di legge (è prevista la sottoscrizione del titolare della ditta individuale e del coniuge in regime di comunione legale dei beni; di ciascun socio delle società in nome collettivo; dei soci accomandatari per le società in accomandita semplice; per le società di capitali dell'amministratore ovvero del legale rappresentante);

b) certificato di iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio, con N.O. ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575/1965 e s.m.i.;

c) certificato di iscrizione all'albo delle imprese di autotrasporto in conto terzi;

d) modello unico dell'ultimo esercizio, corredato della ricevuta di trasmissione o presentazione all'ufficio finanziario competente;

e) per le società: copie dell'atto costitutivo (ed inoltre copia autenticata del libro dei soci per le cooperative), ed eventuali modifiche ed integrazioni e, ove ricorra il caso, copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di richiedere l'intervento agevolativo;

f) autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, relativa all'inesistenza di procedure fallimentari e/o esecutive mobiliari ed immobiliari (nel caso di forme societarie la dichiarazione dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa o dall'amministratore delle s.r.l., o da tutti i soci delle s.n.c. o dagli accomandatari nelle s.a.s.);

g) autocertificazione anagrafica di ogni coobbligato, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, comprendente le dichiarazioni di nascita e stato civile (incluso il regime patrimoniale scelto dai coniugi);

h) auto certificazione ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 relativa all'inesistenza di contenzioso e di finanziamenti con la CRIAS in corso di ammortamento a valere sull'art. 52, lett. b) della legge regionale n. 32/2000;

i) modulo RID - Autorizzazione permanente di addebito su un conto corrente bancario del circuito CBI esclusivamente intestato alla ditta richiedente con esclusione di c.c. personali;

j) ricevuta di versamento per le spese di istruttoria da effettuare come segue:

– tramite c/c postale n. 12763959 intestato CRIAS Corso Italia, 104 95129 Catania;
– tramite bonifico bancario su c/c intrattenuto c/o Credito siciliano sede di Acireale 8 IBANIT50I0301926200000002175051.

L'importo del versamento da effettuare è correlato all'importo richiesto, secondo la seguente classificazione:

– € 30,00 per richieste di finanziamento di importo fino a € 10.000,00;
– € 100,00 per richieste di finanziamento di importo superiore a € 10.000,00 e fino a € 50.000,00.

Nel caso la richiesta non venga accolta o venga dichiarata decaduta d'ufficio, le somme corrisposte non verranno restituite.

k) Nel caso di finanziamento superiore a € 10.000,00 assistito da garanzia reale, occorre produrre anche la sotto elencata documentazione per l'acquisizione della eventuale garanzia immobiliare:

1. Titolo di proprietà dell'immobile offerto in garanzia e relativa nota di trascrizione;
2. Certificato planimetria catastale o denuncia di catastazione;
3. Certificato di agibilità/abitabilità;
4. Certificato catastale, estratto di mappa e certificato di destinazione urbanistica, se la garanzia reale è rappresentata da terreni;
5. Certificato sullo stato ipotecario dell'immobile o relativa visura notarile.
6. Nominativo del notaio per la stipula del contratto di finanziamento.

l) Nel caso di richiesta superiore a € 10.000,00 assistita da garanzia fideiussoria, occorre produrre copia pro forma della polizza.

8.4 Procedura per l'istruttoria delle domande

La CRIAS, al ricevimento della domanda di finanziamento da parte dell'impresa, provvederà a verificare la regolarità e completezza del modulo di domanda e della documentazione prevista.

Nel caso in cui la domanda risulti incompleta dei dati e delle informazioni richieste, sarà assegnato all'impresa, per una sola volta, un ulteriore termine perentorio di quindici giorni consecutivi, decorrenti dalla data di comunicazione, per l'invio dei dati e/o della documentazione mancante. Qualora la ditta non abbia ottemperato entro i quindici giorni prescritti, la domanda verrà considerata decaduta.

Le istanze di finanziamento saranno valutate dalla CRIAS con la procedura "valutativa a sportello", di cui al comma 3, art. 187 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32. Pertanto, la CRIAS, verificate la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, l'attività e la consistenza dell'impresa, delibererà, secondo l'ordine cronologico di ricezione, la concessione del finanziamento entro trenta giorni dal completamento della documentazione necessaria.

Della avvenuta concessione del finanziamento sarà data tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria. Analoga comunicazione, con adeguata motivazione, sarà effettuata con riguardo alle domande istruite con esito negativo.

Saranno considerate irricevibili le domande redatte su modello non conforme, pervenute prima del termine previsto per la presentazione e quelle per le quali si accerti la non corrispondenza tra i dati dell'invio telematico e quelli dell'inoltro cartaceo.

8.5 Erogazione e rimborsi

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla verifica da parte della CRIAS dell' inesistenza a carico dell'impresa di protesti, e di procedure concorsuali e fallimentari ed avverrà mediante bonifico bancario, al netto degli interessi.

I rimborsi avverranno con rate costanti mensili posticipate con addebito (RID) sul conto corrente indicato dall'impresa richiedente, in un massimo di 36 mesi a partire dal quarto mese successivo all'erogazione del finanziamento.

9. Procedure e modalità per il credito per investimenti

9.1 Termine e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento

A partire dal 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, le imprese potranno inoltrare la domanda di finanziameito, redatta su apposita modulistica scaricabile dal sito www.crias.it e dal sito istituzionale del dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione siciliana interamente compilata e completa della documentazione prevista, pena la inammissibilità della stessa. La domanda va inoltrata alla CRIAS a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: CRIAS - Aiuti all'autotrasporto - c.so Italia, 104 - 95129 Catania. Saranno considerate irricevibili le domande redatte su modello non conforme, o pervenute prima del termine previsto per la presentazione.

9.2 Documentazione a corredo della domanda

La domanda di contributo dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

A) Documentazione generale

a) modulo di domanda scaricabile dal sito www.crias.it ovvero dal sito istituzionale del dipartimento infrastrutture, mobilita e trasporti della Regione siciliana, completo in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante;
b) ricevuta del versamento di € 200,00 da effettuare come segue:
   – tramite c/c postale n. 12763959 intestato CRIAS corso Italia, 104 - 95129 Catania;
   – tramite bonifico bancario su c/c intrattenuto e/o Credito siciliano sede di Acireale 8 IT50I0301926200000002175051;
e) modulo RID - Autorizzazione permanente di addebito su un conto corrente bancario del circuito CBI esclusivamente intestato alla ditta richiedente con esclusione di c/c personali;
d) certificato di iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio, con N.O. ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
e) certificato di iscrizione all'albo delle imprese di autotrasporto in conto terzi;

COPIA TRATTA DA GURS - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA REGIONE SICILIANA

f) per le società: copie dell'atto costitutivo (ed inoltre copia autenticata del libro dei soci per le cooperative), ed eventuali modifiche ed integrazioni e, ove ricorra il caso, copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di richiedere l'intervento agevolativo;

g) autocertificazione, sottoscritta ai sensi di legge, con la quale si dichiari:
- diessere nato a ..... il .....;
- di essere di stato civile celibe/nubile/ coniugato con .... in regime patrimoniale di comunione/separazione dei beni (nel caso di società, detta dichiarazione deve essere resa dai soci della s.n.c., dagli accomandatari delle s.a.s. e dagli amministratori delle società di capitali);
- l'inesistenza di procedure fallimentari e/o esecutive;
- che per lo stesso programma di investimenti presentato alla CRIAS non è stata, né verrà richiesta ulteriore agevolazione;
- di non avere a proprio carico effetti e assegni protestati;
- la sussistenza o meno di precedenti finanziamenti CRIAS in corso di ammortamento;
- che a suo carico non sussistono eventi pregiudizievoli di conservatoria;
- di non avere contenzioso in atto con la CRIAS;
- di essere a conoscenza che, nel caso la richiesta non venga accolta o venga dichiarata decaduta d'ufficio, la commissione di € 200,00 già corrisposta non verrà restituita;
- di nominare per la stipula dell'atto di mutuo il notaio .....
- che tra il venditore dell'immobile oggetto del finanziamento e l'acquirente non intercorre coniugio, né parentela o affinità entro il terzo grado (in ipotesi di società, la dichiarazione va resa da ciascun socio);
- che l'immobile oggetto del finanziamento, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione, non ha beneficiato di altre agevolazioni, fatta eccezione per quelle di natura fiscale;

h) fotocopia del mod. Unico relativo all'ultima dichiarazione presentata e situazione contabile aggiornata;

i) relazione illustrativa contenente informazioni sull'impresa (numero dei dipendenti occupati, parco veicolare - corredato della carta di circolazione dei mezzi -, volume dei trasporti effettuati in termini di numero di viaggi annui e di carichi) e sulle finalità dell'investimento e sulle prospettive di incremento produttivo e reddituale che si intendono conseguire con la realizzazione del programma per cui si chiede il finanziamento.

B) Finanziamento per acquisto macchinari/attrezzature/semirimorchi

a) preventivi di spesa aggiornati;

b) dichiarazione della ditta fornitrice attestante che i beni saranno forniti nuovi di fabbrica ed il numero di iscrizione al REA della stessa (Repertorio economico amministrativo);

e) depliant illustrativi dei beni oggetto della richiesta di finanziamento;

d) dichiarazione della ditta fornitrice attestante il prezzo di listino con esclusione delle spese di immatricolazione, collaudo, trasporto e messa su strada.

C) Finanziamento per acquisto immobile

a) preliminare di vendita dell'immobile registrato;

b) certificato catastale e planimetria catastale;

e) certificato di agibilità e/o abitabilità;

d) attestazione comunale sulla destinazione d'uso a deposito/ufficio/ ricovero mezzi dell'immobile;

e) autocertificazione, a firma del proprietario, sottoscritta ai sensi di legge, attestante lo stato ipotecario dell'immobile oggetto del finanziamento.

D) Finanziamento per costruzione immobile

a) copia autenticata del titolo di disponibilità del terreno su cui sorgerà la costruzione oggetto della richiesta di finanziamento;

b) certificato catastale, estratto di mappa e certificato di destinazione urbanistica del terreno;

c) copia conforme del progetto approvato dal comune;

d) copia conforme della concessione edilizia, riportante le destinazione d'uso;

e) relazione tecnica dei lavori e computo metrico a firma di un tecnico abilitato;

f) planimetria descrittiva sottoscritta dell'assetto che sarà dato all'immobile a lavori ultimati;

g) autocertificazione, sottoscritta ai sensi di legge, attestante l'inesistenza di ipoteche sul terreno.

E) Finanziamento per opere di ristrutturazione immobile

a) relazione tecnica dei lavori e computo metrico estimativo, a firma di un tecnico abilitato;

b) se l'immobile ove si eseguirà la ristrutturazione non è di proprietà del richiedente, occorre produrre copia del contratto di locazione registrato, nonché autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori;

c) nel caso in cui le opere di ristrutturazione prevedessero lavori per i quali si necessita di autorizzazioni comunali, occorre produrne copia.

F) Documentazione relativa alla garanzia

Da acquisire nel caso in cui il finanziamento per acquisto macchinari/attrezzature/semirimorchi superi € 50.000,00. Nel caso di investimento consistente in sole opere murarie, la garanzia reale dovrà essere acquisita per qualsiasi importo.

Nell'ipotesi di garanzia reale:
- copia autenticata del titolo di proprietà e relativa nota di trascrizione dell'immobile offerto in garanzia;
- certificato e planimetria catastali;
- certificato di abitabilità e/o agibilità;
- certificato catastale, estratto di mappa e certificato di destinazione urbanistica del terreno;
- autocertificazione, sottoscritta ai sensi di legge, attestante l'esistenza o meno di eventuali ipoteche sull'immobile offerto a garanzia del finanziamento.

Nell'ipotesi di garanzia fideiussoria:
- copia pro forma della polizza.

9.3 Procedura per l'istruttoria delle domande

La CRIAS al ricevimento della domanda di finanziamento da parte dell'impresa provvederà a verificare la regolarità e completezza del modulo di domanda e della documentazione prevista.

Nel caso in cui la domanda risulti incompleta dei dati e delle informazioni richieste, sarà assegnato all'impresa, per una sola volta, un ulteriore termine perentorio di trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di comunicazione, per l'invio dei dati e/o della documentazione mancanti. Qualora la ditta non abbia ottemperato entro i trenta giorni prescritti, la domanda verrà considerata decaduta.

Nel caso che risultino protesti elevati a carico dell'impresa, oltre che ad un esame dettagliato del numero e degli importi dei protesti stessi, la CRIAS dovrà procedere ad un approfondimento di istruttoria per quanto concerne lo status economico/produttivo attuale dell'impresa.

L'Ente verificherà l'inesistenza a carico dell'impresa di procedure concorsuali e fallimentari. Le istanze di finanziamento saranno valutate dalla CRIAS con la procedura "valutativa a sportello", di cui all'articolo 187, comma 3, della legge regionale n. 32/2000. Pertanto, la CRIAS, verificate la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, l'attività e la consistenza dell'impresa, e valutato il piano d'impresa, secondo i criteri indicati al punto 5.b del presente avviso, delibererà la concessione del finanziamento entro trenta giorni dal completamento della documentazione necessaria.

La concessione del finanziamento è disposta secondo il predetto ordine cronologico, fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria assegnata alla linea di credito.

Della avvenuta concessione del finanziamento sarà data tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria. Analoga comunicazione, con adeguata motivazione, sarà effettuata con riguardo alle domande istruite con esito negativo.

Successivamente alla delibera del finanziamento, verrà stipulato il contratto di finanziamento per atto pubblico e le relative spese, comprese quelle per eventuali visure ipotecarie, l'iscrizione delle ipoteche e la trascrizione dei privilegi, sono a totale carico dell'impresa. L'erogazione dei finanziamenti avverrà dopo la stipula dell'atto di mutuo e in seguito all'acquisizione dei documenti e delle certificazioni indicati nel contratto stesso, alla costituzione delle garanzie concordate e alla verifica della realizzazione del programma di investimenti ammesso all'agevolazione (tramite collaudo che sarà espletato da un tecnico di fiducia dell'ente, con costi a carico dell'impresa richiedente) ed avverrà mediante bonifico bancario.

Sotto pena di risoluzione del contratto, salvo proroga da parte della CRIAS per motivi di riconosciuta necessità, gli investimenti relativi al programma di spesa dovranno essere realizzati - 1) entro il termine di 6 mesi a partire dal giorno successivo alla deliberazione del finanziamento, relativamente agli acquisti; 2) entro il termine previsto dalla concessione edilizia per il completamento dell'opera, per quanto attiene le opere murarie.

Acquisto, ristrutturazione e costruzione di immobili per l'attività dell'impresa

Per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili destinati all'attività dell'impresa (con destinazione urbanistica di

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL GIORNO STESSO DELLA PUBBLICAZIONE - VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

deposito, ricovero mezzi, ufficio, anche a seguito di variazione della destinazione d'uso adottata da provvedimenti dell'amministrazione comunale competente), l'oggetto del finanziamento deve risultare da un preliminare di vendita registrato, per l'acquisto degli immobili e/o dei terreni, da un computo metrico preventivo a firma di un tecnico abitato per le opere edili, negli altri casi.

Il finanziamento per l'acquisto del terreno destinato alla costruzione è consentito nella misura massima del 10% dell'investimento complessivo ammissibile.

Nei casi di costruzione, ampliamento e ammodernamento degli immobili, sarà possibile erogare un'anticipazione immediata in misura pari al 20% del finanziamento concesso e comunque di importo non superiore al valore del terreno su cui dovrà sorgere la costruzione, purché l'ente abbia acquisito ipoteca sugli immobili oggetto del finanziamento.

Detta somma potrà essere cumulata, entro l'ambito del 90% dell'importo del finanziamento concesso, con erogazioni intermedie sulla base di stati di avanzamento dei lavori. Ogni stato di avanzamento (che sarà verificato da un tecnico di fiducia dell'ente) dovrà essere redatto a firma del direttore dei lavori e per un importo non inferiore ad € 5.000,00.

Prima dell'erogazione del saldo del finanziamento concesso, dovrà essere prodotta tutta la documentazione attestante la regolarità amministrativa della costruzione.

L'erogazione del finanziamento avverrà (ad eccezione che per l'anticipazione anzi detta) dietro presentazione di fatture e relative lettere liberatorie ovvero procura speciale del beneficiano del finanziamento in favore delle ditte venditrici o appaltatrici.

Sulla base delle disposizioni comunitarie, le spese relative all'acquisto del suolo o di immobili che nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda erano di proprietà di coniugi ovvero di parenti o affini del titolare entro il terzo grado, non sono ammissibili; altresì, nell'ipotesi di imprese gestite in forma societaria, non sono ammissibili le quote di partecipazione dei soci legati da rapporti di coniugio o parentela e affinità entro il terzo grado con i venditori.

Non è ammissibile il finanziamento della spesa relativa alla compravendita di immobili tra due imprese qualora, nei due anni antecedenti la data di presentazione dell'istanza, le imprese medesime risultino amministrate, anche parzialmente, dalle stesse persone.

Non possono essere ammesse a finanziamento le spese relative all'acquisto di immobili che, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda, hanno già beneficiato di altre agevolazioni, fatta eccezione per quelle di natura fiscale salvo il caso in cui le Amministrazioni concedenti abbiano revocato o recuperato totalmente le agevolazioni medesime.

Sono agevolabili le opere il cui "inizio lavori" sarà depositato al comune di competenza successivamente alla presentazione della richiesta di finanziamento.

La garanzia sarà costituita dagli stessi immobili oggetto del finanziamento.

Acquisto beni strumentali, imp. tecnologici, semirimorchi

L'oggetto del finanziamento deve risultare opportunamente descritto in un prospetto analitico degli interventi (preventivi, offerte) e supportato da relazione illustrativa contenente elementi e informazioni sull'impresa e sugli obiettivi di sviluppo e riqualificazione dell'azienda.

L'erogazione del finanziamento avverrà dietro presentazione di fatture corredate di lettera liberatoria, ovvero dietro rilascio di procura speciale da parte del beneficiano a favore delle ditte venditrici.

La garanzia sarà costituita dagli stessi beni oggetto di agevolazione. Qualora l'importo del finanziamento superi i 50.000,00 euro, verrà richiesta una valida garanzia immobiliare o fideiussoria.

9.4. Rimborsi e garanzie

All'impresa verrà corrisposto l'importo del finanziamento concesso e l'ammontare degli interessi sarà gravato sulle singole rate di rimborso; detti interessi dovranno essere corrisposti esclusivamente per il tempo di effettivo godimento del finanziamento concesso. Il rimborso avverrà tramite rate costanti mensili posticipate a partire dal sesto mese successivo alla stipula del contratto di finanziamento, con addebito (RID) sul conto corrente bancario indicato dall'impresa richiedente. L'ammontare del privilegio da iscrivere sui beni oggetto di finanziamento dovrà essere pari al valore del bene finanziato, mentre l'ammontare delle ipoteche offerte in garanzia od oggetto dei finanziamenti dovrà essere pari al capitale mutuato più gli interessi. Nei casi in cui la garanzia offerta sia costituita da polizza fideiussoria, la copertura assicurativa prevista in detta polizza dovrà comprendere: a) capitale mutuato; b) interessi; c) 10% del capitale mutuato. I beni oggetto di finanziamento o offerti in garanzia devono essere assicurati, con vincolo a favore della CRIAS, contro i rischi di incendio e furto per un periodo pari alla durata dell'ammortamento più quattro mesi. Il costo dell'assicurazione resta a carico dell'impresa richiedente.

Viene esclusa l'assicurazione contro i rischi del furto per i macchinari ad installazione fissa, o comunque per tutti quelli il cui peso e le cui dimensioni ne rendano difficile l'asporto; vengono altresì escluse dall'obbligo dell'assicurazione contro i rischi di furto i beni strumentali facilmente asportabili, quando esista o venga offerta dall'interessato adeguata garanzia immobiliare a copertura del finanziamento a medio termine richiesto.

Su espressa richiesta dell'impresa beneficiaria, e limitatamente ai finanziamenti destinati all'acquisto di beni strumentali, la CRIAS potrà consentire, durante il corso dell'ammortamento la riduzione del capitale assicurato in relazione alla svalutazione di mercato dei beni assicurati. Detta svalutazione dovrà essere attestata dalla compagnia di assicurazione e non potrà mai essere inferiore all'ammontare del residuo debito, quale si evince dal piano di ammortamento emesso a fronte del finanziamento concesso. Analogamente, per le ipotesi di fideiussione bancaria o assicurativa, è consentita, a seguito di istanza formalizzata dall'impresa, la riduzione del capitale assicurato, accertato, comunque, l'avvenuto regolare pagamento di almeno un terzo del debito comprensivo degli interessi.

9.5. Sanzioni e revoca del contributo

Nel caso in cui, successivamente all'erogazione del finanziamento e durante tutto il suo corso, la richiedente perda il requisito di impresa di autotrasporto in conto terzi, con conseguente cancellazione dall'albo, la CRIAS disporrà la revoca dai benefici previsti dal presente avviso, per le rate inerenti al periodo immediatamente successivo a quello in cui si è verificata la cancellazione. A tal fine, è fatto obbligo al richiedente di comunicare tempestivamente alla CRIAS l'avvenuta cancellazione dal suddetto albo.

L'impresa che, nel periodo di ammortamento, non mantenga la destinazione del finanziamento incorrerà nell'automatica risoluzione del contratto, restando salva la facoltà dell'ente di esperire ogni ulteriore azione opportuna per la tutela dei propri interessi.

In tutti i casi di risoluzione del contratto di mutuo per inadempimento, l'impresa è tenuta alla restituzione immediata della somma mutuata maggiorata di interessi risarcitori a decorrere dalla stipula dell'atto. In tutti i casi in cui sia accertata l'indebita percezione, da parte del richiedente, dell'agevolazione prevista dal presente avviso, la CRIAS provvede alla revoca dei finanziamenti e al recupero delle somme indebitamente percepite ed inoltre provvede all'applicazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 191 della legge regionale n. 32/2000, della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma fino a un massimo del 50 per cento dell'importo del finanziamento.

Qualora dai controlli disposti ed effettuati sulle dichiarazioni rese dagli interessati emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, ferma restando l'applicazione delle norme penali vigenti, sarà disposta la decadenza dai benefici concessi sulla base della dichiarazione non veritiera.

(2011.21.1626)110

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 7 aprile 2011.

Autorizzazione alla realizzazione di un progetto di studio e ricerca scientifica sulla berta maggiore nidificante nell'isola di Linosa.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 57 del 30 aprile 2009 registrato alla ragioneria centrale agricoltura al n. 580 del 3 giugno 2009, con il quale è stato approvato il contratto individuale di

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL 10/06/2011 PUBBLICATA IL 10/06/2011 -

lavoro relativo al conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha conferito al dott. Giacomo Genna l'incarico di dirigente del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Visto l'allegato IV, lett. A, della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, ed in particolare l'art. 16, comma 1, lettera d, che consente la possibilità di concedere deroghe, tra l'altro, per finalità didattiche e di ricerca;

Visti gli artt. 1 e 2 della legge n. 157/92;

Vista la legge regionale n. 33/97 e succ. mod. ed int.;

Vista la richiesta di autorizzazione a realizzare il progetto di studio e ricerca scientifica con GPS sulla berta maggiore nidificante nell'isola di Linosa avente per oggetto: "Orientamento a corta e lunga distanza di berta maggiore (Calonectris diomedea) sull'isola di Linosa" presentata dalla dr.ssa Gaia dell'Ariccia del Centre d'Ecologie Fonctionelle & Evolutive - Groupe d'Ecologie Comportamentale - del CNRS di Montpellier Francia, in collaborazione con il prof. Bruno Massa del dipartimento SENFIMIZO dell'Università degli studi di Palermo;

Vista la nota di questo servizio n. prot. 5869 del 25 gennaio 2011, con la quale è stato chiesto il parere dell'Ispra Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, sul citato progetto;

Vista la nota n. prot. 8721 dell'11 marzo 2011, con la quale l'Ispra Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ha espresso favorevolmente il proprio parere sullo stesso progetto;

Considerato che il progetto "Orientamento a corta e lunga distanza di berta maggiore (Colenectris diomedea) sull'isola di Linosa", ai sensi dell'art. 13, comma 1, sarà trasmesso, per opportuna conoscenza, al comitato regionale faunistico venatorio nella prima seduta utile, non appena lo stesso sarà costituito;

Ritenuto di dovere procedere al rilascio dell'autorizzazione;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, la dr.ssa Gaia Dell'Ariccia del Centre d'Ecologie Fonctionelle & Evolutive - Groupe d'Ecologie Comportamentale - del CNRS di Montpellier Francia, in collaborazione con il prof. Bruno Massa del dipartimento SENFIMIZO dell'Università degli studi di Palermo, è autorizzata a realizzare il progetto di studio e ricerca scientifica sulla berta maggiore con GPS, avente per oggetto: "Orientamento a corta e lunga distanza di berta maggiore (Calonectris diomedea) sull'isola di Linosa".

Il numero di soggetti da prelevare e sottoporre ai diversi esperimenti per il biennio di durata del progetto, è riassunto nella seguente tabella:

Esperimento	N. individui	Età	Sesso	Stagione
GPS tracking a breve distanza	20	Adulti durante l'incubazione	M e F	2011
Anosmia	10+10	Adulti durante l'incubazione	M e F	2011
Labirinto a Y	15	Adulti	M e F	2011-2012
Orientamento a lunga distanza	5+5+5+5	Adulti durante l'incubazione	M e F	2012
Rotte migratorie	5	Adulti	M e F	2011-2012
Analisi neuroanatomiche				2011-2012

Il numero di soggetti da sottoporre ad analisi neuroanatomiche non viene fissato perché si autorizza il prelievo esclusivamente degli eventuali individui rinvenuti morti per cause naturali.

Art. 2

Al termine di ogni anno solare ed alla fine dell'attività di studio e ricerca dovrà essere presentata una relazione ed il consuntivo dei lavori effettuati all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari programmazione e gestione dell'attività venatoria, servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso, per opportuna conoscenza, al comitato regionale faunistico venatorio non appena lo stesso sarà costituito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 aprile 2011.

BARRESI

(2011.18.1427)121

DECRETO 18 aprile 2011.

Revoca dei decreti 20 luglio 2001 e 30 novembre 2004, relativi alla zona cinologica stabile sita all'interno dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, in agro di Monreale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI
STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 1182 del 20 febbraio 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 57 del 30 aprile 2009 registrato alla ragioneria centrale agricoltura al n. 580 del 3 giugno 2009,

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

con il quale è stato approvato il contratto individuale di lavoro relativo al conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha conferito al dott. Giacomo Genna l'incarico di dirigente del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto n. 1254 del 20 luglio 2001, con il quale è stata individuata a zona cinologica stabile di tipo "B", sita all'interno dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, in agro di Monreale (PA);

Visto il decreto del 30 novembre 2004, con il quale la citata zona cinologica è stata affidata alla sig.ra La Torre Giovanna, nata a Monreale il 19 gennaio 1932, nella qualità di titolare dell'azienda agro-venatoria la Cannavera, sita in agro di Monreale (PA);

Vista la nota prot. n. 684 del 3 marzo 2011, con la quale l'unità operativa n. 53, Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo, ha chiesto la revoca del decreto di individuazione della predetta zona cinologica;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse ed in adesione alla richiesta formulata dall'unità operativa n. 53, Ripartizione faunistico-venatoria di Palermo:

- è revocato il decreto del 30 novembre 2004 con il quale la citata zona cinologica è stata affidata alla sig.ra La Torre Giovanna, nata a Monreale il 19 gennaio 1932, nella qualità di titolare dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, sita in agro di Monreale (PA);
- è revocato il decreto n. 1254 del 20 luglio 2001 con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo B sita all'interno dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, in agro di Monreale (PA).

Art. 2

Il territorio già assoggettato al regime di zona cinologica stabile di tipo B sita all'interno dell'azienda agro-venatoria La Cannavera, in agro di Monreale (PA), ove non sussistano altri vincoli, è restituito alla libera fruizione faunistico-venatoria.

Art. 3

Il presente decreto ai sensi dell'art. 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 aprile 2011.

GENNA

(2011.19.1477)020

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 21 marzo 2011.

Modifica degli allegati A e B del decreto 25 gennaio 2011, relativo alla disciplina per l'istituzione dei corsi di formazione professionale di operatore socio-sanitario.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art.3-octies, comma 3, inerente all'area delle professioni socio-sanitarie;

Visto il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" ed in particolare l'art. 31;

Visto l'accordo stipulato il 22 febbraio 2001 in sede di conferenza Stato-Regioni tra il Ministero della salute, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che individua la figura dell'operatore socio-sanitario (OSS);

Visto l'art. 4 del C.C.N.L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 248 del 24 ottobre 2001 che, ad integrazione del precedente contratto del personale del comparto sanità datato 7 aprile 1999, istituisce il profilo dell'operatore socio-sanitario;

Visto l'art. 1 della legge regionale n. 24 del 6 marzo 1976 - Addestramento professionale dei lavoratori;

Vista la legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 - Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali, ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico";

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 - Norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto presidenziale n. 312937 del 29 dicembre 2010 con il quale viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico alla dr.ssa Lucia Borsellino;

Visto il decreto n. 1328 del 24 maggio 2010 con il quale sono stati definiti i requisiti necessari per l'accreditamento degli enti di formazione idonei allo svolgimento dei corsi per la figura professionale di operatore socio-sanitario nella Regione siciliana;

Viste le istanze pervenute dai rappresentanti legali degli enti di formazione ai sensi dell'art. 2 lettera b del sopracitato decreto;

Visto il decreto n. 3162 del 24 dicembre 2010 con il quale è stato, tra l'altro, istituito l'albo unico regionale degli enti pubblici e privati, accreditati a svolgere attività di formazione per il rilascio dell'attestato, valido su tutto il territorio nazionale, della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS);

Visto il decreto n. 75 del 25 gennaio 2011 con il quale è stato parzialmente modificato il decreto n. 3162 del 24 dicembre 2010;

Considerato che per mero errore l'ente AFEL (Accademia formazione e lavoro) con sede in via Alessio Valore is. 301/bis, Messina e l'ente Maxilo srl, con sede in via Aldebaran, 11/A, Catania e l'ente La Ippocratica soc. coop. a r.l., con sede in via G.G. Macchi, 18, Catania, sono

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

stati esclusi dall'albo unico regionale di cui al decreto n. 75 del 25 gennaio 2011;

Considerato che l'ente FIDIA s.r.l., con sede in via R. Lunelli, 47, Trento, è stato escluso dall'albo unico regionale di cui al decreto n. 75 del 25 gennaio 2011 in quanto il documento di riconoscimento allegato per l'autocertificazione non era in corso di validità;

Ritenuto di dovere ammettere sia l'ente FIDIA s.r.l. ai sensi dell'art. 31 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, che gli enti AFEL (Accademia formazione e lavoro), Maxilo s.r.l. e La Ippocratica soc. coop. a r.l. per l'effetto della correzione dell'errore;

Ritenuto di dovere procedere, per le ragioni sopra esposte, alla modifica degli allegati A e B al decreto n. 75 del 25 gennaio 2011;

Decreta:

Art. 1

Per quanto esposto in premessa l'ente AFEL (Accademia formazione e lavoro) con sede in via Alessio Valore is. 301/bis Messina, l'ente Maxilo s.r.l. con sede in via Aldebaran, 11/A Catania, l'ente Fidia s.r.l., con sede in via R. Lunelli, 47 Trento, e l'ente La Ippocratica soc. coop. a r.l., con sede in via G. G. Macchi, 18 Catania, vengono espunti dall'allegato B al decreto n. 75 del 25 gennaio 2011 e vengono inseriti nell'allegato A.

Art. 2

Gli allegati A e B, parti integranti del presente decreto, sostituiscono integralmente i precedenti allegati A e B del decreto n. 75 del 25 gennaio 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_Decreti/PIR_Decreti2011.

Palermo, 21 marzo 2011.

BORSELLINO

Allegato A

CEFPAS, AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ASP, AO, AOUP, ARNAS, IRCCS, ISTITUTI DI SPERIMENTAZIONE GESTIONALE E OSPEDALI CLASSIFICATI CHE OPERANO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA

N. progr.	Ente	Indirizzo	Sede	Prov.
1	A.F.E.L. ACCADEMIA FORMAZ. E LAVORO	Via Alessio Valore is. 301/bis	Messina	(ME)
2	A.FO.RI.S ASS. RICERCA E SVILUPPO	Via San Nullo, 46	Catania	(CT)
3	A.G.O. SOC. COOP. SOCIALE	Via Piersanti Mattarella, 179	Agrigento	(AG)
4	A.N.F.E.	Via della Ferrovia, 54	Palermo	(PA)
5	A.N.F.E. PROV.LE DI SIRACUSA	Viale S. Panagia, 141/A	Siracusa	(SR)
6	ABP ASS. BIOLOGI	Via Principe di Paternostro, 32	Palermo	(PA)
7	ACCADEMIA ERACLITEA DEGLI STUDI	Corso delle Provincie, 203	Catania	(CT)
8	ACCADEMIA ERACLITEA S.R.L.	Corso delle Provincie, 203	Catania	(CT)
9	ALETHEIA S.R.L.	Via Comiso, 55/b	Mazzarrone	(CT)
10	ALFAQUALITY	Via Federico De Roberto, 11/13	Piazza Armerina	(EN)
11	AMANPURI	Via del Bosco, 219	Catania	(CT)
12	ANTEMAR SOC. COOP.	Viale Olanda, 13	Mazara del Vallo	(TP)
13	ARCHÈ S.R.L.	Corso Sicilia, 71	Catania	(CT)
14	ARESS FABIOLA ONLUS	Piazza delle Terme, 16/a	Termini Imerese	(PA)
15	ASS. METROPOLIS	Viale Emilia, 11	Palermo	(PA)
16	ASS. NAZ.LE AZIONE SOCIALE	Via Nicolò Turrisi, 14	Palermo	(PA)
17	ASS. PROGETTO EUROPA	Via della Terra, 23	Trapani	(TP)
18	ASS. ALBERO DELLA CONOSCENZA	Via Trapani, 24	Partinico	(PA)
19	ASS. CULTURALE NAUTILUS	Via Pola, 25/27	Bagheria	(PA)
20	ASS. FORM.MED FORMAZIONE MEDITERRANEA	Viale Libertà, 147	Giarre	(CT)
21	ASS. FORM. AZIONE EUROPEA	Via Roma, 74	Vicari	(PA)
22	ASS. NUOVO CAMMINO	Via Gramsci, 5	Borgetto	(PA)
23	ASSOCIAZ. A.R.A.M.	Viale P. Umberto, 89	Messina	(ME)
24	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE E LAVORO	Via Roma, 11	Marsala	(TP)
25	ASSOCIAZIONE I.R.F. PADRE CLEMENTE ONLUS	Via Baronio Manfredi, 27	Monreale	(PA)
26	ASSOCIAZIONE LABORATORIO DI FORMAZIONE	Via Vanella Papa, 2/b	Modica	(RG)
27	ASSOCIAZIONE SINAPSY	Via Ota, 93	Catania	(CT)
28	ASSOCIAZIONE SVILUPPO E LAVORO	Via R. Pirrello, 57	Corleone	(PA)
29	ASSOMED ONLUS	Via Cavour, 130	Aidone	(EN)
30	ASTERISCO SICILIA	Via Fernando Ferri, 10	Palermo	(PA)
31	AZIONE SOCIALE SOC. COOP. SOCIALE	Piazza S. Giovanni, 15	Messina	(ME)
32	C&B S.R.L. RISORSE UMANE E SVILUPPO	Via Mario Sangiorgi, 37	Catania	(CT)

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

N. progr.	Ente	Indirizzo	Sede	Prov.
33	C.A.T. INNOVATION SERVICE S.R.L.	Via Maddalena, 33	Messina	(ME)
34	C.RI.FO.P.	Via Francesco Crispi, 240	Palermo	(PA)
35	CAPP COOP. SOCIALE	Via Marchese di Villabianca, 120	Palermo	(PA)
36	CARPAN	Via G. Giglioltitti, is. 26/d	Messina	(ME)
37	C.E.S.A. - COSMEUP SOC. COOP.	Via Verdi, 27/b	Marsala	(TP)
38	CE.SI.FO.P.	Via G. M. Pernice, 5	Palermo	(PA)
39	CE.SI.S.	Piazza R.na Elena - cortile Cancemi, 8	Avola	(SR)
40	CENTRO EDUCAZIONE PERMANENTE	Via Principe Umberto, 142	Partinico	(PA)
41	CENTRO IMPRESE RIUNITE DI SICILIA	Via Garibaldi, 56	Piazza Armerina	(EN)
42	CENRO STUDI AURORA ONLUS	Via San Marco, 105	Santa Flavia	(PA)
43	CENTRO STUDI HELIOS S.R.L.	Via G. Nicastro, 35/a	Ragusa	(RG)
44	CENTRO STUDI LA FORMAZIONE ONLUS	Via Palestro, 144	Priolo Gargallo	(SR)
45	CENTRO STUDI PROF.LI	Via A. De Gasperi, 20	Ragusa	(RG)
46	CENTRO STUDI TONIOLO	Via Pirandello, 175/177	Canicattì	(AG)
47	CESIA SOC. COOP.	Viale S. Panagia, 136/m int. 5	Siracusa	(SR)
48	CIAFORAM	Via Firone, 13/b	Mirabella Imbaccari	(CT)
49	CIPA.AT	Via A. Di Sangiuliano, 349	Catania	(CT)
50	CIRF	Via San Nicola, snc	Palermo	(PA)
51	CIVITA S.R.L.	Via C.so Martiri della Libertà, 38/d	Catania	(CT)
52	COMUNITÀ & SERVIZIO	Via Maddalena, is. 24	Messina	(CT)
53	CONSORZIO NOE'	Via Due Giugno, 2	Patti	(ME)
54	CONSORZIO SOL.CO. CATANIA ONLUS	Via Pietro Carrera, 23	Catania	(CT)
55	COO.TUR. SOC. COOP.	Via S. Biagio, 6	Ficarra	(ME)
56	COOP. OMIA SERVICE ITALIA	Via Lazio, 25	Giarre	(CT)
57	COOP. PROGETTO SOCIALE A R.L.	Viale della Regione, 81/a	Partinico	(PA)
58	DADO MAGICO A.S.D. ENTE DI FORMAZ. PROF.LE	Via Piave, 24	Capo d'Orlando	(ME)
59	DEMOS S.R.L.	Viale Regione, 3414	Palermo	(PA)
60	E. MAIORANA FORMAZ. PERMANENTE	Via G. Saragat, 10	Canicattì	(AG)
61	E.A.P. FEDARCOM	Via P. E. Giudici, 25	Caltanissetta	(CL)
62	E.F.A.L. PROV.LE DI MESSINA	Via Pietro Castelli, 198	Messina	(ME)
63	E.O.L.F.	Via della Terra, 23	Trapani	(TP)
64	E.P.&F. SOC. COOP.	Via Villafranca, 20	Catania	(CT)
65	E.S.A.C. ENTE SERVIZIO ADDESTRAMENTO CONSU	Via Francesco Todaro, 3	Messina	(ME)
66	E.S.O.FOP	Via Nicola Fabrizi, 31	Messina	(ME)
67	E.S.S.E.C.I.	Via Lido, 30	Scicli	(RG)
68	E.SE.F.O.P.	Piazza Triona, 28	Bisacquino	(PA)
69	ECAP MESSINA	Via San Giacomo, 9	Messina	(ME)
70	ECIPA SIRACUSA	Via Carso, 33	Siracusa	(SR)
71	EFAL PROV.LE RAGUSA	Aeroporto di Comiso Palazzina F/7	Comiso	(RG)
72	EFAL PROV.LE TRAPANI	Via G. Rossini, 45	Castelvetrano	(TP)
73	EMERFORM CONSORZIO	Via Etnea, 353	Catania	(CT)
74	ENTE FORMAZ. PROF.LE LA CULTURA	Via Roma, 251	Comiso	(RG)
75	EURIS ASS. PICCOLE E MEDIE IMPRESE	Via Trappeto, 5	Pagliara	(ME)
76	EURO FORM	piazza Umberto I, 23	Aragona	(AG)
77	EURO FORMAZIONE	Via del Sole, 15/a	Sciacca	(AG)
78	EVERGREEN CONSULTING S.R.L.	Via Principe di Granatelli, 36	Palermo	(PA)
79	FENICE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Via Fimia, 42	Catania	(CT)
80	FIDIA S.R.L.	Via Lunelli, 47	Trento	(TR)
81	FOCUS MANAGEMENT & SCHOOL	Via Trinacrica, 11	Tremestieri Etneo	(CT)
82	FONDAZ. CULTURA SALUTE ONLUS	Via Bergamo, is. 47/a	Messina	(ME)
83	FORM A.G.	Via Imera, 28/D	Agrigento	(AG)
84	FORMATECH SERVICE S.R.L.	Via Dogali, 20	Messina	(ME)
85	FORMAZIONE ETA S.R.L.	Via Libica 41 - Palazzo Europa	Trapani	(TP)
86	FUTURA FORMAZIONE PROFESSIONALE	Via I Dorsale ZIR, 3	Trapani	(TP)
87	HENN STUDI IST. SCOLAST. POLIVALENTE	Via Pergusa, 110	Enna	(EN)
88	HORIZON 2000	Via Unità d'Italia, 65	Agrigento	(AG)
89	I.R.A.P.S. ONLUS	Via Raimondo Franchetti, 3	Catania	(CT)
90	I.S.A. S.R.L. IST. SCOLASTICI ASSOCIATI	Via Alfredo Cuscinà, 10	Palermo	(PA)

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CON VALIDITÀ PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

N. progr.	Ente	Indirizzo	Sede	Prov.
91	I.SVI.RE.	Piazza Don Bosco, 6	Palermo	(PA)
92	IAL-CISL	Via delle Croci, 47	Palermo	(PA)
93	IDI ISTITUTO DATTILOGRAFICO ITALIANO	Viale Italia Palazzo Primavera	Messina	(ME)
94	INFO - SCHOOL S.R.L.	Via XXV Aprile, 4/6	Carlentini	(SR)
95	INFOGROUP	Via Tripolitania, 6	Catania	(CT)
96	INNOVAZIONE & SVILUPPO S.R.L.	Via P.pe di Belmonte, 102	Palermo	(PA)
97	IRFOL	Via Aurelio Costanzo, 1	Palermo	(PA)
98	ISORS	Via Lombardia, 40	Agrigento	(AG)
99	ISPASA SOC. COOP. SOCIALE	Corso Italia, 104	Catania	(CT)
100	IST. ISTR. SEC. SUP. DON CALOGERO DI VIGENTI	Via Salerno snc	Bisacquino	(PA)
101	IST. POLIVALENTE VALDISAVOIA S.R.L.	Via Valdisavoia, 7	Catania	(CT)
102	ISTITUTO MEDITERRANEO	Corso Magellano, 41	Montevago	(AG)
103	KALIMERA ONLUS	Viale Santa Panagia, 41	Siracusa	(SR)
104	KAPPADUE INNOVAZIONE	Piazza Ing. Panvini, 2	Enna	(EN)
105	L. SCIASCIA CENTRO STUDI SOCIO-CULTURALI	Via Placido Rizzotto, 12	Canicattì	(AG)
106	L.U.Me.N ONLUS	Via Principe Umberto, 82	Messina	(ME)
107	LA IPPOCRATICA SOC. COOP. A R.L.	Via Gigi Macchi, 18	Catania	(CT)
108	LA CITTÀ DEL SOLE SOC. COOP. SOC. ONLUS	Via Vitaliano Brancati, 20	Catania	(CT)
109	LA PIRAMIDE IST. SCOLASTICO & C. S.A.S.	Via D. Aula, 15	Trapani	(TP)
110	LEONARDO ONLUS	Viale S. Martino, 62	Messina	(ME)
111	LOGOS SOC. COOP.	Corso Ho Chimin, 107	Comiso	(RG)
112	MARENOSTRUM COOP. SOCIALE	Via Ugo Bassi, 25	Trapani	(TP)
113	MATHESIS ITALIA	Via Principe Granatelli, 28	Palermo	(PA)
114	MAXILO S.R.L.	Via Aldebaran, 11/A	Catania	(CT)
115	MEDIAZIONI S.R.L.	Via degli Orti, 4	Palermo	(CT)
116	MIGMA COOP. SOCIALE	Via Pola, 60	Bagheria	(PA)
117	NEW SERVICE S.R.L.	Via Baloraro, 9	Ragusa	(RG)
118	NT SOFT S.A.S	Via Orti, 38	Patti	(ME)
119	O.D.A. FORMAZ. PROF.LE	Via Galermo, 173	Catania	(CT)
120	O.M.N.I.A. SERVIZI INTEGRATI S.R.L.	Via Principe di Belmonte, 1/h	Palermo	(PA)
121	OMNIA CONSULTING	Via Giuseppe La Farina, 56	Palermo	(PA)
122	ORD. PROV.LE MEDICI CHIRURGHI ODONT.	Via Bergamo, is. 47/a	Messina	(ME)
123	PALLADIUM	Viale Aldo Moro, 219	Favara	(AG)
124	PASSWORK COOP. SOCIALE ONLUS	V.le Teracati, 158/b	Siracusa	(SR)
125	POLILABOR SOC. COOP.	Via Stazione, 44	Sambuca di Sicilia	(AG)
126	PRO.SCA.	Via San Martino, 20	Brolo	(ME)
127	PROMIMPRESA S.R.L.	Via Trieste, 90	San Cataldo	(CL)
128	PROMOTERSUD	Zona Industriale II Fase	Ragusa	(RG)
129	PROMOZIONE & SVILUPPO	Via Paolo Borsellino, 22	Ragusa	(RG)
130	SEFAP	Via Agliastri, 101	Patti	(ME)
131	SOC. COOP. ERGOFORM	Via Simeto, 4	Siracusa	(SR)
132	SOC. COOP. COSMOPOLIS	Via Dedalo, 8	Gangi	(PA)
133	SOLARIS ASSOCIAZIONE	Via Stazzone snc	Vicari	(PA)
134	SOLIDARNOSC	Via A. S. Chiariano, 2	Termini Imerese	(PA)
135	SOLIDEUR S.R.L.	Via Unità d'Italia, 83	Agrigento	(AG)
136	STUDIO BI ENTE FORMAZIONE	Via Teramo, 1	Catania	(AG)
137	TREDUN MARCHETING & FORMAZIONE	Via Re Federico, 18/b	Palermo	(PA)
138	U.N.C.I. FORMAZ. PROF.LE	Via dei Glicini, 35	Trapani	(TP)
139	U.R.B.S. TOURISM SOCIETÀ COOPERATIVA	Corso Giuseppe Fedele Vitale, 104	Gangi	(PA)
140	VITALIS	Via del Granatiere, 15	Palermo	(PA)

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ALLEGATO B

1	Agenzia Sviluppo Locale Peloritani S.p.A.	piazza Matrice s.n.c.	Fiumedinisi	ME	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
2	ANCOL Sicilia	Via Cesare Battisti, 62	Messina	ME	Escluso in quanto l'istanza è pervenuta dopo la data di scadenza dei termini
3	AS.SI.FORM.M.A.	Via Jugoslavia, 24	Favara	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art.2 del D.A. n. 1328/10
4	Ass. Centro Studi e Formaz. Clavis	Via P. Cuppari, 12/a	Messina	ME	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM
5	Associazione Critica	Via dell'Ulivo, 17	Trapani	TP	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM
6	Associazione Federico II	Via Jugoslavia, 22/24	Favara	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
7	C.I.A.P.I. Regione Siciliana	Via A. Barbarigo, 2 (Addaura)	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM
8	CE.FO.P.	Via Filippo Cordova, 95	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
9	Coop. Meta a r.l.	Via Kennedy, 38	Canicattì	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM
10	Coop. Omnia a r.l. Servizi Socio-Sanitari	Via Pietro Dell'Ova, 292	Catania	(CT)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
11	COSTER s.c.a.r.l.	Via Libertà, 161	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
12	E.FO.P. Ente formaz. prof.le	Via Nazionale, 82	Giardini Naxos	(ME)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
13	ENFIP	Via Oratorio San Francesco	Messina	(ME)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
14	ERGON Ambiente e Lavoro s.r.l.	Via Duca della Verdura, 63	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
15	Federico II s.r.l.	Via Mazzini, 82/84	Agrigento	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art. 2 del D.A. n. 1238/10

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

16	FENAPI	Via Lentinia, 2	Fiumedinisi	(ME)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
17	FORM-AZIONE	Via S. Giovannello	Messina	(ME)	Escluso in quanto l'Associazione Form-Azione non possiede l'accreditamento dell'Assessorato del lavoro e l'Azienda speciale magazzini generali e servizi alle imprese non possiede la registrazione ECM, così come stabilito all'art. 2 del D.A. n. 1328/10
18	Impulso s.r.l.	Via Libertà, 161	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
19	IPAB Ist. Ass.le S.B.G. di Rodi Opera Pia	Via Piano S. Ippolito, 2	Piazza Armerina	(EN)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
20	Iperion Training & Consulting	Via G. Scuderi, 2/a	Trapani	(TP)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art. 2 del D.A. n. 1328/10
21	Ippocrate Coop.	Via Roma, 326	Enna	(EN)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regione dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
22	IRAT Ist. Ricerca e Applicaz. Telemedicina	Via Pergusa, 110	Enna	(EN)	Escluso in quantoil D.A. dell'Assessorato del lavoro non corrisponde all'ente sottoscrittore, ma alla Cooperativa Sociale Ippocrate
23	IS.FOR.D.D.	Via Zecchino, 215	Siracusa	(SR)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regione dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
24	Kappadue s.r.l.	piazza Ing. Panvini, 2	Enna	(EN)	Escluso in quanto l'istanza è pervenuta dopo la data di scadenza dei termini
25	Lionardo Vigo Ist. Scolastico Paritario	Via Verona, 62	Catania	(CT)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art. 2 del D.A. n. 1328/10
26	Medieuro Soc. Cons. a r.l.	Via Libertà, 161	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista del documento comprovante il possesso del requisito di accreditamento presso l'Assessorato regione dell'istruzione e della formazione all'atto di presentazione dell'istanza
27	Nuovi Eventi Soc. Coop. a r.l.	Via Enrico Albanese, 7	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
28	Pegaso	Via Diodoro Siculo, 1	Agrigento	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM
29	PRO.SE.C. Onlus	Via Enrico Albanese, 7	Palermo	(PA)	Escluso in quanto l'istanza è - sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b del D.A. n. 1328/10; - ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 445/2000 di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore
30	Provvidenza Soc. Coop. Soc. A.R.I. Onlus	Via del Fante, 104	Priolo Gargallo	(SR)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art. 2 del D.A. n. 1328/10
31	SIA Soc. Identif. Animale	Via Rosario Currò, 20	Acireale	(CT)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione necessaria ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto b dell'art. 2 del D.A. n. 1328/10
32	Sikania Soc. Coop.	Via Atenea, 331	Agrigento	(AG)	Escluso in quanto l'istanza è sprovvista della documentazione comprovante il possesso del requisito di registrazione ECM

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

(2011.13.961)102

DECRETO 26 aprile 2011.

Determinazione delle tariffe da corrispondere alle aziende ASP/Ospedaliere/AUOP per le fasi di osservazione, prelievo e trasporto di organi.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" e successive modifiche ed integrazioni";
Vista la legge regionale n. 25 del 6 aprile 1996;
Visto il Piano sanitario regionale 2000/2002;
Visto il decreto n. 2230 del 18 ottobre 2007;
Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";
Visto il decreto n. 2719/10 del 10 novembre 2010, con il quale è stato approvato il nuovo modello organizzativo del Comitato regionale trapianti (CRT);
Considerato che i trapianti d'organo rappresentano ormai una consolidata terapia della moderna medicina per molte gravi insufficienze di organo e che la possibilità di soddisfare la crescente richiesta di trapianti dipende dal numero di prelievi eseguiti nel territorio regionale;
Considerato che l'attività di trapianto si compone delle fasi di osservazione e prelievo, trasporto e trapianto di organo e che, in atto, le modalità di remunerazione dei costi non prevedono, nel DRG specifico per i trapianti d'organo, le fasi di osservazione e prelievo e di trasporto, pur impegnando, le stesse, risorse umane e materiali;
Ritenuto, pertanto, di dover identificare una tariffa remunerativa della fase di "osservazione e prelievo" e di trasporto da corrispondere alle aziende ospedaliere/ASP/AUOP dove viene effettuato il prelievo degli organi anche in caso di utilizzo interregionale degli organi prelevati;
Rilevato che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 27 gennaio 2010 ha approvato il testo unico per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria aggiornando la tariffa unica per le prestazioni di assistenza ospedaliera fissando forfettariamente in € 2.605,55 complessivi i costi relativi all'osservazione e al prelievo per ciascun organo da corrispondersi dall'azienda ospedaliera/ASP/AUOP che effettua il trapianto all'azienda ospedaliera/ASP/AUOP dove è avvenuto il prelievo degli organi;
Ritenuto che i costi generali relativi a ogni episodio di osservazione e prelievo, in accordo con quanto stabilito dal testo unico per la compensazione della mobilità sanitaria del 27 gennaio 2010, possano essere quantificati in € 2.605,55 ad organo trapiantato ai quali andrà aggiunta la quota forfettaria di € 328,49 per il trasporto degli organi, qualora il trasporto sia effettuato a carico dell'azienda che ha proceduto al prelievo;
Ritenuto che il rimborso tra le aziende interessate avvenga tramite fatturazione diretta emessa dall'azienda che ha effettuato le procedure di ossservazione e prelievo nei confronti dell'azienda dove viene effettuato il trapianto;
Ritenuto, altresì, di dover stabilire una tariffa forfettaria pari a € 200,00 remunerativa delle procedure di prelievo di tessuto da donatore a cuore fermo (cornee, cute, tessuto muscolo-scheletrico, vasi, valvole);
Ritenuto di dover regolamentare, con successivo provvedimento, le modalità di cessione delle cornee da parte della Banca regionale e le modalità di conferimento dei costi;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa citate, che si intendono integralmente riportate, alle aziende ASP/ospedaliere/AUOP verrà corrisposta per ogni processo di osservazione e prelievo la somma di € 2.605,55 ad organo trapiantato. A tale somma andrà aggiunta una quota forfettaria di € 328,49 per il trasporto degli organi qualora lo stesso sia effettuato a carico dall'azienda che ha proceduto al prelievo. Questa attività viene considerata quale acquisizione di prestazione/servizio da parte dell'azienda che effettua il trapianto. L'addebito deve essere effettuato dall'azienda che ha seguito l'osservazione ed il prelievo mediante l'emissione di idonea fattura a carico dell'azienda in cui si effetua il trapianto.

Art. 2

Alle aziende ASP/ospedaliere/AUOP verrà corrisposta per le procedure di prelievo di tessuto da donatore a cuore fermo (cornee, cute, tessuto muscolo-scheletrico, vasi, valvole) la somma forfettaria di € 200,00.

Art. 3

Il centro regionale trapianti vigilerà sul corretto espletamento delle procedure di osservazione, prelievo e trapianto effettuato dalla commissione che ha effettuato le stesse.

Art. 4

Con successivo provvedimento saranno regolamentate le modalità di cessione delle cornee da parte della banca regionale e le modalità di conferimento dei costi.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 aprile 2011.

RUSSO

(2011.19.1469)102

DECRETO 26 aprile 2011.

Rideterminazione della pianta organica delle farmacie del comune di Ravanusa al 31 dicembre 2009.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge n. 475/68;
Visto il D.P.R. n. 1275/71;
Vista la legge n. 833/78;
Vista la legge n. 362/91,
Vista la legge regionale n. 10/91;

COPIA TRATTA DA GURS - PORTALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Viste le leggi regionali n. 30/93, n. 33/94 e relativi decreti di attuazione;

Vista la circolare assessoriale n. 923 del 24 aprile 1997;

Visto il decreto n. 23473 del 26 novembre 1997, con il quale è stata rideterminata, alla data del 31 dicembre 1995, la pianta organica delle farmacie del comune di Ravanusa (AG) e l'istituzione della 4ª sede;

Visto il decreto n. 32213 del 27 giugno 2000, con il quale è stato bandito pubblico concorso per l'assegnazione di sedi farmaceutiche nella provincia di Agrigento, ivi compresa la 4ª sede farmaceutica del comune di Ravanusa;

Visto il decreto n. 46 del 27 gennaio 2010, con il quale è stata confermata al 31 dicembre 2007 la pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Agrigento, con esclusione dei comuni di Cattolica Eraclea, Favara e Menfi;

Visti i dati ISTAT relativi alla popolazione residente nel comune di Ravanusa al 31 dicembre 2009, ammontante a n. 12.819 abitanti;

Visto il comma 2 dell'art. 1 della citata legge n. 362/91, che prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 abitanti negli altri comuni;

Visto il ricorso n. 3356/2003 proposto dai farmacisti titolari del comune di Ravanusa avverso il mantenimento della 4ª sede farmaceutica, tutt'ora vacante;

Vista la sentenza T.A.R. Sicilia - Sezione 2ª - n. 7424/10 dell'11 giugno 2010, con la quale questo Assessorato è stato invitato a provvedere, con adeguata motivazione, in ordine alla rideterminazione della pianta organica delle farmacie del comune di Ravanusa;

Visto il verbale dei lavori della conferenza dei servizi n. 3 del 25 novembre 2010, svoltasi presso la sede del comune di Ravanusa, ove il comune ha proposto la ridelimitazione dei confini delle sedi farmaceutiche esistenti al fine di estendere l'assistenza farmaceutica alla popolazione residente nella zona di nuova espansione urbanistica individuata ad ovest verso le vie Lauricella e Moro, che ne è sprovvista, mediante il decentramento di uno dei farmacisti titolari e contemporaneamente la soppressione della 4ª sede vacante;

Rilevato che la suddetta proposta ripristina il servizio farmaceutico carente nella suddetta zona ed è stata favorevolmente accolta dai farmacisti titolari, dall'A.S.P. di Agrigento, dal presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti di Agrigento e dal comune di Ravanusa;

Vista la nota n. 45054 del 10 novembre 2010 inviata ai farmacisti titolari del comune di Ravanusa, con la quale è stata chiesta la disponibilità ad un eventuale trasferimento del proprio esercizio farmaceutico nella zona carente di servizio, individuata dal comune;

Viste le disponibilità al trasferimento rappresentate dai farmacisti interpellati;

Vista la graduatoria formulata ai sensi del decreto n. 25295 del 22 aprile 1998, dalla quale risulta prevalere ai fini della priorità al trasferimento la dr.ssa Trenta Luigia, titolare della sede farmaceutica n. 1;

Vista la nota del 17 gennaio 2011, con la quale la dr.ssa Testasecca Nadia, titolare della 2ª sede farmaceutica del comune di Ravanusa, revoca la disponibilità al decentramento espressa con la precedente nota del 16 novembre 2010;

Vista la nota n. 6103 del 21 gennaio 2011, con la quale è stato chiesto alla dr.ssa Trenta Luigia la formale accettazione ai trasferimento nella circoscrizione dettagliatamente descritta nella stessa;

Vista la nota del 3 febbraio 2011 con la quale la dr.ssa Trenta Luigia accetta formalmente il trasferimento nella sede di nuova espansione;

Ritenuto con il presente provvedimento di dover stralciare dal bando di cui al decreto n. 32213 del 27 giugno 2000 la suddetta 4ª sede farmaceutica;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la pianta organica delle farmacie del comune di Ravanusa (AG) al 31 dicembre 2009 viene così rideterminata:

a) popolazione residente: n. 12.819;
b) sedi farmaceutiche esistenti: n. 4;
c) sedi farmaceutiche spettanti: n. 3.

Delimitazioni delle sedi farmaceutiche:

1ª sede urbana: titolare dr.ssa Trenta Luigia

Confini: da nord verso sud, dall'inizio della via Silvio Pellico (esclusa) dall'inizio del caseggiato urbano fino all'incrocio con la via Buozzi, percorre tratto della via Buozzi (escluso) fino all'incrocio con la via Rinascita. Percorre la via Rinascita (esclusa) fino alla via Roosvelt. Percorre la via Roosvelt (inclusa) fino all'incrocio con la via Po. Percorre la via Po (esclusa) fino all'incrocio con la via Ninotta. Percorre tratto della via Ninotta (escluso) fino all'incrocio con la via Tintoria. Percorre tratto della via Tintoria (escluso) fino ad incrociare la SS 644. Da detto incrocio verso ovest comprende la contrada Pianta, la contrada Tintoria e la contrada Fiumarella, sino alla fine del caseggiato urbano, territorio sud e ovest del comune. Prosegue verso nord fino all'inizio del viale Lauricella (incluso) comprendendo il limite nord del territorio comunale, la contrada Bianco, la contrada Poggio fino al congiungimento con l'inizio nord della via Silvio Pellico, confine con la 3ª sede farmaceutica.

2ª sede urbana: titolare dr.ssa Testasecca Nadia - Corso della Repubblica, n. 56

Confini: a nord, dal congiungimento della SS 557 con il corso Garibaldi fino all'incrocio della tangenziale Est con il corso della Repubblica. Da detto incrocio percorre tutta la tangenziale est (inclusa) fino all'inizio della via Olimpica (congiungimento con la SS 644). Si collega comprendendo il tratto del limite sud del territorio comunale con la fine della via Tintoria, risale tratto della via Tintoria (incluso) fino all'incrocio con la via Ninotta, percorre tratto della via Ninotta (incluso) fino all'incrocio con la via Po. Risale la via Po (inclusa) fino ad incrociare la via Roosvelt. Percorre tratto della via Roosvelt (incluso) fino all'incrocio con il Corso Garibaldi. Prosegue verso nord percorrendo tutto il Corso Garibaldi (escluso) fino al congiungimento con la SS 557 definendo il confine ovest della sede.

COPIA TRATTA DA GURS - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PRIVA DI VALORE LEGALE E COMMERCIALIZZAZIONE

3ª sede urbana: titolare dr. Costanza Pietro - Corso della Repubblica n. 210/212

Confini: da nord verso sud, dall'inizio della via Silvio Pellico (inclusa - inizio del caseggiato urbano) fino all'incrocio con la via Buozzi, percorre tratto della via Buozzi (incluso) fino all'incrocio con la via Rinascita. Percorre la via Rinascita (inclusa) fino alla via Roosvelt. Percorre la via Roosvelt (esclusa) fino all'incrocio con il corso Garibaldi. Continua verso nord percorrendo tutto il corso Garibaldi (incluso) fino al congiungimento con la SS 557 definendo il confine est della sede. Si riunisce con l'inizio nord della via Silvio Pellico.

Art. 2

La dr.ssa Trenta Luigia è tenuta ad attenersi a quanto disposto dall'art. 9 del D.P.R. n. 1275/71, per quanto attiene l'indicazione dei nuovi locali ove trasferire l'esercizio farmaceutico.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a mezzo raccomandata A/R e sarà, altresì, inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso, al comune di Ravanusa ed all'Azienda S.P. di Agrigento per la pubblicazione nei relativi albi, agli ordini provinciali dei farmacisti della Regione siciliana, al Ministero della salute, alle Regioni d'Italia, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed alla Federazione ordini farmacisti italiani.

La pubblicazione vale come comunicazione per tutti i partecipanti al concorso.

Palermo, 26 aprile 2011.

GUIZZARDI

(2011.19.1453)028

DECRETO 23 maggio 2011.

Istituzione del flusso informativo per la salute mentale.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 3-septies, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nella parte in cui definisce le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto l'art. 2, comma 1, lettera n), della legge 30 novembre 1998, n. 419, che prevede l'emanazione di un atto di indirizzo e coordinamento al fine di assicurare livelli uniformi delle prestazioni socio-sanitarie di alta integrazione sanitaria;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 febbraio 2001, n. 33, supplemento ordinario, che ricomprende nel livello di assistenza territoriale l'assistenza sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con problemi psichiatrici e alle loro famiglie;

Visto il decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405;

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 11 ottobre 2001, sulla proposta del Ministero della salute di un documento recante: «Modello per la rilevazione di strutture, personale, attività e prestazioni dei dipartimenti di salute mentale»;

Rilevato che il citato testo individua le caratteristiche principali del sistema informativo nazionale per la salute mentale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 giugno 2006, n. 139, supplemento ordinario;

Vista l'intesa sancita il 22 febbraio 2001, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con la quale si è convenuto sull'istituzione di una cabina di regia cui affidare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle fasi di attuazione del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS);

Visto il decreto del Ministro della salute 14 giugno 2002, con il quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 6 del richiamato accordo, la cabina di regia per lo sviluppo del Nuovo sistema informativo sanitario nazionale (NSIS);

Vista l'intesa del 23 marzo 2005 con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con la quale, all'art. 3, commi 5 e 6, è stato sancito che: la definizione ed il continuo adeguamento nel tempo dei contenuti informativi e delle modalità di alimentazione del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) sono affidati alla cabina di regia e vengono recepiti dal Ministero della salute con propri decreti attuativi, compresi i flussi informativi finalizzati alla verifica degli standard qualitativi e quantitativi dei livelli essenziali di assistenza; il conferimento dei dati al sistema informativo sanitario è ricompreso tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, di cui all'art. 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Considerato che il Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) ha la finalità di supportare il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, attraverso gli obiettivi strategici approvati dalla cabina di regia, nella seduta dell'11 settembre 2002 e che fra gli obiettivi strategici figura l'obiettivo «Monitoraggio e tutela della salute mentale»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 15 ottobre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre 2010, n. 254, con il quale viene istituito il Sistema informativo salute mentale (SISM) nell'ambito del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) e nel quale viene indicato l'ambito di applicazione, le caratteristiche generali del sistema informativo e la relativa tipologia dei flussi riportati nel disciplinare tecnico che ne fa parte integrante, nonché le modalità e i termini per la messa a disposizione

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE
SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.

delle informazioni che le regioni devono fornire al Ministero;

Tenuto conto che il rispetto da parte delle regioni di quanto disposto dalla normativa statale sopra citata costituisce adempimento obbligatorio ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato;

Visto il decreto n. 665 del 7 maggio 2002, concernente le modalità di trattamento e di trasmissione dei dati riguardanti le attività sanitarie delle aziende sanitarie della Regione siciliana;

Visto il decreto n. 2433 del 22 dicembre 2003, concernente le istruzioni relative alle modalità di trattamento e di trasmissione dei dati riguardanti le attività sanitarie delle aziende sanitarie della Regione;

Visto il decreto n. 36613 del 27 novembre 2001, che istituisce, presso il dipartimento osservatorio epidemiologico, il Centro elaborazione dati (CED) che, in ottemperanza ai dettami sulla sicurezza del trattamento dei dati sensibili, è autorizzato al trattamento dei flussi informativi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale di cui alla legge regionale n. 6/81;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, che all'art. 1 indica i nuovi dipartimenti in cui si articola l'Assessorato regionale della sanità;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009 ed, in particolare, l'allegato B che nel definire il nuovo assetto dell'Assessorato della sanità costituisce il servizio 7 Osservatorio epidemiologico e l'area interdipartimentale 4 "Sistemi informativi, statistica e monitoraggi" nella quale confluiscono le competenze relative a monitoraggi di flussi, statistiche ecc.. precedentemente svolte dal CED del soppresso dipartimento osservatorio epidemiologico;

Decreta:

Art. 1

Viene istituito a far data dall'1 luglio 2011 il nuovo flusso informativo riferito al monitoraggio e tutela della salute mentale i cui dati verso il Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) dovranno pervenire secondo le specifiche funzionali contenute nel documento predisposto dal Ministero della salute / NSIS e reperibile alla sezione sistemi informativi all'indirizzo URL di seguito specificato: www.nsis.ministerosalute.it sezione Sistemi Informativi.

Art. 2

I dati relativi al flusso di informazioni dovranno essere inviati all'Area interdipartimentale 4 sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica all'indirizzo di posta elettronica flussi@regione.sicilia.it con cadenza mensile ed entro il 15° giorno successivo al mese di riferimento.

Art. 3

Il mancato rispetto dei tempi di trasmissione e la non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti saranno oggetto di valutazione, per quanto riguarda i direttori generali delle aziende sanitarie provinciali, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 23 maggio 2011.

GUIZZARDI

(2011.21.1649)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 26 aprile 2011.

Approvazione della convenzione per l'affidamento in gestione della riserva naturale orientata Isola Bella, ricadente nel territorio del comune di Taormina.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2011";

Vista la legge regionale n. 3 del 24 marzo 2011 di proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011;

Viste le LL.RR. del 16 maggio 1981, n. 98 e del 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, recanti disposizioni per l'istituzione in Sicilia di riserve naturali;

Visto il decreto n. 970/91, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 14/88, il Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali che ha previsto la riserva naturale orientata Isola Bella, ricadente nel territorio del comune di Taormina, provincia di Messina;

Visto il piano di affidamento in gestione delle riserve naturali, adottato dal CRPPN nella seduta del 16 febbraio 1993 e approvato, con modifiche, il 3 marzo 1993 dalla IV Commissione legislativa dell'A.R.S., che ha assegnato la riserva naturale orientata Isola Bella al "W.W.F." per la gestione;

Visto il decreto n. 619/44 del 4 novembre 1998, con il quale è stata istituita la riserva naturale orientata Isola Bella e contestualmente è stata approvata la convenzione di affidamento in gestione della stessa "W.W.F." per anni sette;

Visto il decreto n. 39/GAB del 14 febbraio 2006, con il quale la R.N.O. Isola Bella è stata affidata in gestione alla provincia di Messina per anni uno;

Visti i successivi decreti del dipartimento territorio e ambiente (n. 716/2007, n. 868/2008, n. 388/2009), con i quali la validità del succitato decreto n. 39/2006, di affidamento in gestione della R.N.O. Isola Bella alla provincia regionale di Messina, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2009;

Visto il rapporto istruttorio del servizio 4 - U.O. 4.1 - del dipartimento regionale territorio ed ambiente, trasmesso con F.V. n. 116 del 30 dicembre 2010, con il quale viene rappresentato lo stato dell'arte dell'affidamento in gestione della R.N.O. Isola Bella e l'urgenza di individua-

COPIA TRATTA DA SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

re un ente gestore con il quale firmare una convenzione di lunga durata;

Vista la nota in calce al superiore F.V. n. 116 da parte dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente pro-tempore con la quale viene individuato il CUTGANA quale nuovo soggetto assegnatario della R.N.O. Isola Bella e la necessità di trasmettere gli atti al C.R.P.P.N. e alla IV Commissione legislativa dell'A.R.S. per la modifica del piano di affidamento in gestione delle riserve naturali;

Viste le note dell'1 aprile 2009 e del 29 dicembre 2010, con le quali il CUTGANA ha manifestato la propria disponibilità ad assumere la gestione della riserva in questione;

Visto il parere favorevole del C.R.P.P.N. reso nella seduta del 12 gennaio 2011, alla modifica del piano di affidamento in gestione delle riserve naturali per l'affidamento della RNO Isola Bella al CUTGANA - Università degli studi di Catania;

Vista la nota A.R.S. prot. n. 2540 dell'11 marzo 2011, con la quale il vice segretario comunica che la IV Commissione legislativa nella seduta n. 144 del 9 marzo 2011 ha espresso parere favorevole in ordine alla modifica del piano di affidamento in gestione delle riserve naturali individuando nel CUTGANA - Università degli studi di Catania - il nuovo ente gestore della RNO Isola Bella;

Considerato che al CUTGANA sono affidate in gestione sei riserve naturali: Isola Lachea e faraglioni dei Ciclopi; Complesso speleologico Villasmundo - S. Alfio; Grotta Palombara; Complesso Immacolatelle e Micio Conti; Grotta Monello; Vallone di Piano della Corte; e che dall'esame delle annuali relazioni tecnico-scientifiche sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, emerge che il CUTGANA ha adempiuto agli obblighi convenzionali precedentemente assunti e ha avviato iniziative per l'ulteriore rafforzamento e valorizzazione delle riserve;

Valutato che alcune riserve naturali gestite dal CUTGANA risultano viciniori alla R.N.O. Isola Bella, e particolare la R.N.I. Isola Lachea e faraglioni dei Ciclopi presenta caratteristiche terrestri e marine similari alla riserva naturale in questione e per la quale l'ente gestore si è dotato di strumenti e mezzi che possono essere utilizzati per l'Isola Bella, con evidente ottimizzazione delle risorse economiche assegnate;

Considerato che occorre modificare il piano di affidamento in gestione delle riserve naturali, adottato dal CRPPN nella seduta del 16 febbraio 1993, e approvato, con modifiche, il 3 marzo 1993 dalla IV Commissione legislativa dell'A.R.S., sostituendo il precedente soggetto affidatario individuato (WWF) per la riserva naturale Isola Bella con l'Università degli studi di Catania, rappresentata dal Centro universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli agroecosistemi (CUTGANA);

Considerato che occorre sottoscrivere, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14/88, una convenzione tra l'Assessorato e il CUTGANA per la disciplina dei reciproci rapporti, la prosecuzione delle attività gestionali e la realizzazione dei fini istituzionali della riserva;

Vista la convenzione per l'affidamento in gestione all'Univesità degli studi di Catania, rappressentata dal CUTGANA, della riserva naturale orientata Isola Bella, sottoscritta in data 14 aprile 2011 dal dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente e dal direttore e legale rappresentante del CUTGANA;

Ritenuto di dover approvare la superiore convenzione per l'affidamento in gestione della R.N.O. Isola Bella all'Università degli studi di Catania, rappresentata dal CUTGANA, e contestualmente impegnare le somme necessarie per il trattamento economico del personale della riserva;

Decreta:

Art. 1

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

È modificato il piano di affidamento in gestione delle riserve naturali - adottato dal CRPPN nella seduta del 16 febbraio 1993, e approvato, con modifiche, il 3 marzo 1993 dalla IV Commissione legislativa dell'A.R.S. - limitatamente alla riserva naturale orientata Isola Bella con la sostituzione del precedente soggetto affidatario, individuato nel W.W.F. con il nuovo soggetto rappresentato dalla Università degli studi di Catania - Centro universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli agroecosistemi (CUTGANA).

Art. 3

È approvata la convenzione, allegato "A" del presente decreto del quale ne costituisce parte integrante, stipulata in data 14 aprile 2011 dal dott. Giovanni Arnone, dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, e della prof.ssa Maria Carmela Failla, direttore e legale rappresentante del CUTGANA, per l'affidamento in gestione della riserva naturale orientata Isola Bella fino al 31 dicembre 2016, condizionatamente alla disponibilità finanziaria annuale del competente capitolo di spesa del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Con successivi provvedimenti saranno impegnate e accreditate a favore dell'ente gestore sopra citato le somme necessarie per il trattamento economico del personale, in conformità a quanto statuito nell'art. 2 e nell'art. 13 della convenzione unica di affidamento. Le somme graveranno sul capitolo di spesa 443302 del bilancio della Regione siciliana, rubrica 2 del dipartimento regionale del territorio e ambiente dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per il visto di competenza e successivamente alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 26 aprile 2011.

ARNONE

N.B.: *La convenzione allegata al decreto è visionabile presso il servizio 4 - U.O. 4.1 del dipartimento regionale dell'ambiente.*

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato del territorio e dell'ambiente in data 28 aprile 2011 al n. 119.

(2011.18.1412)007

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PER LA CONSULTAZIONE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza del 21 gennaio 2011 emessa dal Tribunale di Palermo nel procedimento civile promosso da Gambino Carlo c/Caputo Salvatore ed altri.

(Pubblicazione disposta dal presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

(N. 89 reg. ordinanze 2011)

IL TRIBUNALE DI PALERMO
PRIMA SEZIONE CIVILE

riunito in camera di consiglio, composto dai signori:

1) dott. Francesco Caccamo, *presidente*;
2) dott.ssa Virginia Marletta, *giudice*;
3) dott.ssa Giulia Spadaro, *giudice rel.*

nel procedimento iscritto al n. 12567/10 RG alla pubblica udienza del 21 gennaio 2011 ha emesso la seguente

ORDINANZA

Con ricorso depositato in data 7 ottobre 2010, Gambino Carlo ha chiesto accertarsi la sussistenza in capo a Caputo Salvatore della causa di incompatibilità tra la carica di assessore del comune di Monreale e di deputato regionale, con conseguenziale decadenza dalla carica di assessore nel caso di mancato esercizio dell'opzione entro dieci giorni dalla notificazione del ricorso.

In particolare il Gambino, elettore nel comune di Monreale, evidenzia come il Caputo sia stato eletto a deputato regionale nelle elezioni regionali del 13 e 14 aprile 2008 e successivamente con determinazione sindacale n. 74 del 29 giugno 2009 sia stato nominato assessore del comune di Monreale. Secondo il ricorrente tale situazione rileva quale sopravvenuta causa di incompatibilità da rimuovere entro il termine perentorio di dieci giorni dalla notifica del ricorso a pena di decadenza dalla carica di assessore.

Il ricorrente rileva come in forza del combinato disposto dell'art. 8, commi 1 e 4, e art. 62, comma 3, della legge regionale n. 29/51 l'ufficio di deputato regionale fosse incompatibile con la carica di sindaco o assessore dei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti (poi 20 mila). Con legge regionale n. 22/2007 il citato art. 62 è stato abrogato. La Corte costituzionale con la sentenza n. 143/10 ha dichiarato l'incostituzionalità della legge regionale n. 29/51 come modificata dalla legge regionale n. 22/07 nella parte in cui non è stata inclusa tra le situazioni di incompatibilità con le funzioni di deputato regionale anche quella di sindaco e assessore con popolazione superiore a 20 mila abitanti. Ne conseguono i seguenti principi: divieto di unione nella stessa persona della carica di sindaco o assessore di comune superiore a 20 mila abitanti e di consigliere regionale; conversione della causa di ineleggibilità in causa di incompatibilità; principio di corrispondenza biunivoca delle incompatibilità. In relazione a quest'ultimo principio, allorquando il legislatore instauri un rapporto di incompatibilità tra una carica e l'altra risulta impossibile ipotizzare una diversa disciplina positiva per l'una o per l'altra. Per quanto attiene all'esercizio del diritto di opzione, il ricorrente esclude l'applicabilità della legge regionale n. 8/09, relativa unicamente alle cariche regionali.

Si è costituito il Caputo chiedendo il rigetto del ricorso, evidenziando come la Corte costituzionale con la sentenza n. 143/10 abbia introdotto una causa di incompatibilità relativamente alla carica di deputato regionale. Trattandosi di materia elettorale tale causa non è interpretabile analogicamente e/o estensivamente anche in relazione alla diversa ipotesi di carica di assessore comunale. In ogni caso deduce l'applicabilità della legge regionale n. 8/09.

Il Gambino ha dedotto che la situazione di incompatibilità del Caputo alla carica di assessore comunale deriva dalla sentenza n. 143/10 della Corte costituzionale.

La legge regionale n. 29/1951, relativa all'elezione alla carica di deputato regionale, prevedeva all'art. 8, comma 1, alinea 4, che fossero ineleggibili alla carica di deputato regionale «i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti o che siano capoluoghi di Provincia regionale o sedi delle attuali amministrazioni straordinarie delle Province, nonché i presidenti e gli assessori di dette amministrazioni». Il comma 3 dell'art. 62 della medesima legge prevedeva che «l'ufficio di deputato regionale è incompatibile con gli uffici e con gli impieghi» indicati - tra l'altro - nel comma 1 dell'art. 8. La legge regionale n. 22 del 2007 ha modificato le cause di ineleggibilità previste dall'art. 8 della legge regionale n. 29 del 1951 e ha introdotto un capo Capo III concernente specificamente la disciplina delle incompatibilità, mentre ha fatto venir meno il precedente parallelismo tra ipotesi di ineleggibilità e di incompatibilità, avendo abrogato, tramite l'art. 1, comma 6, lettera a), l'art. 62 della legge regionale n. 29 del 1951.

In seguito alla modifica di cui alla legge regionale n. 22/07, sono ineleggibili a deputato regionale: «a) i presidenti e gli assessori delle province regionali; b) i sindaci e gli assessori dei comuni, compresi nel territorio della Regione, con popolazione superiore a 20 mila abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento generale della popolazione». Essendo stato abrogato l'art. 62, la successiva assunzione di questi incarichi amministrativi locali da parte di un deputato regionale non comporta più incompatibilità.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 143/2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 29/1951 – così come modificata dalla legge regionale n. 22/07 –, nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di sindaco o assessore di un comune, compreso nel territorio della Regione, con popolazione superiore a ventimila abitanti.

Il ricorrente prospetta la diretta applicabilità al caso di specie della sentenza n. 143/2010 nel senso di ritenere sussistente per effetto di tale sentenza una situazione di incompatibilità tra la carica di assessore comunale e di deputato regionale – da rimuovere entro dieci giorni dalla notifica del ricorso.

La possibilità sostenuta dal ricorrente di una diretta applicabilità della sentenza n. 143/10 al fine di individuare le causa di incompatibilità alla carica di sindaco o di assessore (in comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti) non pare sostenibile. Infatti la Corte costitu-

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DELLA GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA REGIONE SICILIANA

zionale con la citata sentenza ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale della legge della Regione siciliana 20 marzo 1951, n. 29 (Elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana), così come modificata dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 22 (Norme in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei deputati regionali), nella parte in cui non prevale l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di sindaco e assessore di un comune, compreso nel territorio della Regione, con popolazione superiore a ventimila abitanti." Pertanto tale pronuncia è circoscritta alle situazioni di incompatibilità alla carica di deputato regionale, regolamentate dalla legge regionale n. 29/1951, come modificata dalla legge regionale n. 22/07. Il principio di stretta interpretazione che caratterizza la materia elettorale non consente di equiparare le causa di incompatibilità alla carica di deputato regionale alle cause di incompatibilità alla carica di assessore comunale, anche in presenza della medesima fattispecie sottostante - carica di deputato regionale e sopravvenuta carica di assessore o sindaco in comune con popolazione superiore ai ventimila abitanti.

Le situazioni di incompatibilità alla carica di assessore comunale trovano in Sicilia la loro espressa regolamentazione negli artt. 10 e 11 della legge regionale n. 31/86 nonché nell'art. 12 della legge regionale n. 7/1992 che ha esteso ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco. Peraltro è da ricordare come il comma 5 dell'art. 12 della richiamata legge regionale n. 7/1992 preveda che "sono incompatibili le cariche di sindaco, di presidente della provincia, di assessore comunale e provinciale con quella di componente della Giunta regionale" e non di deputato regionale.

Inoltre, in considerazione dell'art. 14 dello Statuto della Regione siciliana, che prevede la potestà esclusiva regionale in materia di ordinamento degli enti locali, è da escludere la diretta applicabilità dell'art. 65 del decreto legislativo n. 267/00, secondo il quale "Il presidente e gli assessori provinciali, nonché il sindaco e gli assessori dei comuni compresi nel territorio della Regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale" – nonché dell'art. 68, comma 2, secondo il quale "le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche."

Va pertanto sollevata la questione di legittimità costituzionale della legge regionale n. 31/1986 – come attualmente vigente – nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra la carica di sindaco o assessore di comune con popolazione superiore a 20 mila abitanti e di deputato regionale. Tale questione è rilevante ai fini del giudizio, in quanto l'eventuale accoglimento della censura determinerebbe una diversa valutazione del ricorso.

La questione di legittimità costituzionale della predetta legge non è manifestamente infondata in relazione agli artt. 3, 51, 97 Cost.

Innanzitutto, alla luce del quadro normativo risultante dalla sentenza n. 143/2010 della Corte costituzionale, è ravvisabile una manifesta violazione dell'art. 3 Cost., atteso che, a fronte di cause di incompatibilità che presentano la medesima ratio, sostanziando ipotesi di potenziale conflitto tra le funzioni di deputato regionale e l'espletamento di altre cariche elettive – conflitto tale da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il libero esercizio della carica, come sottolineato dalla Corte costituzionale nella citata sentenza, mentre la sopravvenuta nomina alla carica di sindaco o di assessore dei comuni compresi nel territorio della Regione, con popolazione superiore a 20 mila abitanti, sostanzia un'ipotesi di incompatibilità alla carica di deputato regionale, tale conseguenza non sussiste per la carica di sindaco o di assessore comunale che può essere ricoperta, alla stregua della legislazione vigente, da chi sia deputato regionale.

Inoltre la questione non manifestamente infondata alla luce di quei medesimi rilievi che hanno portato alla dichiarazione di incostituzionalità della normativa siciliana relativamente al deputato regionale.

La Corte costituzionale nella citata sentenza ha evidenziato come anche il vigente decreto legislativo n. 267 del 2000, nel disciplinare le cause ostative al cumulo delle cariche elettive, prevede non solo la incompatibilità con l'ufficio di consigliere regionale dei presidenti ed assessori provinciali e dei sindaci ed assessori di un comune compreso nel territorio regionale, ma anche che «le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione, sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche» (artt. 65, comma 1, e 68, comma 2). La Corte ha sottolineato come "è evidente che la Regione siciliana non può incontrare, nell'esercizio della propria potestà legislativa primaria, limiti eguali a quelli che, ai sensi dell'art. 122 Cost., si impongono alle regioni a statuto ordinario, ciò di cui si ha conferma nell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione). Nel contempo, la suddetta Regione non potrà però sottrarsi, se non laddove ricorrano «condizioni peculiari locali», all'applicazione dei principi enunciati dalla legge n. 165 del 2004 che siano espressivi dell'esigenza indefettibile di uniformità imposta dagli artt. 3 e 51 Cost. Tra tali principi assume rilievo il vincolo di configurare, a certe condizioni, le ineleggibilità sopravvenute come cause di incompatibilità. Ciò che emerge dalla legislazione nazionale relativa alle regioni ordinarie è, dunque, la previsione del parallelismo tra le cause di incompatibilità e le cause di ineleggibilità sopravvenute, con riguardo all'esigenza, indicata dalla legge, di preservare la libertà nell'eserciziodella carica di consigliere, o comunque i principi espressi dall'art. 97 Cost. con riguardo all'operato della pubblica amministrazione. Non si tratta, pertanto, di applicare un principio fondamentale– tipico di una materia legislativa ripartita – ad una Regione dotata di potestà legislativa primaria, ma di dedurre... l'esistenza di una situazione contrastante con gli artt. 3 e 51 Cost.".

Già con la sentenza n. 201 del 2003 – richiamata nella sentenza n. 143/2010 in relazione all'ipotesi speculare prevista dall'art. 65 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), rilevante ai nostri fini – ha osservato come tale disposizione che configura l'incompatibilità dei sindaci e degli assessori alla carica di consigliere regionale esprime il principio secondo cui esistono «ragioni che ostano all'unione nella stessa persona delle cariche di sindaco o assessore comunale e di consigliere regionale e nella necessità conseguente che la legge predisponga cause di incompatibilità idonee a evitare le ripercussioni che da tale unione possano derivare sulla distinzione degli ambiti politico-amministrativi delle istituzioni locali e, in ultima istanza, sull'efficienza e sull'imparzialità delle funzioni, secondo quella che è la ratio delle incompatibilità, riconducibile ai principi indicati in generale nell'art. 97, primo comma, della Costituzione". Non la regola dell'art. 65 del decreto

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA CONTRAFFAZIONE

legislativo n. 267 del 2000, dunque, deve assumersi come limite alla potestà legislativa regionale, ma il principio ispiratore di cui essa è espressione. Il coesercizio delle cariche in questione è, a quei fini, in linea di massima, da escludere. Come ha osservato la Corte, il legislatore statale, con il citato art. 65, ha messo in opera il principio anzidetto, tramite la predisposizione di una regola generale di divieto radicale; ma ciò non esclude scelte diverse nello svolgimento del medesimo principio, con riferimento specifico all'articolazione degli enti locali nella Regione, naturalmente entro il limite della discrezionalità, oltrepassato il quale, il rispetto del principio, pur apparentemente assicurato, risulterebbe sostanzialmente compromesso.

Il cumulo tra l'ufficio regionale e quello di sindaco o assessore comunale è contrario all'art. 97 Cost.: sussiste un divieto di cumulo di cariche ove ciò si ripercuota negativamente sull'efficienza e imparzialità delle funzioni trovando tale principio fondamento costituzionale nell'art. 97 Cost. La Corte ha anche chiarito che se le regioni possono operare scelte diverse nello svolgimento del principio in questione, nel senso di introdurre anche temperamenti alla radicale esclusione del cumulo tra le due cariche, tale potere discrezionale trova un limite nella necessità di assicurare il rispetto del principio di divieto del cumulo delle funzioni, con la conseguente incostituzionalità di previsioni che ne rappresentino una sostanziale elusione.

P.Q.M.

Sospende il procedimento e dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della legge della Regione siciliana n. 31 del 1986, così come successivamente modificata ed attualmente vigente, nel combinato disposto con la legge della Regione siciliana n. 7 del 1992, per violazione degli artt. 3, 51, 97 Cost., nella parte in cui non prevede che la carica di sindaco o di assessore di comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti sia incompatibile con la carica di deputato dell'Assemblea regionale.

Ordina la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale ed al sindaco del comune di Monreale, a cura della cancelleria.

Il presidente: Caccamo

(2011.21.1615)044

Ordinanza del 21 gennaio 2011 emessa dal Tribunale di Palermo nel procedimento civile promosso da Gambino Carlo c/ Dina Antonino ed altri.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

(N. 90 reg. ordinanze 2011)

IL TRIBUNALE DI PALERMO
(PRIMA SEZIONE CIVILE)

riunito in camera di consiglio e composto dai signori:

1) dott. Francesco Caccamo, *presidente*;
2) dott. Virginia Marletta, *giudice*;
3) dott. Giulia Spadaro, *giudice rel.*;

nel procedimento iscritto al n. 12568/10 RG alla pubblica udienza del 21 gennaio 2011 ha emesso la seguente

ORDINANZA

con ricorso depositato in data 7 ottobre 2010 Gambino Carlo ha chiesto accertarsi la sussistenza in capo a Dina Antonino della causa di incompatibilità tra la carica di assessore del comune di Monreale e di deputato regionale, con conseguenziale decadenza dalla carica di assessore nel caso di mancato esercizio dell'opzione entro dieci giorni dalla notificazione del ricorso.

In particolare il Gambino, elettore nel comune di Monreale, evidenzia come il Dina sia stato eletto a deputato regionale nelle elezioni regionali del 13 e 14 aprile 2008 e successivamente con determinazione sindacale n. 74 del 29 giugno 2009 sia stato nominato assessore del comune di Monreale. Secondo il ricorrente tale situazione rileva quale sopravvenuta causa di incompatibilità da rimuovere entro il termine perentorio di dieci giorni dalla notifica del ricorso a pena di decadenza dalla carica di assessore.

Il ricorrente rileva come in forza del combinato disposto dall'art. 8, commi 1 e 4, e art. 62, comma 3, della legge regionale n. 29/51 l'ufficio di deputato regionale fosse incompatibile con la carica di sindaco o assessore dei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti (poi 20 mila). Con legge regionale n. 22/2007 il citato art. 62 è stato abrogato. La Corte costituzionale con la sentenza n. 143/10 ha dichiarato l'incostituzionalità della legge regionale n. 29/51 come modificata dalla legge regionale n. 22/07 nella parte in cui non è stata inclusa tra le situazioni di incompatibilità con le funzioni di deputato regionale anche quella di sindaco e assessore con popolazione superiore a 20 mila abitanti. Ne conseguono i seguenti principi: divieto di unione nella stessa persona della carica di sindaco o assessore di comune superiore a 20 mila abitanti e di consigliere regionale; conversione della causa di ineleggibilità in causa di incompatibilità; principio di corrispondenza biunivoca delle incompatibilità. In relazione a quest'ultimo principio, allorquando il legislatore instauri un rapporto di incompatibilità tra una carica e l'altra risulta impossibile ipotizzare una diversa disciplina positiva per l'una o per l'altra. Per quanto attiene all'esercizio del diritto di opzione, il ricorrente esclude l'applicabilità della legge regionale n. 8/09, relativa unicamente alle cariche regionali.

Si è costituito il Dina chiedendo il rigetto del ricorso, evidenziando come la Corte costituzionale con la sentenza n. 143/10 abbia introdotto una causa di incompatibilità relativamente alla carica di deputato regionale. Trattandosi di materia elettorale tale causa non è interpretabile analogicamente e/o estensivamente anche in relazione alla diversa ipotesi di carica di assessore comunale. In ogni caso deduce l'applicabilità della legge regionale n. 8/9.

Il Gambino ha dedotto che la situazione di incompatibilità del Dina alla carica di assessore comunale deriva dalla sentenza n. 143/10 della Corte costituzionale.

La legge regionale n. 29/1951, relativa all'elezione alla carica di deputato regionale, prevedeva all'art. 8, comma 1, alinea 4, che fossero ineleggibili alla carica di deputato regionale "i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti o che siano capoluoghi di Provincia regionale o sedi delle attuali amministrazioni straordinarie delle Province, nonché i presidenti e gli assessori di dette amministrazioni". Il comma 3 dell'art. 62 della medesima legge prevedeva che "l'ufficio di deputato regionale è incompatibile con gli uffici e con gli

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

impieghi" indicati - tra l'altro - nel comma 1 dell'art. 8. La legge regionale n. 22 del 2007 ha modificato le cause di ineleggibilità previste dall'art. 8 della legge reg. n. 29 del 1951 e ha introdotto un capo III concernente specificatamente la disciplina delle incompatibilità, mentre ha fatto venir meno il precedente parallelismo tra ipotesi di ineleggibilità e di incompatibilità, avendo abrogato, tramite l'art. 1, comma 6, lettera a), l'art. 62 della legge regionale n. 29 del 1951.

In seguito alla modifica di cui alla legge regionale n. 22/07 sono ineleggibili a deputato regionale: "a) i presidenti e gli assessori delle province regionali; b) i sindaci e gli assessori dei comuni, compresi nel territorio della Regione, con popolazione superiore a 20 mila abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento generale della popolazione". Essendo stato abrogato l'art. 62, la successiva assunzione di questi incarichi amministrativi locali da parte di un deputato regionale non comporta più incompatibilità.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 143/2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 29/1951 - così come modificata dalla legge regionale n. 22/07 -, nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di sindaco o assessore di un comune, compreso nel territorio della Regione, con popolazione superiore a ventimila abitanti.

Il ricorrente prospetta la diretta applicabilità al caso di specie della sentenza n. 143/2010 nel senso di ritenere sussistente per effetto di tale sentenza una situazione di incompatibilità tra la carica di assessore comunale e di deputato regionale - da rimuovere entro dieci giorni dalla notifica del ricorso.

La possibilità sostenuta dal ricorrente di una diretta applicabilità della sentenza n. 143/10 al fine di individuare le cause di incompatibilità alla carica di sindaco o di assessore (in comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti) non pare sostenibile. Infatti la Corte costituzionale con la citata sentenza ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale della legge della Regione siciliana 20 marzo 1951, n. 29 (Elezioni dei Deputati all'Assemblea regionale siciliana), così come modificata dalla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 22 (Norme in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei deputati regionali), nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di sindaco e assessore di un comune, compreso nel territorio della Regione, con popolazione superiore a ventimila abitanti". Pertanto tale pronuncia è circoscritta alle situazioni di incompatibilità alla carica di deputato regionale, regolamentate dalla legge regionale n. 29/1951, come modificata dalla legge regionale n. 22/07. Il principio di stretta interpretazione che caratterizza la materia elettorale non consente di equiparare le cause di incompatibilità alla carica di deputato regionale alle cause di incompatibilità alla carica di assessore comunale, anche in presenza della medesima fattispecie sottostante - carica di deputato regionale e sopravvenuta carica di assessore o sindaco in comune con popolazione superiore ai ventimila abitanti.

Le situazioni di incompatibilità alla carica di assessore comunale trovano in Sicilia la loro espressa regolamentazione negli artt. 10 e 11 della legge regionale n. 31/86 nonché nell'art. 12 della legge regionale n. 7/1992 che ha esteso ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco. Peraltro è da ricordare come il comma 5 dell'art. 12 della richiamata legge regionale n. 7/1992 preveda che "sono incompatibili le cariche di sindaco, di presidente della Pronvicia, di assessore comunale e provinciale con quella di componente della Giunta regionale" e non di deputato regionale.

Inoltre, in considerazione dell'art. 14 dello Statuto della Regione siciliana, che prevede la potestà esclusiva regionale in materia di ordinamento degli enti locali, è da escludere la diretta applicabilità dell'art. 65 del decreto legislativo n. 267/00, secondo il quale "Il presidente e gli assessori provinciali, nonché il sindaco e gli assessori dei comuni compresi nel territorio della Regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale" - nonché dell'art. 68 comma 2, secondo il quale "le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche".

Va pertanto sollevata la questione di legittimità costituzionale della legge regionale n. 31/1986 - come attualmente vigente - nella parte in cui non prevede l'incompatibilità tra la carica di sindaco o assessore di comune con popolazione superiore a 20 mila abitanti e di deputato regionale. Tale questione è rilevante ai fini del giudizio, in quanto l'eventuale accoglimento della censura determinerebbe una diversa valutazione del ricorso.

La questione di legittimità costituzionale della predetta legge non è manifestamente infondata in relazione gli artt. 3, 51, 97 Cost.

Innanzitutto, alla luce del quadro normativo risultante dalla sentenza n. 143/2010 della Corte costituzionale, è ravvisabile una manifesta violazione dell'art. 3 Cost., atteso che, a fronte di cause di incompatibilità che presentano la medesima ratio, sostanziando ipotesi di potenziale conflitto tra le funzioni di deputato regionale e l'espletamento di altre cariche elettive - conflitto tale da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il libero esercizio della carica, come sottolineato dalla Corte costituzionale nella citata sentenza -, mentre la sopravvenuta nomina alla carica di sindaco o di assessore dei comuni compresi nel territorio della Regione, con popolazione superiore a 20 mila abitanti sostanzia un'ipotesi di incompatibilità alla carica di deputato regionale, tale conseguenza non sussiste per la carica di sindaco o di assessore comunale che può essere ricoperta alla stegua della legislazione vigente da chi sia deputato regionale.

Inoltre la questione è non manifestamente infondata alla luce di quei medesimi rilievi che hanno portato alla dichiarazione di incostituzionalità della normativa siciliana relativamente al deputato regionale.

La Corte costituzionale nella citata sentenza ha evidenziato come anche il vigente decreto legislativo n. 267 del 2000, nel disciplinare le cause ostative al cumulo delle cariche elettive, prevede non solo la incompatibilità con l'ufficio di consigliere regionale dei presidenti ed assessori provinciali e dei sindaci ed assessori di un comune compreso nel territorio regionale, ma anche che "le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione, sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche" (artt. 65, comma 1, e 68, comma 2). La Corte ha sottolineato come "è evidente che la Regione siciliana non può incontrare, nell'esercizio della propria potestà legislativa primaria, limiti eguali a quelli che, ai sensi dell'art. 122 Cost., si impongono alle regioni a statuto ordinario, ciò di cui si ha conferma nell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA G.U.R.S.

al Titolo V della parte II della Costituzione). Nel contempo, la suddetta Regione non potrà sottrarsi, se non laddove ricorrano "condizioni peculiari locali", all'applicazione dei principi enunciati dalla legge n. 165 del 2004 che siano espressivi dell'esigenza indefettibile di uniformità imposta dagli artt. 3 e 51 Cost. Tra tali principi, assume rilievo il vincolo di configurare, a certe condizioni, le ineleggibilità sopravvenute come cause di incompatibilità. Ciò che emerge dalla legislazione nazionale relativa alle regioni ordinarie è, dunque, la previsione del parallelismo tra le cause di incompatibilità e le cause di ineleggibilità sopravvenute, con riguardo all'esigenza, indicata dalla legge, di preservare la libertà nell'esercizio della carica di consigliere, o comunque i principi espressi dall'art. 97 Cost. con riguardo all'operato della pubblica amministrazione. Non si tratta, pertanto, di applicare un principio fondamentale - tipico di una materia legislativa ripartita - ad una Regione dotata di potestà legislativa primaria, ma di dedurre... l'esistenza di una situazione contrastante con gli artt. 3 e 51 Cost.".

Già con la sentenza n. 201 del 2003 - richiamata nella sentenza n. 143/2010 in relazione all'ipotesi speculare prevista dall'art. 65 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), rilevante ai nostri fini - ha osservato come tale disposizione che configura l'incompatibilità dei sindaci e degli assessori alla carica di consigliere regionale esprime il principio secondo cui esistono "ragioni che ostano all'unione nella stessa persona delle cariche di sindaco o assessore comunale e di consigliere regionale e nella necessità conseguente che la legge predisponga cause di incompatibilità idonee a evitare le ripercussioni che da tale unione possano derivare sulla distinzione degli ambiti politico-amministrativi delle istituzioni locali e, in ultima istanza, sull'efficienza e sull'imparzialità delle funzioni, secondo quella che è la ratio delle incompatibilità, riconducibile ai principi indicati in generale nell'art. 97, primo comma, della Costituzione". Non la regola dell'art. 65 del decreto legislativo n. 267 del 2000, dunque, deve assumersi come limite alla potestà legislativa regionale, ma il principio ispiratore di cui essa è espressione. Il coesercizio delle cariche in questione è, a quei fini, in linea di massima, da escludere. Come ha osservato la Corte, il legislatore statale, con il citato art. 65, ha messo in opera il principio anzidetto, tramite la predisposizione di una regola generale di divieto radicale; ma ciò non esclude scelte diverse nello svolgimento del medesimo principio, con riferimento specifico all'articolazione degli enti locali nella Regione, naturalmente entro il limite della discrezionalità, oltrepassato il quale, il rispetto del principio, pur apparentemente assicurato, risulterebbe sostanzialmente compromesso.

Il cumulo tra l'ufficio regionale e quello di sindaco o assessore comunale è contrario all'art. 97 Cost.: sussiste un divieto di cumulo di cariche ove ciò si ripercuota negativamente sull'efficienza e imparzialità delle funzioni trovando tale principio fondamento costituzionale nell'art. 97 Cost. La Corte ha anche chiarito che se le Regioni possono operare scelte diverse nello svolgimento del principio in questione, nel senso di introdurre anche temperamenti alla radicale esclusione del cumulo tra le due cariche, tale potere discrizionale trova un limite nella necessità di assicurare il rispetto del principio di divieto del cumulo delle funzioni, con la conseguente incostituzionalità di previsioni che ne rappresentino una sostanziale elusione.

P.Q.M.

Sospende il procedimento e dichiara rilevante e non manifestante infondata la questione di legittimità costituzionale della legge della Regione siciliana n. 31 del 1986, così come successivamente modificata ed attualmente vigente, nel combinato disposto con la legge della Regione siciliana n. 7 del 1992, per violazione degli artt. 3, 51, 97 Cost., nella parte in cui non prevede che la carica di sindaco o di assessore di comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti sia incompatibile con la carica di deputato dell'Assemblea regionale.

Ordina la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale ed al sindaco del comune di Monreale, a cura della cancelleria.

Palermo, 21 gennaio 2011.

Il presidente: Caccamo

(2011.21.1615)044

PRESIDENZA

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione.

Con decreto presidenziale n. 171/serv. 1°/SG del 2 maggio 2011, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 21 aprile 2011 e per le motivazioni nella stessa contenute, l'incarico di commissario straordinario dell'I.R.C.A.C. conferito al dott. Antonio Carullo, in ultimo con decreto presidenziale n. 543/serv. 1°/SG dell'1 ottobre 2010, è stato confermato, senza soluzione di continuità, sino all'insediamento del ricostituendo consiglio di amministrazione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi dodici, a far data dal 28 marzo 2011.

(2011.18.1394)068

Nomina di un componente del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo.

Con decreto presidenziale n. 192/serv. 1°/SG del 26 maggio 2011, in seno al consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo, per il settore "Agricoltura", in rappresentanza della Copagri - Confederazione produttori agricoli di Palermo, è stato nominato il sig. Roberto La Bua.

Lo stesso cesserà dalla carica alla scadenza del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo, ricostituito con D.P. n. 162/serv. 1°/SG del 19 aprile 2011.

(2011.21.1642)056

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti proroga della nomina di commissari ad acta presso i comuni di Catania e Rosolini per l'adozione del piano urbanistico comunale.

Con decreto n. 224 del 19 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, al sig. Vincenzo Lauro è stata prorogata la nomina di commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Rosolini per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.18.1377)035

Con decreto n. 237 del 26 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, al sig. Giuseppe Lucisano è stata prorogata la nomina

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE PRIMA - SEZIONE ORDINARIA - PARTE SECONDA - SEZIONE SPECIALE - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

di commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Catania per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2011.18.1376)035

Nomina del commissario ad acta presso il comune di Castelmola, per l'adozione dei provvedimenti inerenti la programmazione del commercio su aree pubbliche.

Con decreto n. 229/GAB del 20 aprile 2011 dell'Assessore per le attività produttive, il sig. Licari Paolo è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Castelmola (ME) per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, dei provvedimenti inerenti la programmazione del commercio su aree pubbliche ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 28 agosto 1997.

(2011.18.1375)035

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Annullamento del decreto 23 dicembre 2009, concernente direttive per la concessione dei contributi e l'individuazione degli aiuti ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 così come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 in esecuzione di quanto previsto dal P.O. FESR 2007/2013, obiettivo operativo 3.1.2, linee di intervento 1, 2, 3, e 4 e dall'obiettivo operativo 3.1.3, linee di intervento 3 e 4.

Con decreto n. 12 del 7 aprile 2010, l'Assessore pro tempore per i beni culturali e l'identità siciliana ha annullato il precedente decreto n. 132 del 23 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 5 del 5 febbraio 2010, con cui erano state determinate le modalità attuative regimi di aiuto ex 33 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, come sostituito dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, in esecuzione di quanto previsto dal P.O. FESR 2007/2013, obiettivo operativo 3.1.2 linee di intervento 1, 2, 3 e 4 e dall'obiettivo operativo 3.1.3 linee di intervento 3 e 4, a seguito riorganizzazione dell'Amministrazione regionale intervenuta con il decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 emanato in attuazione della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

(2011.18.1399)127

Revoca del decreto 22 settembre 2009, concernente dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento espropriativo della Grotta di S. Venera e del terreno soprastante nel comune di Avola.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana con decreto n. 660 del 29 aprile 2011 ha revocato il decreto n. 7378 del 22 settembre 2009 di pubblica utilità dell'intervento espropriativo inerente la Grotta di S. Venera, sito presso il comune di Avola (SR).

(2011.18.1398)078

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Autorizzazione alla società Sundream 2010 s.r.l., con sede in Catania, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Centuripe.

Con decreto n. 152 del 4 maggio 2011, il dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale dell'energia, registrato all'Angenzia delle entrate Ufficio di Palermo il 6 maggio 2011 al n. 6067, serie 3, è stata rilasciata, alla società Sudream 2010 s.r.l., con sede legale in Catania, via Finia, 35 - codice fiscale/partita IVA 04831240876 CCIAA Catania, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 5928 kWp, nonché delle opere connesse, da realizzarsi nel comune di Centuripe (EN) c.da Battileporte, ricadente su una superficie di terreno afferente al foglio di mappa n. 84 - p.lle 15, 28, 65, 68, 69, 70, 71, 86 e 87 - coordinate geografiche 37°32'50.11" N e 14°47'46.57" E.

(2011.21.1650)087

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Ricostituzione della Commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta.

Con decreto n. 427/2011/D.A./U.S. 2 del 14 aprile 2011 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, è stata ricostituita la Commissione provinciale per la manodopera agricola di Caltanissetta che risulta così composta:

Direttore pro-tempore del servizio U.P.L. - Presidente;
Direttore pro-tempore della sede prov.le INPS di Caltanissetta;
Direttore pro-tempore della sede prov.le INAIL di Caltanissetta;

Componenti effettivi

– Cultraro Giuseppe, nato a Niscemi l'1 gennaio 1960;
– Bartolotta Filippo, nato a S. Caterina Villarmosa il 18 settembre 1963;
– Guida Francesco Paolo, nato a Trapani il 21 gennaio 1943;
– Cusimano Mario, nato a Caltanissetta il 28 agosto 1955;
– Riggi Biagio, nato a Caltanissetta il 18 luglio 1942;
– Zagarro Luigi, nato a Caltanissetta il 30 luglio 1970;
– Lauricella Elvira, nata a S. Cataldo il 15 ottobre 1945;
– Ferrante Rocco, nato in Svizzera il 28 aprile 1967;
– Sicilia Mario, nato a Venezia il 29 aprile 1936;
– Falzone Salvatore, nato a S. Cataldo il 21 agosto 1956;

Componenti supplenti

– Bonaffini Manuel Salvatore, nato a Enna il 27 novembre 1972;
– Goto Alessandro, nato a S. Cataldo il 27 giugno 1963;
– Vullo Giuseppe, nato a Marianopoli il 31 ottobre 1969;
– Falzone Vincenza, nata a Basilea il 7 maggio 1966;
– Calascibetta Vito, nato a Delia il 15 febbraio 1951;
– Lazzara Giuseppe, nato a Caltanissetta il 16 marzo 1972;
– Gentile Natale Giuseppe, nato a Resuttano il 25 dicembre 1960;
– Li vecchi Vincenzo, nato a Resuttano l'8 maggio 1965;
– Gorgone Francesco Alberto, nato a Caltanissetta l'8 maggio 1963.

(2011.18.1388)003

Ricostituzione della Commissione provinciale per l'impiego di Caltanissetta.

Con decreto n. 429/2011/D.A./U.S. 2 del 14 aprile 2011 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'impiego di Caltanissetta che risulta così composta:

Direttore pro-tempore del servizio U.P.L. - Presidente;

Componenti effettivi

– Furneri Francesco, nato a Raddusa il 24 aprile 1948 CGIL;
– D'Antoni Giuseppe Michele, nato a Caltanissetta il 29 settembre 1959 CISL;
– Riggi Biagio, nato a Caltanissetta il 18 luglio 1948 CONFSAL;
– Guttilla Salvatore, nato a Palermo il 9 giugno 1979 UIL;
– Amico Liborio, nato a Caltanissetta il 30 gennaio 1949 CISAL;
– Lauria Salvatore, nato a Caltanissetta il 22 dicembre 1963 UGL;
– Puglisi Giuseppe Raffaele, nato a Riesi il 13 marzo 1974 COLDIRETTI;
– Nunzi Tullio, nato a Civitavecchia il 15 luglio 1950 CONFCOMMERCIO;
– Giarratano Michele, nato a San Cataldo il 16 giugno 1960 CONFESERCENTI;
– Amico Concetta, nata a Caltanissetta il 22 giugno 1933 CONFARTIGIANATO;
– Crescente Giovanni, nato a Castelvetrano il 23 ottobre 1966 Confindustria;

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

Componenti supplenti

– Mazzola Michelangelo, nato a Salemi il 15 aprile 1965 CGIL;
– Barone Giuseppe, nato a Serradifalco il 16 maggio 1958 CISL;
– Bonaffini Francesco, nato a Mazzarino il 28 maggio 1958 CONFSAL;
– Bosco Carmelo, nato a Palermo l'1 gennaio 1943 UIL;
– Arancio Giuseppe, nato a Mussomeli l'8 agosto 1948 CISAL;
– Ferrara Loreto, nato a Caltanissetta il 19 novembre 1951 UGL;
– Zagarrio Luigi, nato a Caltanissetta il 30 luglio 1970 COLDIRETTI;
– Matraxia Alessio, nato a Caltanissetta il 14 febbraio 1964 CONFCOMMERCIO;
– Falzone Giuseppe, nato a S. Caterina Villarmosa il 9 agosto 1968 CONFESERCENTI;
– Cardinale Carmelina, nata a S. Cataldo il 12 novembre 1977 CONFARTIGIANATO;
– Maganuco Salvatore, nato a Caltanissetta il 3 ottobre 1943 CONFINDUSTRIA.

(2011.18.1389)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Aggiornamento, per l'anno 2011, del limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per concorrere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana.

Con decreto n. 840 del 20 aprile 2011 del dirigente del servizio 5 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, il limite massimo di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per concorrere all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, determinato ai sensi dell'art. 21 della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni, è stato aggiornato, per l'anno 2011, ad € 14.027,35.

(2011.18.1415)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

P.R.O.F. 2010. Modifica degli allegati "A", "B", "C", "D", "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto 10 marzo 2010.

Con decreto n. 709 dell'1 marzo 2011 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, non soggetto a registrazione della ragioneria centrale istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 10/99, per le motivazioni nello stesso esposte, sono stati modificati gli allegati "A", "B", "C", "D", "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto n. 680 del 10 marzo 2010 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 19 marzo 2010).

N.B. - *Il testo del decreto completo di allegati è colsultabile nel sito ufficiale della Regione siciliana*.

(2011.22.1668)091

P.R.O.F. 2010. Modifica degli allegati "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto 11 marzo 2010.

Con decreto n. 1628 del 2 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, registrato alla ragioneria centrale istruzione e formazione professionale il 17 maggio 2011 - Var. 1, per le motivazioni nello stesso esposte, sono stati modificati gli allegati "A1", "B1", "C1" e "D1" del decreto n. 681 dell'11 marzo 2010 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 19 marzo 2010) e il finanziamento assegnato all'A.N.F.E. provinciale di Siracusa per la realizzazione del progetto n. IF2010C0367 dal titolo "ARGO" è stato ridotto da € 64.351,74 ad € 63.181,71.

N.B. - *Il testo del decreto completo di allegati è colsultabile nel sito ufficiale della Regione siciliana*.

(2011.22.1668)091

Programma operativo obiettivo convergenza 2007-2013, Fondo sociale europeo, Regione siciliana - Asse IV - Capitale umano - Avviso 1 giugno 2011, n. 10 per l'attribuzione di voucher individuali per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera.

1. PREMESSA

L'apprendimento di una o più lingue straniere rappresenta oggi una priorità di rilevanza fondamentale per fornire ai cittadini la possibilità di acquisire competenze spendibili nel mondo sociale e del lavoro. A riguardo, il Consiglio europeo di Barcellona ha sottolineato nel 2002 come il miglioramento della conoscenza delle lingue rappresenti una pietra fondamentale della strategia di Lisbona per costruire in Europa una società basata sulla conoscenza. All'apprendimento delle lingue viene, infatti, riconosciuto un ruolo importante nell'incrementare l'inclusione sociale, la coesione, la mobilità, l'occupazione e l'efficienza economica.

In coerenza con gli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona, e nell'ottica di favorire la creazione di una società basata sulla conoscenza si inquadra il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP). Il Programma, istituito nel 2006 da Parlamento europeo e Consiglio, puntando al rafforzamento e all'integrazione delle azioni condotte dagli Stati membri, si sviluppa nel rispetto dell'articolo 149 del Trattato dell'Unione secondo cui "La Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione". In particolare, lo stesso, oltre ad agire ai fini della realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente, prevede tra gli obiettivi specifici la promozione dell'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica.

La rilevanza delle lingue viene sottolineata dalla Commissione europea anche nel Piano d'azione 2004-2006 finalizzato alla promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica. Il Piano suddetto evidenzia come gli Stati membri debbano sostenere la realizzazione di azioni volte ad estendere a tutti i cittadini i vantaggi dell'apprendimento delle lingue nell'intero arco della vita, nonché a migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue e a creare un ambiente più favorevole alle stesse.

D'altra parte, nell'ambito delle Conclusioni sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») (2009/C 119/02), elaborate nel 2009 dal Consiglio, si sottolinea, all'Obiettivo strategico 2 - "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione", l'importanza di prestare maggiore attenzione al rafforzamento delle competenze linguistiche.

Alla luce di tali considerazioni, e dell'importanza sempre maggiore che le lingue rivestono nella società odierna, e nel mercato del lavoro in particolare, appare doveroso citare il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, che messo a punto nel 2001 dal Consiglio d'Europa si configura come uno strumento sociale e culturale che fornisce indicazioni precise sul livello di conoscenza di una lingua straniera. Uno degli scopi del Quadro è quello di agevolare la descrizione dei livelli di competenza richiesti da standard, test ed esami esistenti, in modo da facilitare il confronto tra differenti sistemi di qualificazione linguistica e creare dei livelli comuni e ufficialmente condivisibili.

In considerazione di quanto sovra esposto, e in piena sintonia con gli orientamenti strategici sopra richiamati e con le modalità attuative del Programma operativo - Fondo sociale europeo, Asse IV - Capitale umano 2007-2013, la Regione siciliana intende sostenere un'azione orientata allo sviluppo di un'offerta formativa per l'apprendimento avanzato delle lingue. In particolare, tale azione si colloca nell'ambito dell'obiettivo specifico I1 "Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere rispetto alle materie" (categoria di spesa 73).

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per il presente avviso si fa riferimento alla normativa e alle disposizioni per l'attuazione programmatiche sotto elencate.

Statuto della Regione siciliana;

Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999 e successive modifiche;

Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999 e successive modifiche;

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DELLA GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA REGIONE SICILIANA

Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche;

Regolamento CE n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008) "Regolamento di esecuzione del reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";

Decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale CE n. 3329 del 13 luglio 2007;

Programma operativo del FSE Obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;

Decisione n. C/2007/6722 del 18 dicembre 2007 "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE";

Documento di attuazione strategica per il 2009-2010 del Programma operativo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 dalla Giunta regionale;

Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale Regione siciliana FSE 2007-2013 versione III del 7 maggio 2010;

Integrazione Vademecum decreto n. 4950/DIR del 17 dicembre 2010;

Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2007-2013, approvati dal Comitato di sorveglianza del PO FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008;

Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi come modificata ed integrata dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 (*Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 21 febbraio 2005) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80;

DPR 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 12 del 16 giugno 2008 "Regolamento del diritto d'accesso ai documenti dell'Amministrazione regionale";

COM (2003) 449 definitivo, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006";

Conclusioni del Consiglio del 22 maggio 2008 sul multilinguismo (2008/C 140/10);

Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»), (2009/C 119/02);

Quadro Comune europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione, Consiglio europeo, 2001;

Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

3. FINALITÀ DELL'AVVISO

Attraverso il presente avviso la Regione siciliana si propone di ampliare e diversificare l'offerta formativa per le lingue straniere, al fine di consentire l'acquisizione di competenze intermedie e avanzate, per tutti i destinatari del territorio regionale che possano portare all'ottenimento di una certificazione ufficialmente riconosciuta a livello internazionale, in particolar modo spendibile nel mondo del lavoro.

L'intervento, come anticipato, si inquadra all'interno della strategia definita e perseguita dall'asse IV del PO FSE della Regione Sicilia - Capitale umano che, attraverso azioni di potenziamento di percorsi di formazione, punta a diffenziare l'offerta formativa in un'ottica di eccellenza, a favorire l'accessibilità a percorsi formativi lungo tutto l'arco della vita nell'obiettivo di fornire ai cittadini gli strumenti per far fronte ai cambiamenti del territorio, della società e del mercato del lavoro. In tale prospettiva, cresce, infatti, l'esigenza, nei cittadini/lavoratori ma anche e soprattutto nei giovani che per la prima volta si affacciano al mondo del lavoro di essere pronti ad affrontare tali cambiamenti e aumentare le proprie competenze per essere competitivi nello scenario lavorativo.

Scopo dell'intervento non è solo quello di fornire strumenti utili all'acquisizione della lingua inglese, ma anche di favorire l'apprendimento di altre lingue sia europee, quali il francese, lo spagnolo e il tedesco, sia non europee quali il russo e il cinese. La volontà di ampliare lo spettro di possibilità di conoscenze a disposizione dei cittadini, anche a lingue extra-europee si sviluppa in considerazione delle esigenze crescenti e dall'importanza che le stesse rivestono nel mercato del lavoro.

A tal proposito, l'avviso consisterà nell'erogazione di voucher individuali a favore di cittadini residenti nel territorio regionale e già in possesso di conoscenze di base, per la copertura delle spese per l'iscrizione, la frequentazione dei corsi e il conseguimento della certificazione linguistica, presso enti abilitati e localizzati sul territorio nazionale ed europeo.

I livelli di conoscenza da raggiungere mediante l'ottenimento della certificazione devono risultare coerenti con quelli previsti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa[1], che riconosciuto a livello comunitario, mira a delineare livelli comuni di competenze linguistiche e standard comuni per le verifiche delle stesse.

I livelli riconosciuti dal presente avviso sono indicati nella tabella 1 che segue. Si specifica che i livelli di competenza A2 sono accettati per le lingue meno diffuse, quali cinese e russo e per le quali non è previsto un insegnamento scolastico.

Nella tabella 2, invece, si riportano le certificazioni per le lingue oggetto del presente avviso.

[1] Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa è scaricabile dal sito: http://www.coe.int/T/DG4/Linguistic/CADRE_EN.asp.

Tabella 1 - Livello di conoscenza

Livello di conoscenza	Risultati attesi
A2	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza; comunicare in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni; saper descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
B1	Comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc; saper muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua; essere in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale e di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
B2	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione; essere in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore; saper produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
C1	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza; usare la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici; riuscire a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
C2	Comprendere con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge; saper riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente; saper esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

Tabella 2 - Certificazioni

Lingua	Livello di conoscenza	Certificazione
Inglese	B2	First Certificate in English (FCE)
	C1	Certificate in Advanced English (CAE)
	C2	Certificate of Proficiency in English (CPE)
Francese	B2	Diplôme de Langue Française (DL) (AF) Diplôme d'Etudes en Langue Française DELF B2 (CIEP)
	C1	Diplôme Supérieur d'Etudes Françaises Modernes (DS) (AF) Diplôme Approfondi de Langue Française DALF C1 (CIEP)
	C2	Diplôme de Hautes Etudes Françaises (DHEF) (AF) Diplôme Approfondi de Langue Française DALF C2 (CIEP)
Spagnolo	B2	Diploma de Espagnolo (Nivel Intermedio)
	C1	Diploma de Espagnolo (Nivel C1)
	C2	Diploma de Espagnolo (Nivel Superior)
Tedesco	B2	Goethe-Zertifikat B2
	C1	Goethe-Zertifikat C1 (ZMP)
	C2	Zentrale Oberstufenprüfung (ZOP) Kleines Deutsches Sprachdiplom (KDS)
Russo	A2	Livello base TBU
	B1	Primo livello TRKI 1
	B2	Secondo livello TRKI 2
	C1	Terzo livello TRKI 3
	C2	Quarto livello TRKI 4
Cinese	A2	Basic (jichu)/grado 1 a 3
	B1	Elementray - (chu-zhong)/grado 3 a 5
	B2	Intermediate (chu-zhong)/grado 6 a 8
	C1	Advanced (goadeng)/grado 9 a 11

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai fini dell'assegnazione dei voucher individuali, i soggetti residenti nel territorio siciliano, già in possesso di conoscenze linguistiche di base devono essere, alla data di presentazione della domanda, di età compresa tra i 18 e i 65 anni.

Attraverso il presente avviso, si stima che vengano assegnati circa 3.000 voucher.

5. SOGGETTI EROGATORI

I corsi potranno essere svolti da qualsiasi ente abilitato a erogare la formazione atta a consentire il raggiungimento delle certificazioni nelle lingue e nei livelli citati al paragrafo 3.

6. IMPORTO DEL VOUCHER E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il valore massimo di ciascun voucher sarà:

- nel caso delle lingue europee pari a un massimo di 1.800,00 euro per la copertura delle spese di iscrizione, frequenza al corso e certificazione e rispettivamente:
  - € 1.800,00 per il livello C2;
  - € 1.300,00 per il livello C1;
  - € 800,00 per il livello B2;

di cui massimo 300,00 euro per la copertura delle spese relative all'ottenimento della certificazione;

- nel caso delle lingue non europee (russo e cinese) pari a un massimo di 2.800,00 Euro per la copertura delle spese di iscrizione, frequenza al corso e certificazione e rispettivamente:
  - € 2.800,00 per il livello C2 (solo per il russo);
  - € 2.300,00 per il livello C1;
  - € 1.800,00 per il livello B2;
  - € 1.300,00 per il livello B1;
  - € 800,00 per il livello A2;

di cui massimo 300,00 euro per la copertura delle spese relative all'ottenimento della certificazione.

L'erogazione dei voucher avverrà solo in caso di ottenimento della certificazione scelta. Nello specifico, ai fini dell'ottenimento del voucher le certificazioni da conseguire presso enti abilitati devono rientrare tra quelle indicate nella tabella 2 e alla luce dei livelli di cui alla tabella 1 del paragrafo 3.

In considerazione dell'approssimarsi della chiusura della programmazione per il 2013 si specifica che il conseguimento della certificazione dovrà avvenire:

- entro 12 mesi dall'approvazione della domanda per la scadenza del 30 giugno e 31 agosto 2014;
- entro 8 mesi dall'approvazione della domanda per le scadenze del 31 ottobre e 31 dicembre 2014;
- entro 18 mesi dall'approvazione della domanda per tutte le altre scadenze di cui al paragrafo 7.

7. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

A pena di inammissibilità, la domanda (si veda Allegato 1) dovrà essere presentata dal richiedente mediante compilazione della stessa e registrazione sul sito internet all'indirizzo http://www.sicilia-fse.it. Il sistema permette di registrarsi, salvare le informazioni e verificare la correttezza dei dati inseriti. Una volta completata la procedura di inserimento dati, sicuri della completezza e della correttezza degli stessi, il soggetto dovrà convalidare i dati che saranno trasmessi automaticamente alla Regione siciliana - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale. Eseguita la procedura di convalida non si potrà più apportare alcuna modifica. Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il soggetto si assume la piena responsabilità civile e penale in caso di dichiarazioni false e mendaci.

A pena di inammissibilità, per rendere effettiva la richiesta, la domanda dovrà essere stampata dal sistema, riportare la dicitura "Confermata", essere firmata in originale e inviata, con le modalità indicate di seguito, alla Regione siciliana - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale. Le domande dovranno pervenire entro il 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre di ogni anno e fino al 31 dicembre 2014 (sportello); per il primo anno di pubblicazione dell'avviso, la prima scadenza è il 30 giugno 2011.

Le domande dovranno pervenire tramite consegna a mano (nei giorni lavorativi e nell'orario 9.00-13.30) oppure per raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - via Ausonia 122 - 90146 - Palermo.

Al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della direzione di questo dipartimento. Non farà fede il timbro postale. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Avviso per l'attribuzione di voucher individuali per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera".

8. PROCEDURE DI AMMISSIONE

Il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale valuterà le domande pervenute in ordine cronologico prov-

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

vedendo ad approvare l'elenco di quelle ritenute ammissibili, comunicandone gli esiti degli stessi tramite pubblicazione nel sito dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, nonché nel sito www.sicilia-fse.it.

Si specifica che l'ammissibilità è riferibile solo per la scadenza di riferimento. Per le scadenze successive sarà necessario presentare nuovamente la domanda.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 4 del presente avviso;
- presentate tramite il sistema informativo indicato nel sito sicilia-fse ed inviate in via cartacea;
- riportanti la dicitura "Confermata";
- relative alle azioni riferite al paragrafo 6;
- trasmesse entro i termini previsti al precedente paragrafo 7;
- corredate da un valido documento di identità.

Si specifica che ciascun soggetto beneficiario potrà ottenere un solo voucher che potrà essere erogato solo in caso di ottenimento della certificazione.

9. PROCEDURA PER RICHIEDERE L'ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER

Ai fini dell'acquisizione del finanziamento, i beneficiari che abbiano frequentato il corso e ottenuta la certificazione, dovranno inoltrare al dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, improrogabilmente entro 1 mese dal conseguimento della certificazione stessa, il "Modulo di richiesta di erogazione del voucher" (Allegato 2) corredato da:

- attestato di frequenza del corso rilasciato e sottoscritto dall'Ente indicante ore e articolazione del corso;
- fotocopia della certificazione conseguita con dichiarazione di conformità;
- copia della ricevuta/fattura di pagamento del corso e dell'esame;
- copia di un valido documento di identità.

La richiesta deve essere presentata mediante il sistema informativo di cui al paragrafo 7, stampata con dicitura "Confermata", firmata in originale e inviata alla Regione siciliana - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale tramite consegna a mano (nei giorni lavorativi e nell'orario 9.00-13.30) oppure per raccomandata.

Verificata la completezza delle informazioni e della documentazione prevista, il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale provvederà all'erogazione del voucher.

10. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili fino al 31 dicembre 2014 per questo avviso ammontano complessivamente ad € 5.000.000,00, a valere sull'asse IV - obiettivo specifico I1 (categoria di spesa 73) (cap. 772413) del PO FSE Sicilia 2007-2013.

Il presente avviso è a sportello e sarà aperto sino a esaurimento delle risorse.

La ripartizione delle risorse sarà così suddivisa:

– annualità 2011: € 860.000,00 complessivi pari a € 215.000,00 per scadenza;
– annualità 2012, 2013 e 2014: € 1.380.000,00 per anno pari a € 230.000,00 per scadenza.

La dotazione finanziaria potrà essere integrata dalla Regione siciliana mediante eventuali importi specifici aggiuntivi.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione siciliana entra in possesso a seguito della presentazione delle domande verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative alla procedura amministrativa di cui al presente avviso, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 relativamente al trattamento e all'informativa dei dati comunicati. Il responsabile del trattamento dei dati è il responsabile del procedimento.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione siciliana - Servizio programmazione per gli interventi in materia di istruzione post diploma, formazione universitaria e post universitaria - via Ausonia, 122 90100 Palermo. Responsabile del procedimento: dott.ssa Rosa Maria Milazzo.

Allegati:
Allegato 1 - Modulo di domanda;
Allegato 2 - Modulo di richiesta di erogazione del voucher.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale: Albert

Allegato 1

Modulo di domanda

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio programmazione per gli interventi in materia di istruzione post diploma, formazione universitaria e post universitaria
Via Ausonia 122 - 90146 – Palermo

Oggetto: **Avviso per l'attribuzione di voucher individuali per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera**

Il/la sottoscritto/a ..... sesso: M ..... F .....
nato/a a ..... provincia .....
il ..... codice fiscale .....
titolo di studio .....
residente in (comune) ..... prov .....
cap ..... via ..... n. .....
tel ..... e-mail .....
domiciliato/a in .....
prov ..... cap ..... via ..... n. .....

Chiede

di essere ammesso/a al finanziamento di voucher per il rimborso delle spese di iscrizione e frequenza ad un corso per lo studio della lingua e per l'ottenimento della certificazione internazionale della seguente lingua estera:
❑ Inglese ❑ Francese ❑ Spagnola ❑ Tedesca ❑ Russo ❑ Cinese
Livello: .....

Dichiara:

– di non aver già beneficiato di agevolazioni regionali, nazionali e/o comunitarie per l'iscrizione (o la partecipazione) a percorsi formativi per l'apprendimento di lingue estere cofinanziate dal Fondo sociale europeo (FSE);
– di aver preso visione dell'avviso e di accettarne le disposizioni in esso contenute;
– di essere a conoscenza che l'erogazione del voucher avverrà solo in caso di conseguimento della certificazione;
– di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 conseguenti a false dichiarazioni;
– di allegare copia di un valido documento di identità .... n. ....., rilasciato il ..... da .....

Data: ..... Firma .....

Allegato 2

Modulo di richiesta di erogazione del voucher

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio gestione per gli interventi in materia di istruzione post diploma, formazione universitaria e post universitaria
Via Ausonia 122 - 90146 – Palermo

Oggetto: **Avviso per l'attribuzione di voucher individuali per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera**

Il/la sottoscritto/a ..... sesso: M ..... F .....
nato/a a ..... provincia .....
il ..... codice fiscale .....
titolo di studio .....
residente in (comune) ..... prov .....
cap ..... via ..... n. .....
tel ..... e-mail .....
domiciliato/a in ..... prov. ..... cap .....
via ..... n. .....

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Chiede

l'erogazione del voucher per il rimborso delle spese di iscrizione e frequenza ad un corso per lo studio della lingua e per l'ottenimento della certificazione internazionale della seguente lingua estera:
❑ Inglese ❑ Francese ❑ Spagnola ❑ Tedesca ❑ Russo ❑ Cinese

Livello: .....

Nome ente (sede dell'attività formativa) .....
Indirizzo ente (località e Paese) .....
Data di inizio (gg/mm/aaaa): .....
Data di fine (gg/mm/aaaa): .....
Luogo e data esame di certificazione .....
.....
A tal fine sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione e produzione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

Dichiara

– che il conto corrente dove accreditare il voucher è il seguente:
c/c bancario n. .....
intestato a .....
CODICE IBAN (obbligatorio) .....
CIN ..... codice ABI ..... codice CAB .....
presso la Banca .....
via .....
città .....
– di non aver già beneficiato di agevolazioni regionali, nazionali e/o comunitarie per l'iscrizione (o la partecipazione) a percorsi formativi per l'apprendimento di lingue estere cofinanziate dal Fondo sociale europeo (FSE);
– che la formazione linguistica oggetto della presente richiesta si è svolta presso l'ente ..... per un totale di ..... ore di lezione;
– che il costo per la copertura delle spese di iscrizione, frequenza al corso e ottenimento della certificazione è pari ad euro .....;

Si obbliga

– a conservare in originale la documentazione amministrativa di gestione e di contabilità e renderla accessibile agli uffici regionali competenti ad esercitare l'attività di controllo;

Autorizza

– fin da ora l'Amministrazione regionale ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;
– l'inserimento, l'elaborazione e la comunicazione a terzi delle informazioni contenute nella presente domanda e nei relativi allegati, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 196/03.

Allega:
• attestato di frequenza del corso rilasciato e sottoscritto dall'ente, indicante ore e articolazione del corso;
• fotocopia della certificazione conseguita con dichiarazione di conformità;
• copia della ricevuta/fattura di pagamento del corso e dell'esame;
• copia di un valido documento di identità.

Data: ..... Firma[1] .....

(1) Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.
Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo n. 196/03 sulla tutela dei dati personali, la Regione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione degli incentivi. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, il soggetto interessato formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopra citata nei soli limiti sopra specificati. I responsabili del trattamento dei dati personali sono individuati nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal decreto legislativo n. 196/03.

N.B.: *Si specifica che l'ordine cronologico di cui alle "procedure di ammissione" si riferisce alla ricezione da parte di questa Amministrazione della domanda in formato cartaceo.*

(2011.22.1670)137

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – qualità della vita/diversificazione" - misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" - 2° bando per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL).

PARTE I
FINALITÀ E DESTINATARI DEL BANDO

Art. 1
Premessa

La Commissione europea, con decisione C(2008) 735 del 18 febbraio 2008, e s.m.i., ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione siciliana per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito PSR), che si articola in quattro assi prioritari:
• Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
• Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
• Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";
• Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader".

Nell'ambito dell'asse 4, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 29 maggio 2009, e s.m.i., è stato pubblicato un bando per la selezione di 15 Gruppi di azione locale, di seguito denominati GAL. Con lo scopo di favorire il processo di aggregazione territoriale, l'Amministrazione aveva individuato, all'interno dei territori eleggibili all'attuazione dell'approccio Leader, 15 Nuclei di aggregazione territoriale, di seguito denominati NAT, che, pur non essendo un elemento vincolante nella libera costituzione dei partenariati, volevano rappresentare aree omogenee di riferimento entro le quali avrebbero dovuto essere individuati i territori dei GAL. Per la definizione dei NAT sono stati considerati parametri di omogeneità fisico-geografica (presenza di rilievi, valli, aree protette), economica (principali produzioni, tipologie di impresa, strade e collegamenti) e socio-culturale. I NAT sono costituiti da aggregazioni di comuni contigui, comprendono tutti i comuni ricadenti nelle aree C e D e presentano una popolazione superiore ai 60.000 abitanti; fa eccezione il NAT Isole minori, ove non è possibile garantire la contiguità territoriale e raggiungere il limite minimo di popolazione. Con il succitato bando sono stati selezionati 15 GAL, che insistono sul territorio di soli 13 NAT, lasciando completamente scoperti i territori dei NAT Isole minori e Nebrodi.

Il presente bando, pertanto, è finalizzato alla selezione di un GAL che abbia come territorio di riferimento il NAT Isole minori e di un GAL che abbia come territorio di riferimento il NAT Nebrodi. Con il presente bando vengono attivate le seguenti misure:
• Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – qualità della vita/diversificazione";
• Misura 431 "Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione".

La Misura 421 "Cooperazione interterritoriale, interregionale, transnazionale", terza misura dell'asse 4, sarà oggetto di specifico bando.

Art. 2
Principali riferimenti normativi

– Regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
– Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
– Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
– Regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;
– Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
– Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regola-

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL GIORNALE UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

mento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
– Regolamento CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
– Direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
– Direttiva n. 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
– Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
– Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al Diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "Appalti pubblici" (CE 2006/C 179/02 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea dell'1 agosto 2006);
– D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
– Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
– Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi – Dipartimento delle politiche di sviluppo, direzione generale dello sviluppo rurale – POSR II del Ministero delle politiche agricole;
– Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013;
– Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013;
– Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader".

Art. 3

Obiettivi dell'asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" e delle misure attivate

Gli obiettivi di questo asse sono il rafforzamento della capacità progettuale e di governance locale attraverso gli interventi previsti dall'asse 3 del PSR, finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ed alla diversificazione delle attività economiche, al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali, con lo scopo di ridurre i fenomeni di declino socio economico e di abbandono delle aree rurali. Le iniziative locali dovranno mirare a mettere le persone in contatto con nuove idee e nuovi approcci, incoraggiare l'innovazione e l'imprenditorialità, promuovere l'inclusione e l'offerta di servizi locali, diffondere le conoscenze e incentivare lo scambio di buone pratiche.

In particolare, la misura 413, nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'asse 3, intende incentivare, in una logica compartecipativa e ascendente, interventi finalizzati:
- allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali;
- alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico architettoniche;
- allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali;
- alla promozione delle produzioni tipiche;
- allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili in una logica di gestione integrata del territorio.

Art. 4

Aree ammissibili all'approccio Leader

Secondo quanto previsto dal PSR Sicilia 2007/2013, l'approccio Leader potrà essere attuato soltanto nelle aree classificate come C "aree rurali intermedie" e D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", costituite da territori di comuni. Per l'individuazione delle suddette aree si rimanda a quanto riportato al par. 3.1.1 del PSR.

L'area interessata da ciascun PSL deve essere omogenea e idonea a sostenere, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una strategia di sviluppo duratura.

Con lo scopo di favorire il processo di aggregazione territoriale, l'Amministrazione ha individuato, all'interno dei territori eleggibili all'attuazione dell'approccio Leader, dei Nuclei di aggregazione territoriale, di seguito denominati NAT.

Ai fini del presente bando gli unici NAT di riferimento sono il NAT Isole minori e il NAT Nebrodi.

Pertanto, possono essere presentate, a pena di non ammissibilità della domanda, solo proposte progettuali che abbiano come territorio di riferimento le aree dei comuni eleggibili individuate nell'allegato 2 al presente bando.

I territori dei comuni di Floresta e di Malvagna, contigui al NAT Nebrodi, poiché non sono inclusi in altri GAL già selezionati, sono eleggibili a finanziamento nell'ambito del presente bando soltanto nel caso in cui il loro territorio venga ricompreso nel GAL del NAT Nebrodi e non ci sia soluzione di continuità con il territorio del GAL stesso.

Art. 5

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono partenariati pubblico/privati aggregati, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio e, in particolar modo, dei settori interessati dalla strategia di sviluppo locale prevista, costituiti in GAL.

Con il presente bando si prevede di selezionare un GAL che abbia come territorio di riferimento il NAT Isole minori e un GAL che abbia come territorio di riferimento il NAT Nebrodi.

I GAL, come specificato all'art. 62 del regolamento CE n. 1698/2005, possono essere di nuova costituzione o essere gruppi già abilitati nell'ambito delle iniziative LEADER II o LEADER+, a condizione che rispettino i requisiti richiesti dal presente bando.

Al momento della presentazione della domanda, i partenariati dovranno essere già costituiti, con atto pubblico, in GAL, dovranno essere dotati di personalità giuridica e essere senza scopo di lucro. A tali disposizioni dovranno conformarsi, a pena di non ammissibilità della domanda, anche gli eventuali GAL già costituiti e/o abilitati nelle precedenti programmazioni LEADER II o LEADER+, che intendano presentare la propria candidatura.

Soci del GAL dovranno necessariamente essere:

Soggetti pubblici:
- comuni, di cui al precedente art. 4 e ricompresi nell'allegato 2;
- enti compresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria nazionale 2005);
- soggetti di diritto privato a maggioranza pubblica, ex art. 1, par. 9 della direttiva n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004.

Soggetti privati:

dovranno essere rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio e portatori di interessi collettivi. Per tali soggetti dovrà essere indicata la funzione nell'ambito della strategia proposta.

In linea generale, è auspicabile che i soggetti a valenza nazionale partecipino se hanno sede operativa attiva e funzionante nel territorio del costituendo partenariato.

Nello statuto e/o regolamento interno dovrà essere adeguatamente specificato in quale organo del GAL risiede il potere decisionale (di prassi, nel Consiglio di amministrazione o nel Comitato direttivo) inerente all'attuazione delle azioni e/o sub-azioni previste nel PSL (modalità di attuazione delle attività di promozione e diffusione dei contenuti del PSL, stesura e approvazione dei bandi, nomine dei componenti delle commissioni, modifiche nella pianificazione degli interventi, eventuali rimodulazioni del piano finanziario, rendicontazione delle spese sostenute, ratifica dei rapporti sulle attività svolte, modalità di autovalutazione, ecc.); ciò perché, per evidenti motivi di trasparenza, i componenti privati dell'organo decisionale del GAL non potranno essere destinatari ultimi e/o soggetti attuatori degli interventi previsti dal PSL che prevedano l'attivazione di procedure di evidenza pubblica.

Art. 6

Piani di sviluppo locale e misure attivabili

Come nelle precedenti edizioni, il Leader, nella nuova fase di programmazione, mantiene un approccio di carattere multisettoriale, integrato e bottom-up che vede coinvolti come elementi catalizzatori di processi virtuosi di sviluppo rurale i GAL.

Considerato che l'esperienza Leader è maturata nell'ambito dell'approccio multisettoriale allo sviluppo rurale, del miglioramento della qualità della vita delle zone rurali e della valorizzazione del territorio e dei prodotti locali, si è ritenuto che il campo prioritario di applicazione del metodo Leader fosse proprio l'asse 3, finalizzato prioritariamente alla coesione socioeconomica, per il quale il regolamento CE n. 1698/2005 (considerando 48) esprime una preferenza per una programmazione a livello locale. L'Amministrazione regionale, pertanto, ha inteso ricondurre esclusivamente ad alcune misure di tale asse l'attuazione dell'approccio Leader.

Premesso ciò, il PSL dovrà fondarsi su aspetti peculiari del territorio individuato e dovrà puntare sulla messa in rete delle risorse locali e sulla valorizzazione di una o più eccellenze, ovvero sulla soluzione di problemi specifici (es. mancanza di servizi essenziali, degrado del paesaggio rurale) o ancora sulla creazione

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I - DISPOSIZIONI E COMUNICATI - UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

di un nuovo concept del territorio attraverso l'introduzione di attività innovative.

La strategia del PSL dovrà articolarsi in una o due tematiche principali e due o tre tematiche complementari nell'ambito della misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione". Complessivamente le tematiche proposte non possono essere inferiori a tre né superiori a quattro.

Per tematica principale si intende un tema, non esaustivo delle potenzialità di un territorio, che si sceglie come trainante, in quanto si ritiene capace di determinare, in quello specifico territorio e con le risorse disponibili, un cambiamento visibile entro il periodo di programmazione 2007-2013.

Per tematica complementare si intende un tema che, in sinergia con la tematica principale, rende efficace la strategia del PSL; non è quindi di minore importanza rispetto alla tematica principale, in quanto strettamente necessaria alla buona riuscita del PSL.

Alla/e tematica/che principale/i dovrà essere riservata una quota superiore al 50% delle risorse pubbliche assegnate al PSL relative alla misura 413. Le restanti risorse dovranno essere ripartite fra le tematiche complementari. Le risorse assegnate a ciascuna delle tematiche complementari dovranno in ogni caso essere inferiori a quelle attribuite ad ogni tematica principale.

Le tematiche ritenute prioritarie per il territorio regionale, da attivare con la misura 413, sono le seguenti:

1. turismo e offerta rurale;
2. energie da fonti rinnovabili;
3. filiera corta;
4. servizi alla popolazione;
5. creazione e rafforzamento di microimprese.

La strategia dovrà essere realizzata attraverso l'attivazione, con le risorse dell'asse 4, dei contenuti delle misure scelte tra le seguenti dell'asse 3:

– misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese": obiettivo della misura è quello di sostenere l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi alle imprese ed alla popolazione;
– misura 313 "Incentivazione di attività turistiche": obiettivo della misura è quello di sostenere la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con enti pubblici, associazioni e altri soggetti, creare una rete qualificata di servizi turistici, promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali e valorizzare l'itinerario rurale;
– misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale": obiettivo della misura è quello di favorire lo sviluppo di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione;
– misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi": obiettivo della misura è promuovere il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, creando opportunità per il consolidamento del reddito agricolo e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole;
– misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale": obiettivo della misura è quello di innalzare l'attrattività delle aree rurali, intervenendo su una maggiore e migliore fruibilità dei vari elementi del patrimonio rurale, attraverso la loro tutela e riqualificazione.

Per l'elaborazione del PSL, ogni partenariato dovrà fare riferimento ai contenuti delle schede delle misure dell'asse 3 del PSR Sicilia 2007-2013 che si intende attivare, fatta eccezione per le indicazioni relative alla dotazione finanziaria, per le quali occorre attenersi a quanto indicato nel presente bando.

Per ciascuna delle misure dell'asse 3 sopra elencate sarà possibile attivare tutte o una parte delle azioni in esse previste.

Si riportano di seguito le relazioni tra misure e tematiche:

– la tematica 1 - Turismo e offerta rurale - potrà essere attuata prevalentemente nell'ambito dei contenuti espressi all'interno delle misure 313-322-323;
– la tematica 2 - Energie da fonti rinnovabili - potrà essere attuata prevalentemente nell'ambito dei contenuti espressi all'interno delle misure 312-321;
– la tematica 3 - Filiera corta - potrà essere attuata prevalentemente nell'ambito dei contenuti espressi all'interno delle misure 312-321;
– la tematica 4 - Servizi alla popolazione - potrà essere attuata prevalentemente nell'ambito dei contenuti espressi all'interno della misura 321;
– la tematica 5 - Creazione e rafforzamento di microimprese - potrà essere attuata prevalentemente nell'ambito dei contenuti espressi all'interno della misura 312.

Come previsto dal PSR, in ciascun PSL potranno essere previste altre azioni, non comprese nelle misure sopra elencate, che concorrano al raggiungimento degli obiettivi dell'asse 3 attraverso progetti specifici che diano significato strategico all'approccio bottom-up che deve caratterizzare i PSL. Tali azioni devono, inoltre, essere sinergiche e/o complementari alle tematiche ritenute prioritarie dalla Regione, non devono avere natura immateriale e ad esse potrà essere attribuita una percentuale di risorse pubbliche fino al 20% delle risorse pubbliche complessivamente previste nel PSL. Il sostegno per tali azioni verrà concesso ai soggetti pubblici in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ammissibile ed ai soggetti privati in regime de minimis, ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore. In tal caso, quindi, l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un medesimo soggetto privato non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari. Il livello contributivo riconosciuto sarà pari al 75% del costo dell'investimento.

Con riguardo alla misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", che è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione dei PSL, sono previste le seguenti tipologie di interventi:

a) Attuazione del PSL: spese per il personale; spese di funzionamento della sede e di eventuali sportelli; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PSL (attrezzature, arredi, assistenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia così come definite dagli articoli dal 1936 al 1957 del Codice civile), ivi comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa.
b) Acquisizione di competenze e animazione: spese per informazione e comunicazione, realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione, pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali, produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure, CD-ROM, audiovisivi, ecc.) e siti web; spese per azioni formative rivolte al personale dei GAL e agli animatori.

I costi previsti per le attività della presente misura non potranno superare il 20% della spesa pubblica totale di ciascun PSL.

Le risorse finanziarie destinate alla tipologia di intervento b) non devono superare il 10% della dotazione finanziaria richiesta in ciascun PSL per la misura.

In generale, il PSL dovrà comprendere:

– analisi di contesto finalizzata ad individuare le esigenze di sviluppo del territorio del PSL;
– descrizione della strategia, che dovrà essere strutturata sulla base delle tematiche prescelte e secondo logiche volte alla concentrazione degli interventi, alla creazione di reti e alla definizione di progetti integrati;
– descrizione della capacità del GAL di gestire di fondi pubblici e sovrintendere al buon funzionamento del partenariato;
– descrizione puntuale del partenariato, anche in relazione all'apporto finanziario di ciascun socio, e della coerenza dello stesso con la strategia indicata;
– descrizione puntuale della struttura organizzativa e delle modalità di funzionamento e di autovalutazione del GAL (regolamento interno);
– piano delle azioni di comunicazione;
– schede, corredate dai relativi dati finanziari, strutturate sulle base delle azioni/sub azioni da attivare dove dovranno essere indicati i contenuti, gli obiettivi, le chiare connessioni con le altre linee di intervento e le modalità di attuazione;
– cronogramma di attuazione per annualità;
– piano finanziario complessivo e per annualità a livello di misura e azione/sub azione con indicazione del costo pubblico, ripartito per componenti di finanziamento, e privato nel rispetto delle indicazioni contenute nel PSR.

Infine, nel PSL dovrà essere indicata l'eventuale possibilità, da parte dei soci pubblici, di mettere a disposizione del costituendo GAL personale tecnico-amministrativo e strutture (offerte in comodato d'uso) per la gestione delle attività inerenti all'attuazione del PSL.

La composizione del PSL dovrà comunque rispettare, come contenuti minimi, lo schema riportato nell'allegato 4.

Per quanto ora premesso a titolo esplicativo delle relazioni tra le articolazioni degli assi 3 e 4, il PSL dovrà essere così strutturato:

• misura 413 del PSR;

COPIA TRATTA DA GURS - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

• azioni (riferimento ai contenuti delle misure 312, 313, 321, 322 e 323 del PSR e alle altre azioni non comprese nelle misure ora elencate, che concorrano al raggiungimento degli obiettivi dell'asse 3);
• sub/azioni (riferimento ai contenuti di azioni/ambiti di intervento delle misure dell'asse 3 del PSR);
• misura 431 del PSR;
• tipologia di intervento a) e b) della misura 431 del PSR.

I GAL, per quanto riguarda la misura 421, le cui risorse saranno attivate con altro bando, dovranno indicare - nel PSL - i temi sui quali intendono avviare le attività di cooperazione, specificando all'interno di un massimo di tre fra le seguenti tematiche:

1. turismo e offerta rurale
2. prodotti tipici;
3. energie da fonti rinnovabili
4. ambiente;
5. altre tematiche.

Art. 7

Risorse finanziarie

Con il presente avviso sono messe a bando le risorse finanziarie indicate nella seguente tabella.

Tabella 1 - Risorse finanziarie messe a bando

Misure	Totale complessivo	Quota pubblica totale	FEASR	Totale nazionale	Privati (Destinatari/ Soggetti attuatori)
	1 = (2+5)	2 = (3+4)	3	4	5
413	12.138.201,78	9.398.888,50	5.404.360,89	3.994.527,61	2.739.313,28
431	2.361.330,50	2.361.330,50	1.357.765,04	1.003.565,46	0,00
Totali	14.499.532,28	11.760.219,00	6.762.125,93	4.998.093,08	2.739.313,28

Il partenariato, per la realizzazione delle azioni e sub-azioni afferenti alle misure 413 e 431 del PSL, potrà chiedere un cofinanziamento pubblico non superiore a € 50,00 per ogni abitante residente nel territorio di riferimento.

Considerate le specificità delle Isole minori, l'importo pubblico del relativo PSL non potrà essere superiore a € 4.000.000,00 qualora nel PSL venga coinvolta tutta la popolazione del NAT Isole minori. Nel caso di un coinvolgimento parziale della popolazione, tale importo sarà ridotto proporzionalmente. Nel caso in cui ai partenariati espressi dalle Isole minori aderiscano anche comuni ricadenti nell'altro NAT non verrà applicata la deroga prevista per il limite minimo di popolazione ed il cofinanziamento pubblico non potrà essere superiore a € 50,00 per ogni abitante residente nel territorio di riferimento.

Art. 8

Periodo di eleggibilità delle spese

Fatta eccezione per le spese di cui alla tipologia di intervento b) "Acquisizione di competenze e animazione" della misura 431, che decorrono a partire dalla data di pubblicazione del presente bando, le spese sono eleggibili dal 18 febbraio 2008, data di approvazione del PSR Sicilia 2007-2013 con decisione C(2008) 735, fino al 31 dicembre 2015.

L'Autorità di gestione del PSR Sicilia 2007-2013 individua le spese ammissibili nel rispetto delle condizioni fissate dall'articolo 71 del regolamento CE n. 1698/2005, tenuto conto delle disposizioni nazionali in materia.

PARTE II
PROCEDURE E DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Art. 9

Selezione

L'Amministrazione regionale, attraverso apposita commissione, procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo art. 10 e, per le proposte risultate ammissibili, alla valutazione dei partenariati, dei relativi territori e della qualità e coerenza delle strategie proposte, sulla base dei criteri stabiliti nel successivo art. 11 del presente bando.

La comunicazione ai soggetti proponenti sarà effettuata tramite lettera raccomandata AR e pubblicazione nei siti dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm e www.psrsicilia.it.

La graduatoria definitiva dei PSL e dei GAL finanziabili sarà approvata con decreto a firma del dirigente generale del dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura.

Una volta acquisita dall'Amministrazione la documentazione necessaria, verrà emanato il decreto di finanziamento dei PSL e dei GAL a firma del dirigente generale del dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura.

Art. 10

Requisiti di ammissibilità

La candidatura del partenariato dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito agli artt. 12 e 13 del presente bando.

Territorio

I territori che si proporranno come area di intervento di un GAL dovranno, pena l'inammissibilità, rispettare quanto indicato all'art. 4 "Aree ammissibili all'approccio Leader" ed inoltre:
– essere costituiti da Comuni contigui ricadenti nelle Aree classificate come C "aree rurali intermedie" e/o D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo";
– avere popolazione residente complessiva compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti. In casi debitamente giustificati, il limite di 150.000 abitanti può essere innalzato fino ad un massimo di 155.000.

Per le Isole minori siciliane, per le quali la contiguità territoriale deve essere comunque dimostrata attraverso l'omogeneità fisica e socio-economica nell'ambito del PSL, è prevista una deroga sulla contiguità territoriale e sul numero degli abitanti, purché il territorio del partenariato proponente abbia una popolazione complessiva superiore al limite di 5.000 abitanti previsto dall'art. 37.3 del reg. n. 1974/2006.

Nel caso in cui un partenariato includente le Isole minori siciliane comprenda anche comuni della Regione diversi dalle Isole minori siciliane, non verrà applicata la deroga prevista per la popolazione che dovrà, quindi, essere compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti.

Il territorio di ogni comune può essere area di intervento di un solo GAL, quindi ciascun comune può candidarsi per l'adesione ad un solo partenariato. L'unità territoriale minima è quella comunale; non saranno accettate, pertanto, partecipazioni parziali di territori comunali.

I territori che verranno proposti come area di intervento di un GAL, da parte di un partenariato che si candida per l'attuazione di una strategia di sviluppo locale, dovranno necessariamente essere riportati in una cartografia (in formato A3) dalla quale si evincano chiaramente i territori comunali coinvolti.

Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all'asse 4 (per l'analisi territoriale e la redazione della cartografia, il GAL potrà avvalersi del supporto dell'Amministrazione. La cartografia deve essere fornita su supporto sia cartaceo che informatico.

Partenariato

I GAL che si candideranno per l'attuazione di una strategia di sviluppo locale dovranno, pena l'inammissibilità, rispettare quanto indicato all'art. 5 "Soggetti beneficiari" ed in particolare:
– i soggetti privati dovranno essere rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio e portatori di interessi collettivi. Per tali soggetti dovrà essere indicata la funzione nell'ambito della strategia proposta;
– i soggetti pubblici, oltre ai comuni eleggibili ai sensi dell'art. 4, potranno essere:
  • enti compresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria nazionale 2005);
  • soggetti di diritto privato a maggioranza pubblica, ex art. 1, par. 9 della direttiva n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004.

Inoltre, pena l'inammissibilità:
– tutti i GAL al momento della presentazione della domanda dovranno essere costituiti con atto pubblico, essere dotati di personalità giuridica ed essere senza scopo di lucro;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

– almeno il 60% dei Comuni il cui territorio ricada nell'area di intervento del GAL dovranno essere soci del GAL stesso, al momento della presentazione della domanda;
– i comuni di cui sopra possono aderire al GAL, come soci, esclusivamente in forma diretta;
– il potere decisionale nell'ambito del GAL deve essere attribuito per almeno il 50% ai soggetti privati.

Strategia di sviluppo

Questa dovrà essere redatta secondo quanto previsto all'art. 6 del presente bando. A pena di inammissibilità, essa dovrà contenere una puntuale analisi del territorio interessato dall'attuazione della strategia di sviluppo locale, tale da evidenziare il potenziale della zona delimitata e un'analisi SWOT (punti di forza e di debolezza dell'area, le minacce e le opportunità) con l'elenco dei fabbisogni. Dovrà inoltre descrivere le tematiche principali e secondarie e le misure dell'asse 3 che intende attivare.

I PSL presentati dai GAL dovranno avere, a pena di inammissibilità, le seguenti caratteristiche:

– coerenza e conformità con il PSR Sicilia 2007-2013;
– rispetto dei requisiti indicati all'art. 6 e 7 del presente bando;
– redazione, come contenuti minimi, nel rispetto dello schema di PSL (allegato 4).

Art. 11

Criteri di valutazione dei GAL e dei PSL

La selezione dei GAL, e dei rispettivi PSL, avverrà sulla base dei criteri di valutazione di seguito riportati.

Il punteggio massimo attribuibile, dato dalla somma dei quattro punteggi suddetti, è pari a 190 punti. Il punteggio minimo di accesso è pari a 100 punti sui 190 attribuibili, ripartiti secondo le condizioni di seguito riportate:
– almeno 40 punti relativi ai criteri della macrovoce A;
– almeno 40 punti relativi ai criteri della macrovoce B;
– almeno 10 punti relativi ai criteri della macrovoce C;
– almeno 10 punti relativi ai criteri della macrovoce D.

Il mancato raggiungimento del punteggio anche in una sola delle macrovoci ora elencate comporterà l'inammissibilità.

Criteri di valutazione

A) Caratteristiche e grado di ruralità del territorio interessato dal PSL	Peso max 70 punti
A1. Popolazione residente Il punteggio sarà attribuito nel caso in cui la popolazione residente nell'area interessata dal PSL sia uguale o superiore a 100.000 abitanti. Per il NAT Isole minori il punteggio sarà attribuito quando la popolazione residente nell'area interessata dal PSL sia uguale o superiore a 22.000 abitanti. Popolazione residente in area GAL ≥ 100.000 abitanti = 10 punti; Popolazione residente in area GAL <100.000 abitanti = 0 punti. Popolazione residente per le Isole minori in area GAL ≥ 22.000 abitanti = 10 punti; Popolazione residente per le Isole minori in area GAL <22.000 abitanti = 0 punti.	10
A2. Densità della popolazione (rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale in km^2) Minore è la densità, maggiore sarà il punteggio attribuito. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Dm/Di) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Dm = minore densità riscontrata tra tutte le proposte ammissibili; Di = densità della proposta in esame; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	15
A3. Reddito procapite Minore è il reddito procapite, maggiore sarà il punteggio attribuito. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (IRPEFm/IRPEFi) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; IRPEFm = minore IRPEF riscontrata tra tutte le proposte ammissibili; IRPEFi = IRPEF della proposta in esame; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	7
A4. Aspetti ambientali (presenza di zone protette e siti Natura 2000) Rapporto tra il totale della superficie protetta e il totale della superficie dell'area interessata dal GAL proposto. Più alto è il rapporto, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Svi/Svm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Svi = % superficie protetta rispetto alla superficie totale della proposta in esame; Svm = % superficie protetta rispetto alla superficie totale maggiore tra tutte le proposte ammissibili; Pmax= punteggio massimo attribuibile.	4
A5. Occupazione Tasso di disoccupazione dell'area. Più alto è il tasso, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Tdi/Tdm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Tdi = tasso di disoccupazione della proposta in esame; Tdm = tasso di disoccupazione maggiore tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	6
A6. Spopolamento Tasso di spopolamento. Più alto è il tasso di spopolamento, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Tsi/Tsm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Tsi = tasso di spopolamento della proposta in esame; Tsm = tasso di spopolamento maggiore tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	6

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

A) Caratteristiche e grado di ruralità del territorio interessato dal PSL	Peso max 70 punti
A7. Invecchiamento Rapporto tra il totale degli abitanti con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale di abitanti con età inferiore e o uguale a 14 anni (tasso d'invecchiamento) Più alto è il tasso, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Tvi/Tvm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Tvi = tasso di invecchiamento della proposta in esame; Tvm = tasso di invecchiamento maggiore tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	6
A8. Popolazione che non ha usufruito dei precedenti Programmi Leader Popolazione dei territori non interessati dai precedenti programmi Leader coinvolti nel GAL proposto. Più alto è il valore, maggiore sarà il punteggio attribuito. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Pni/Pnm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Pni = popolazione residente nei territori "mai Leader" della proposta in esame; Pnm = popolazione residente nei territori "mai Leader" maggiore tra tutte le proposte ammissibili; Pmax= punteggio massimo attribuibile.	3,5
A9. Territori che non hanno usufruito dei precedenti Programmi Leader Superficie dei territori non interessati dai precedenti Programmi Leader coinvolti nel GAL proposto. Più alto è il valore, maggiore sarà il punteggio attribuito. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Tni/Tnm) x Pmax* Dove: P = punteggio attribuito alla proposta in esame; Tni = territorio in Kmq mai Leader della proposta in esame; Tnm = territorio in Kmq mai Leader maggiore tra le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	3,5
A10. Appartenenza dell'area di intervento del PSL ad un solo N.A.T. Il punteggio sarà attribuito nel caso in cui la percentuale dei comuni (enti locali) interessati dal PSL, ricadenti in un solo NAT, sia uguale o maggiore al 75%. N° Comuni ≥ al 75% di quelli presenti in un solo NAT= 9 punti; N° Comuni < al 75% di quelli presenti in un solo NAT= 0 punti.	9

Per il calcolo del punteggio dei criteri da A1 ad A9 si farà riferimento agli indicatori territoriali riportati nell'allegato 2.

I punteggi dei criteri di valutazione A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8 e A9 saranno attribuiti in base ad una valutazione comparata tra tutte le proposte ammissibili.

B) Caratteristiche e qualità del piano di sviluppo locale		Peso max 80 punti
B1. Qualità e coerenza della strategia		
B1.a.	*Qualità e coerenza della strategia* Capacità del GAL di sviluppare un'analisi del territorio puntuale, documentata ed esaustiva tale da evidenziare il potenziale della zona delimitata (dimensioni, risorse endogene, massa critica e impatti delle precedenti fasi di programmazione). Verrà valutata la completezza delle informazioni riferite ai principali settori di intervento, la capacità di individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'area, le minacce, le opportunità e le peculiarità ambientali in essa presenti. La disamina dovrà contenere l'esatta individuazione dei fabbisogni da soddisfare e delle priorità specifiche dell'area, la quantificazione degli indicatori e la definizione di specifici obiettivi ambientali coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale già definiti nel Rapporto ambientale che accompagna il PSR Sicilia 2007-2013. Particolare rilevanza viene attribuita alla completezza e rispondenza della strategia proposta alle caratteristiche dell'area interessata; coerenza delle tematiche scelte con le tematiche ritenute prioritarie per il territorio regionale: – creazione e rafforzamento di microimprese (rif. mis. 312 del PSR); – turismo e offerta rurale (rif. mis. 313, 322 e 323 del PSR); – servizi alla popolazione (rif. mis. 321 del PSR); – energie da fonti rinnovabili (rif. mis. 312 e 321 del PSR); – filiera corta (rif. mis. 312 e 321 del PSR).		10
B1.b.	*Qualità e coerenza del PSL*	40 così ripartiti
	– azioni e sub-azioni per ciascuna delle tematiche individuate: sarà valutata l'integrazione e la scelta delle tipologie di intervento nell'ambito di ciascuna azione;	8
	– quantificazione delle risorse e degli indicatori per azione/sub-azione: sarà valutata l'utilizzazione delle risorse in funzione dei risultati attesi;	12
	– altre azioni, non riferite alle misure dell'asse 3, che concorrono all'efficacia della strategia proposta: sarà valutata la necessità di queste azioni per il raggiungimento degli obiettivi;	12
	– responsabilità dei singoli soci nell'attuazione della strategia (compiti gestionali, ruolo nelle attività di animazione, azioni a regia e/a titolarità, ecc.): sarà valutato il grado di coinvolgimento attivo dei soci nell'attuazione del PSL.	8
B2. Attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale Sarà valutata la descrizione dei temi sui quali si intendono avviare le attività di cooperazione.		3

COPIA TRATTA DA GURS - GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - GURS - ANNUNZI LEGALI - PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

B) Caratteristiche e qualità del piano di sviluppo locale	Peso max 80 punti
B3. Reti e integrazioni di progetti Percentuale di risorse finanziarie (rispetto al costo totale pubblico del PSL) destinate ad azioni e/o sub-azioni volte alla realizzazione di progetti che prevedano la creazione e l'attivazione di reti tra operatori locali. Formula per l'attribuzione del punteggio: % risorse ≥ 30% del costo totale pubblico del PSL=10 punti; % risorse < 30% del costo totale pubblico del PSL=0 punti.	10
B4. Concentrazione degli interventi Concentrazione delle risorse per azioni e/o sub-azioni in cui si articola il PSL. Maggiore sarà la concentrazione, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Ri/Ni)/(Rm/Nm) x Pmax* Dove: P = punteggio; Ri = Risorse pubbliche richieste nel PSL in esame relative alla misura 413; Ni = numero di azioni sub-azioni relative alla misura 413 in cui si articola il PSL in esame; Rm/Nm = miglior rapporto risorse pubbliche richieste/numero di azioni/sub-azioni in relazione alla misura 413, riscontrato tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	9
B5. Pari opportunità Percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri per il rispetto delle politiche di pari opportunità. Maggiore sarà la percentuale, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Pi/Pm) x Pmax* Dove: P = punteggio; Pi = percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri nella proposta in esame; Pm = percentuale massima di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri riscontrata tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	2
B6. Incentivazione dell'occupazione giovanile Percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri che riguardano l'occupazione giovanile. Maggiore sarà la percentuale, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Oi/Om) x Pmax* Dove: P = punteggio; Oi = percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri nella proposta in esame; Om = percentuale massima di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri riscontrata tra tutte le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	2
B7. Sostenibilità ambientale Percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale già definiti nel Rapporto ambientale che accompagna il PSR Sicilia 2007-2013. Maggiore sarà la percentuale, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (Ai/Am) x Pmax* Dove: P = punteggio; Ai = percentuale di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri nella proposta in esame; Am = percentuale massima di azioni e/o sub-azioni dove sono indicati i criteri riscontrata tra tutte le proposte ammissibili; Pmax= punteggio massimo attribuibile.	2
B8. Innovatività e trasferibilità Grado di innovazione delle azioni e/o sub-azioni proposte in relazione agli strumenti, metodologie e processi che verranno utilizzati. A tal fine, saranno contabilizzate solo le risorse degli interventi interessati. La Commissione valuterà le azioni e/o sub-azioni che presentano un grado di innovazione e trasferibilità, attribuendo un punteggio da 1 a 10, per azione /o sub azione. Verranno prese in considerazione per l'attribuzione del punteggio, solo le risorse pubbliche relative a azioni e/o sub azioni che abbiano ottenuto almeno punteggio uguale a 6. Maggiore sarà la percentuale delle risorse pubbliche impegnate in azioni e/o sub azioni innovative e trasferibili, maggiore sarà il punteggio. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (RITi/RITm) x Pmax* Dove: P = punteggio; RITi = rapporto tra importo di risorse pubbliche per innovazione e trasferibilità e risorse pubbliche totali del PSL in esame; RITm = miglior rapporto tra importo di risorse pubbliche relative a innovazione e trasferibilità e risorse pubbliche totali del PSL tra le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	2

I criteri B1 e B2 saranno oggetto di valutazione di carattere qualitativo.

Il punteggio del criterio di valutazione B3 sarà attribuito secondo soglia.

I punteggi dei criteri di valutazione B4, B5, B6, B7 e B8 saranno attribuiti in base ad una valutazione comparata tra tutte le proposte ammissibili.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

C) Caratteristiche del partenariato locale	Peso max 20 punti
C1. Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area e al tema proposto Capacità della partnership locale di rappresentare i principali settori e i portatori di interessi collettivi della vita economica e sociale della zona, nonché gli operatori sulle tematiche proposte.	6
C2. Presenza della componente ambientalista e delle pari opportunità Presenza nel partenariato di associazioni aventi per oggetto la tutela e/o valorizzazione delle risorse ambientali e/o il rispetto delle politiche sulle pari opportunità. Formula per l'attribuzione del punteggio: Assenza = 0 punti Presenza di una associazione = 0,5 punti Presenza di più di una associazione per una delle tipologie = 1 punto Presenza di almeno una associazione per ciascuna delle due tipologie = 1,5 punti Presenza di più di una associazione per ciascuna delle due tipologie = 2 punti	2
C3. Processo di coinvolgimento, costruzione e costituzione del partenariato Modalità di svolgimento delle attività di concertazione realizzate per la costituzione del partenariato e per la definizione del PSL. Dai resoconti degli incontri si dovrà evincere il numero di incontri svolti sul territorio e, per ciascun incontro, gli strumenti di pubblicizzazione adottati ed i partecipanti pubblici e privati coinvolti.	8

C4. Presenza dei "soggetti privati" in termini numerici
In termini numerici: Sarà tenuto in conto il rapporto tra il numero di soci di natura privata e quello di natura pubblica. Maggiore sarà il rapporto, più alto sarà il punteggio.
Formula per l'attribuzione del punteggio:
I = Spr/Spu
se I >1 = 4 punti;
se I = 1= 2 punti;
se I < 1= 1 punto.
Dove: I = indice;
Spr = soggetti privati;
Spu = soggetti pubblici.
	4

I criteri di valutazione C1 e C3 saranno oggetto di valutazione di carattere qualitativo.
I criteri di valutazione C2 e C4 saranno calcolati per fasce di valori.

D) Modalità di gestione del piano e dei finanziamenti	Peso max 20 punti
D1. Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL – grado di definizione dell'organizzazione della struttura del GAL e l'eventuale messa a disposizione da parte sia del Comune capofila che da altri soggetti pubblici di personale tecnico-amministrativo, e strutture (offerte in comodato d'uso) per la gestione delle attività inerenti l'attuazione del PSL; – grado di definizione delle responsabilità; – competenze professionali della struttura tecnico-amministrativa; – regolamento di funzionamento interno.	6
D2. Cronogramma degli interventi Grado di definizione e chiarezza del cronogramma per annualità degli interventi in relazione ad impegni e pagamenti relativi a ciascuna azione e/o sub-azione.	2
D3. Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e la strategia Grado di coerenza delle risorse assegnate per azione e/o sub-azione con gli obiettivi e le strategie del PSL.	5
D4. Capacità finanziaria e garanzia sul cofinanziamento Sarà considerata l'entità dell'apporto finanziario dei soci del GAL. Più alta sarà la partecipazione dei soci alla costituzione del capitale sociale e/o del patrimonio netto, maggiore sarà il punteggio attribuito. Formula per l'attribuzione del punteggio: *P = (CFi/CFm) x Pmax* Dove: P = punteggio; CFi = Importo delle risorse dei soci per la costituzione del capitale sociale e/o del patrimonio netto della proposta in esame; CFm = Maggiore importo delle risorse dei soci per la costituzione del capitale sociale e/o del patrimonio netto tra le proposte ammissibili; Pmax = punteggio massimo attribuibile.	4
D5. Modalità di autovalutazione Descrizione delle modalità di controllo procedurale interno e di autovalutazione in itinere (annuale) e finale.	3

I punteggi dei criteri D1, D2, D3 e D5 saranno oggetto di valutazione di carattere qualitativo.

Il punteggio del criterio D4 sarà attribuito in base ad una valutazione comparata tra tutte le proposte ammissibili.

Art. 12

Documentazione da presentare in risposta al bando

La documentazione che dovrà essere prodotta, pena l'inammissibilità, è la seguente:

1. domanda di partecipazione conforme all'allegato 3 del presente bando e sottoscritta dal rappresentante legale del GAL; alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;
2. atto costitutivo e statuto del GAL;
3. cartografia dell'area interessata dal GAL, da cui si evincano i Comuni coinvolti (per l'analisi territoriale e la redazione della cartografia, il GAL potrà avvalersi del supporto dell'Amministrazione regionale);
4. elenco di tutti i comuni che determinano il territorio del PSL con l'indicazione dei comuni soci del GAL, al fine di evincere il raggiungimento della soglia del 60% di comuni soci del GAL;
5. analisi territoriale, con descrizione dello stato economico e sociale dell'area interessata;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

6. punti di forza e di debolezza del territorio di riferimento (analisi SWOT);
7. strategia di sviluppo proposta con l'indicazione delle tematiche principali e complementari e delle misure che si intende attivare;
8. indicazione relativa alla partecipazione alle attività previste dalla misura 421 "Cooperazione interterritoriale, interregionale, transnazionale", specificando l'ambito di intervento all'interno di un massimo di tre delle seguenti tematiche:
   - turismo e offerta rurale;
   - prodotti tipici;
   - energie da fonti rinnovabili;
   - ambiente;
   - altre tematiche;
9. elenco dei soci del GAL e scheda descrittiva di ciascun socio;
10. ruolo dei soci in coerenza con la strategia proposta;
11. descrizione del percorso di coinvolgimento, costruzione e costituzione del partenariato con resoconto degli incontri di partenariato realizzati;
12. PSL, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL, redatto secondo i contenuti minimi indicati nell'allegato 4.

Tutti gli elaborati relativi a tale documentazione devono essere redatti utilizzando carattere "Times new roman", corpo 12, interlinea "singola" e devono essere siglati in ogni pagina.

L'Amministrazione si riserva di richiedere documentazione integrativa.

In nessun caso sarà possibile integrare successivamente la documentazione finalizzata a dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità.

Art. 13

Termini e modalità di presentazione delle domande

La documentazione di cui all'art. 12 dovrà essere presentata in duplice copia cartacea e su supporto elettronico (CD Rom) in formato "word" e "pdf".

Essa dovrà pervenire, pena l'esclusione, in carta libera e in busta chiusa siglata sui lembi di chiusura, entro e non oltre le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, all'ufficio protocollo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, in viale Regione siciliana n. 4600 - Palermo. Qualora tale giorno ricada in un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

L'ufficio protocollo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, al momento della consegna della busta, rilascerà apposita ricevuta. Faranno fede la data e l'orario apposti dal suddetto ufficio protocollo e non farà fede la data del timbro postale.

Sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) – Non aprire

L'indirizzo da riportare sulla busta è il seguente:

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari
Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
Servizio IV "Interventi di sviluppo rurale ed azioni Leader"
Viale Regione Siciliana n. 4600
90145 - Palermo

Il mancato rispetto dei termini di scadenza comporterà l'inammissibilità della domanda.

Art. 14

Tutela dei diritti dei richiedenti a seguito di esclusione

Il richiedente escluso dalla graduatoria ha facoltà di presentare ricorso giurisdizionale presso il Tribunale amministrativo regionale (T.A.R.) competente per territorio entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana oppure ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro il termine di 120 giorni. Qualora l'Amministrazione accerti false dichiarazioni procederà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Art. 15

Disposizioni finali

Il presente bando nella sua forma integrale ed i relativi allegati sono scaricabili nei siti http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm e www.psrsicilia.it.

I contenuti degli assi 3 e 4 del PSR e, più in generale, tutti i documenti relativi alla Programmazione 2007-2013 sono scaricabili dal sito web: www.psrsicilia.it.

Per quanto non precisato nel presente bando si fa rinvio al PSR Sicilia 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e successive modifiche, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Per l'allegato 2 il riferimento cartografico è l'allegato 1.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura: Barbagallo

Allegati

Allegato 1. Carta dei Nuclei di Aggregazione Territoriale (NAT)
N.B.: Per problemi grafici la Carta potrebbe non riportare tutti i nomi dei comuni
Allegato 2. Elenco dei comuni eleggibili dei Nuclei di aggregazione territoriale (NAT) e relativi dati territoriali
Allegato 3. Modulo di domanda di partecipazione
Allegato 4. Schema e linee guida per la predisposizione dei PSL
I suddetti allegati saranno pubblicati esclusivamente nei siti http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm e www.psrsicilia.it

(2011.21.1655)003

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - regime transitorio - archiviazione domande escluse.

Si comunica che nel sito del PSR è stato pubblicato per la misura 311, azione C "Altre forme di diversificazione" il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 99 del 15 febbraio 2011 registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2011, reg. 3, foglio 12, di archiviazione di domande escluse, regime transitorio.

(2011.21.1613)003

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - regime de minimis - archiviazione domande escluse.

Si comunica che nel sito del PSR è stato pubblicato per la misura 311, azione C "Altre forme di diversificazione" il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 216 del 15 marzo 2011 registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 2011, reg. 3, foglio 215, di archiviazione di domande escluse, regime de minimis.

(2011.21.1613)003

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 311 - Azione C - "Altre forme di diversificazione" - Integrazione alle disposizioni attuative specifiche.

Con decreto n. 540 del 20 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura, è stato inserito l'articolo 18 bis alle disposizioni attuative specifiche misura 311, azione C "Altre forme di diversificazione" approvate con decreto n. 244 del 25 marzo 2010 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27, parte I, dell'11 giugno 2010.

Art. 18 bis "La stampa della domanda di anticipazione presentata sul portale SIAN tramite i soggetti abilitati, debitamente firmata dal soggetto richiedente, presentata informaticamente, dovrà essere consegnata entro 30 giorni dalla data di stampa definitiva della domanda stessa presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura, viale Regione Siciliana n. 4600 - 90145 Palermo".

(2011.21.1657)003

Proroga dei termini per la presentazione delle istanze relative al bando della misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

Con decreto n. 393 del 27 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, è stata disposta la proroga di giorni 30, rispetto alla scadenza fissata nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 15

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I DEL GIORNO PUBBLICAZIONE - DI VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

aprile 2011, per la presentazione delle istanze relative al bando della misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

(2011.21.1643)126

Modifica alle linee guida in merito alla rendicontazione degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura finanziate dal FEP - misure 1.3, 2.3, 2.1, 3.3 e 3.1, lett. m).

Con decreto n. 412 del 27 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, è stata approvata la seguente modifica al documento "Linee guida in merito alla rendicontazione degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura finanziate dal FEP" per i bandi misure, 1.3, 2.3, 2.1, 3.3, 3.1, lett. m), per l'anno 2011, pubblicati nelle *Gazzette Ufficiali* della Regione siciliana n. 10 del 4 marzo 2011, n. 12 del 18 marzo 2011, n. 17 del 15 aprile 2011, n. 9 del 25 febbraio 2011:

Al punto 2 "Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento" cassare le parole "Pagamento in contanti. È ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente" e inserire "Non sono ammessi pagamenti in contanti in applicazione a quanto disposto dall'art. 3, prg. 3, della legge 13 agosto 2010, n. 136".

(2011.21.1644)126

PSR Sicilia 2007/2013, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Avviso pubblico di proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto bando 2009/2011.

A seguito di richieste pervenute dagli ordini professionali e al fine di potere reperire eventuali e ulteriori risorse finanziarie, si dispone la proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto del bando 2009-2011 misura 121 del PSR, pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e successive modifiche ed integrazioni, al 30 novembre 2011. Si specifica che le domande di aiuto presentate nella 3^ sottofase in corso potrebbero essere finanziate, nel rispetto del relativo posizionamento in graduatoria, con eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti finanziati nella 1^ e 2^ sottofase del medesimo bando e/o con l'eventuale impinguamento dell'attuale dotazione finanziaria della misura in argomento.

(2011.23.1673)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 792/11 del 2 maggio 2011, il riconoscimento veterinario 19 813 a suo tempo attribuito alla ditta Traina Antonino, con sede in Caccamo (PA) nella contrada Acquapietra, è stato revocato.

L'impianto con numero di identificazione 19 813 è stato cancellato dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2011.18.1423)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 793/11 del 2 maggio 2011, il riconoscimento veterinario H3V7S a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Mirabile Mario, con sede in Santa Lucia del Mela (ME) nella contrada Fanuso, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004.

(2011.18.1423)118

Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Imperial Fish di Lipari Galvagno Alfio & C. s.a.s., con sede in Centuripe.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 794/11 del 2 maggio 2011, il riconoscimento veterinario 1807 a suo tempo attribuito alla ditta Imperial Fish di Lipari Galvagno Alfio & C. s.a.s., con sede in Centuripe (EN) nella zona artigianale capannone H, è stato temporaneamente sospeso.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del suddetto decreto.

(2011.18.1422)118

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilmenti di lavorazione di alimenti di origine animale.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 795/11 del 2 maggio 2011, lo stabilimento della ditta Aloi Carni s.r.l., con sede in Palermo nella via Aloi, n. 35, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva anche ai fini dell'attività di deposito di prodotti surgelati a base di alimenti di origine animale.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number unico 2111 S e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.18.1425)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 796/11 del 2 maggio 2011, lo stabilimento della ditta Principe Carni s.r.l., con sede in Catania, nella via San Giuseppe La Rena, n. 82/A, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio dell'attività di deposito e magazzinaggio in regime di freddo delle carni di ungulati domestici.

Lo stabilimento mantiene in via definitiva, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number L0Z45 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.18.1421)118

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Mediterranea Fish s.r.l., con sede in Sciacca.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 797/11 del 2 maggio 2011, lo stabilimento della ditta Mediterranea Fish s.r.l., con sede in Sciacca (AG) nella contrada Strasatto Santa Maria, è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di tre mesi ai fini dell'esercizio dell'attività di (i) trasformazione di prodotti della pesca ai fini della fabbricazione di prodotti composti anche con componenti vegetali e di (ii) deposito e magazzinaggio in regime di freddo dei prodotti della pesca freschi e trasformati.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number F638G e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2011.18.1420)118

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 154 del 18 marzo 2011, registrato alla Corte dei conti in data 22 aprile 2011 reg. n. 1 - fg. n. 27, è stato concesso al comune di Patti (ME) il finanziamento di € 1.085.544,64, cod. CARONTE SI_1_3331 per la realizzazione del progetto "Consolidamento della frazione Sorrentini" del comune di Patti (ME), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.18.1431)135

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 195 dell'1 aprile 2011, registrato alla Corte dei conti in

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

data 27 aprile 2011 reg. n. 1 - fg. n. 36, è stato concesso al comune di Aidone (EN) il finanziamento di € 438.354,08, cod. CARONTE SI_1_3337 per la realizzazione del progetto "Completamento del consolidamento e sistemazione idrogeologica zona Castello e completamento consolidamento del costone roccioso a valle del centro abitato - Stralcio funzionale area a valle Vico Piazza" del comune di Aidone (EN), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.18.1430)135

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla ditta Acque di Caltanissetta per lo spandimento di fanghi ad uso agronomico.

Con decreto del dirigente del servizio 7/DRA del dipartimento regionale dell'ambiente n. 259 del 18 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla ditta Acque di Caltanissetta allo spandimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.

Il sito di spandimento resta identificato dal foglio 187 del comune di Caltanissetta, p.lla interessata 147.

(2011.18.1384)006

Con decreto del dirigente del servizio 7/DRA del dipartimento regionale dell'ambiente n. 260 del 18 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla ditta Acque di Caltanissetta allo spandimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.

Il sito di spandimento resta identificato dal foglio 187 del comune di Caltanissetta, p.lla interessata 94.

(2011.18.1385)006

Con decreto del dirigente del servizio 7/DRA del dipartimento regionale dell'ambiente n. 266 del 20 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione alla ditta Acque di Caltanissetta allo spandimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.

Il sito di spandimento resta identificato dal foglio 185 del comune di Caltanissetta, p.lla interessata 17.

(2011.18.1383)006

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 263 del 19 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Grasso s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Palermo, via Luigi Cosenz n. 11, la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, decreto n. 821/17 del 15 dicembre 1995 e decreto n. 565/17 del 28 ottobre 1998, rilasciate da questo Assessorato alla ditta Paolo Grasso, per l'attività di produzione artigianale di sego colato.

(2011.18.1413)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 271 del 22 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Aldo Bronte s.r.l., con sede legale nel comune di Butera (CL), via Caltanissetta n. 102, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di frantumazione e selezione di inerti e sfabbricidi che si intende svolgere nel comune di Butera (CL), c.da Milingiana Soprana.

(2011.18.1382)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 280 del 29 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Syndial S.p.A., con sede legale nel comune di San Donato Milanese (MI), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di recupero DNAPL presso l'impianto sito nel comun di Gela (CL), c.da Piana del Signore.

(2011.18.1410)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 281 del 29 aprile 2011, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, alla ditta Siver s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Catania, via Forcile n. 11, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di verniciatura di profilati in alluminio.

(2011.18.1411)119

Avviso relativo alla circolare 3 maggio 2011, n. 28989, concernente articolo 19, legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 - Modifiche in materia di procedimento per il rilascio della concessione edilizia.

Si rende noto che nel sito del dipartimento regionale dell'urbanistica - www.artasicilia.eu - è pubblicata la circolare n. 28989 del 3 maggio 2011 avente ad oggetto articolo 19, legge regionale 5 aprile 2011, n. 5 - Modifiche in materia di procedimento per il rilascio della concessione edilizia, contenente la conferma che detta norma va interpretata nel senso che nell'ordinamento regionale al rilascio delle concessioni edilizie provvedono i dirigenti responsabili degli uffici tecnici comunali.

(2011.18.1393)048

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Istituzione del Comitato regionale del turismo.

Con decreto n. 652 del 22 aprile 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo è stato istituito il Comitato regionale del turismo, quale organo consultivo del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo, con il compito di fornire indicazioni utili alla redazione del programma triennale di sviluppo turistico previsto dall'art. 3 della legge regionale 15 maggio 2005, n. 10 oltre ad ogni eventuale ulteriore argomento considerato necessario sottoporre a parere dello stesso.

Il Comitato regionale del turismo è composto, tra l'altro, dalle confederazioni di imprenditori turistici, presidenti Urps, Anci, Enti Parco, Unpli, Università.

(2011.18.1426)111

Provvedimenti concernenti iscrizione di associazioni turistiche pro loco nel relativo albo regionale.

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 653/S3 del 22 aprile 2011 è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica denominata Pro loco Santa Marina Salina, con sede in via Rotabile Lingua n. 11 - cap. 98050 Santa Marina Salina (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.18.1392)111

Con decreto n. 654/S3 del 22 aprile 2011 del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle pro loco dell'associazione turistica denominata Pro loco di Patti, con sede in corso Matteotti n. 293 - cap. 98066 Patti (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.18.1417)111

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 655/S3 del 22 aprile 2011 è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica denominata Pro loco Castelmola, con sede in piazza S. Antonio sn - cap. 98030 (ME), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2011.18.1391)111

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
SITO UFFICIALE
CON VALIDITÀ LEGALE

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 6 maggio 2011, n. 5.

Atti di indirizzo per le società partecipate dalla Regione siciliana.

ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE SICILIANA
ALLA SEGRETERIA GENERALE
ALL'UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE
AI DIPARTIMENTI REGIONALI
e, p.c. AL PRESIDENTE DELLA REGIONE - UFFICIO DI GABINETTO
AGLI ASSESSORI REGIONALI - UFFICI DI GABINETTO
ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
ALLA PROCURA REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

Facendo seguito agli atti di indirizzo diramati da questa ragioneria generale con nota prot. 25732 del 14 maggio 2008, nonché alle istruzioni fornite successivamente su talune misure introdotte dalle leggi finanziarie regionali per gli anni 2009, 2010 e 2011, in questa sede si forniscono ulteriori indicazioni esplicative, oltre a regole univoche idonee ad avviare una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, al fine di uniformare taluni comportamenti aziendali a criteri improntati ad una maggiore economicità e trasparenza, anche alla luce delle rilevanti novità introdotte dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Come è noto, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge regionale n. 19/2008 il Presidente della Regione esercita i diritti inerenti alla qualità di socio avvalendosi della ragioneria generale della Regione che svolge le funzioni relative di concerto con gli Assessori regionali, ciascuno per i propri ambiti di competenza. È, altresì, previsto che i contratti della Regione con le società partecipate per l'erogazione di servizi rientranti nell'oggetto sociale sono conclusi dall'Assessorato competente per materia.

Si ribadisce, pertanto, che nessuna attività gestionale può essere ascritta a questa ragioneria generale che, nello svolgere le funzioni di supporto al Presidente della Regione, nel momento in cui esercita il ruolo di socio pubblico, esplica attraverso il servizio partecipazioni e liquidazioni le seguenti attività:

— monitoraggio e gestione delle partecipazioni azionarie possedute interamente o parzialmente dalla Regione;

— elaborazione e diffusione delle direttive per il coordinamento delle partecipazioni;

— mappatura delle anagrafiche delle partecipazioni gestite dalla Regione e supervisione degli organi societari;

— esercizio dei diritti dell'azionista;

— gestione dei processi di dismissione e di privatizzazione, compresa la relativa attività istruttoria e preparatoria;

— gestione della banca dati sulle società partecipate dalla Regione;

— partecipazione e coordinamento dei gruppi di studio sulle partecipazioni regionali e sulle privatizzazioni;

— adempimenti relativi a nomine, designazioni, proposte di nomine e di designazioni riguardanti organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo delle società partecipate dalla Regione;

— problematiche relative al riassetto societario per adeguamento a nuove normative o propedeutico alla dismissione o liquidazione.

La superiore precisazione si rende necessaria alla luce dei numerosi e svariati quesiti sovente non rientranti tra le competenze della ragioneria generale, spesso tendenti a riversare sul socio delle responsabilità afferenti esclusivamente scelte gestionali e/o organizzative e ricercando, in taluni casi, la condivisione sulla possibilità di derogare a taluni vincoli imposti da normative regionali o statali, trascurando spesso di fornire adeguate e tempestive risposte alle periodiche richieste di informazioni della ragioneria generale, dirette in taluni casi al rispetto di determinate scadenze imposte da vincoli normativi o nell'ambito delle attività di monitoraggio o di istruzione delle assemblee ordinarie/straordinarie finalizzate a consentire al Presidente della Regione l'assunzione di adeguate determinazioni.

È inevitabile, pertanto, ribadire che la gestione delle società regionali deve essere ispirata ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza previsti dall'art. 97 della Costituzione così come l'organizzazione societaria deve essere conforme ai principi di legalità, nonché ai criteri di razionalizzazione delle risorse e del contenimento ed ottimizzazione dei costi di gestione.

Le seguenti direttive, pertanto, sono volte ad assicurare una efficiente gestione e monitoraggio delle partecipazioni regionali nonché a perseguire costantemente l'obiettivo primario del contenimento della spesa pubblica anche indiretta.

1. Esercizio del diritto dell'azionista

Nel rammentare che l'intervento in assemblea è regolato dall'art. 2370 del codice civile ed evidenziare che ogni seduta assembleare rappresenta un momento cruciale, atteso che in tale occasione si manifesta la volontà dell'azionista, oltre la normale previsione della normativa civilistica generale, si richiama il diritto di informazione della Regione nella sua qualità di azionista pubblico.

Il diritto all'informazione presuppone che l'azionista debba ritenersi sufficientemente edotto sugli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta assembleare. L'organizzazione di tale attività è pertanto determinante.

Atteso che i documenti propedeutici all'intervento in Assemblea del socio Regione vengono predisposti - previa istruttoria - dal servizio partecipazioni e liquidazioni per la successiva firma del Presidente della Regione siciliana è necessario che, per l'adozione delle appropriate determinazioni, la documentazione venga trasmessa almeno 15 giorni prima della data fissata per la prima convocazione (anticipando via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: servizio.partecipazioni.bilancio@regione.sicilia.it), unitamente ad una breve relazione a supporto della volontà da esprimersi in sede assembleare.

Nei casi in cui è prevista l'approvazione del bilancio di esercizio, che traduce e riassume economicamente e finanziariamente i risultati della gestione annuale di ciascuna società, con le stesse modalità di cui sopra, gli amministratori/liquidatori sono tenuti a trasmettere il fascicolo completo al socio Regione - pena la mancata approvazione del documento contabile.

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Per fascicolo completo si intende il bilancio di esercizio corredato di nota integrativa, di relazione sulla gestione, di relazione del collegio sindacale nonché di relazione del revisore legale dei conti e/o la certificazione a tal uopo rilasciata dalla società di revisione legale, qualora incaricata.

Le società che adottano il sistema di gestione dualistico avranno cura di inviare il fascicolo completo di bilancio dopo l'approvazione del Consiglio di sorveglianza, unitamente al relativo verbale di approvazione.

Inoltre, gli organi di controllo di tutte le società regionali (collegi sindacali o consigli di sorveglianza) sono invitati ad adoperarsi per una maggiore informativa nei confronti del socio Regione che ritiene di dover acquisire una relazione semestrale, aggiuntiva a quella resa per il bilancio di esercizio, nella quale sono esposte tutte le iniziative poste in essere dagli organi amministrativi nello stesso arco temporale cui il bilancio si riferisce, con particolare riferimento alle delibere adottate in ordine a:

— personale;
— rapporti di consulenza;
— eventuali contenziosi;
— esposizione debitoria;
— immobili e patrimonio;
— fabbisogno finanziario per i successivi 12 mesi;
— partecipazioni.

In assenza delle superiori formalità o anche il mancato rispetto del termine per l'inoltro della documentazione, costituisce per il socio Regione motivo di rinvio o di non approvazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dei quali si riterrà non sufficientemente informato.

Infine, a conclusione dei lavori assembleari, le società regionali sono invitate a trasmettere (anticipando via mail all'indirizzo di posta elettronica: servizio.partecipazioni.bilancio@regione.sicilia.it) la documentazione definitiva approvata nella seduta assembleare unitamente al relativo verbale, entro i 7 gg. successivi alla data dell'assemblea.

I soggetti incaricati dalla Regione hanno diritto di accesso agli atti societari esclusivamente per le finalità connesse all'esercizio del proprio mandato; sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge ed al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali. Non potranno utilizzare gli atti e le informazioni a loro disposizione per finalità diverse da quelle connesse all'esercizio del mandato ricevuto.

Per quanto attiene invece le varie informazioni richieste alle società partecipate dalla Regione nell'esercizio delle funzioni concernenti il mandato parlamentare, si rammenta l'art. 2 della legge regionale n. 10/2000, come modificato dall'art. 45 della legge regionale n. 4/2003. Le società partecipate sembrerebbero escluse dal novero dei soggetti giuridici obbligati dalla suddetta normativa ma si ritiene che le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, svolgendo attività di natura strumentale all'Amministrazione regionale, per via di tale strumentalità, debbano essere sottoposte - nei limiti consentiti dalla normativa vigente - agli stessi obblighi di trasparenza dell'ente pubblico che le partecipa, soprattutto quando le richieste pervengono da specifici organi dell'Amministrazione nell'adempimento dei loro compiti.

2. **Banca dati e pubblicazioni**

La ragioneria generale della Regione ha provveduto a raccogliere i principali dati societari, sistematicamente richiesti alle società partecipate, che sono stati poi aggregati in un inventario appositamente predisposto per facilitare, all'occorrenza, la consultazione e l'estrapolazione.

Talune informazioni sono state acquisite in esecuzione di vincoli normativi (quali ad es. la pubblicazione nel sito web della Regione o del dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri) o per l'esposizione agli organi di governo e agli organismi finanziari chiamati ad esprimere valutazioni sul patrimonio della Regione siciliana per l'esatta esposizione nel bilancio della medesima.

A causa di ciò si ritiene pertanto indispensabile la collaborazione delle società regionali nella trasmissione tempestiva della documentazione e delle informazioni richieste a vario titolo.

Al riguardo si precisa che la ragioneria generale non è ritenuta responsabile per la mancata od inesatta produzione di documenti o di informazioni da parte delle società regionali, circostanza questa considerata quale grave inadempimento che, se reiterata, costituisce giusta causa per la revoca del mandato affidato ai rappresentanti regionali.

3. **Organi sociali**

Come noto alla Regione siciliana è attribuita - ai sensi dell'art. 2449 del codice civile - la facoltà di nominare un numero di amministratori, sindaci o componenti del consiglio di sorveglianza in misura proporzionale alla quota detenuta del capitale sociale. A tal proposito si rammenta che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge regionale n. 19/2008, il numero dei componenti nominati in rappresentanza della Regione negli organi delle società partecipate e degli enti sottoposti a vigilanza e controllo è comunque sottoposto al limite massimo di tre unità.

In linea con la normativa nazionale in materia, si evidenzia che la carica di vice-presidente può essere mantenuta quale modalità di individuazione del sostituto del presidente, senza che ciò determini il diritto ad un compenso aggiuntivo, così come sono vietate le deleghe operative o la costituzione di comitati esecutivi che comportino oneri aggiuntivi. È vietata, altresì, l'attribuzione dei gettoni di presenza a favore dei componenti degli organi sociali nominati in rappresentanza del socio Regione.

Inoltre, superando di fatto qualsiasi disposizione al riguardo vigente, l'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 11/2010, dispone che le società a totale partecipazione della Regione "adottano le opportune iniziative affinché i compensi degli organi di amministrazione e di controllo vengano ridotti ad un importo massimo onnicomprensivo, ivi compresi eventuali benefit [1], di 50.000 euro per ciascun componente degli organi di amministrazione e di 25.000 euro per ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo e dei comitati di sorveglianza".

I compensi lordi annuali, omnicomprensivi, non possono superare i limiti previsti dalla suindicata normativa se pur in presenza di eventuali deleghe attribuite ex art. 2381 c.c. agli organi amministrativi.

I suddetti limiti costituiscono tetti massimi non superabili sia per i compensi stabiliti in misura fissa che per quelli riconducibili alle tariffe professionali, spesso applicate agli organi di controllo[2].

Per le finalità di contenimento della spesa pubblica anche indiretta, è auspicabile che i compensi dei componenti gli organi di tutte le società partecipate dalla medesima siano contenuti nel rispetto dei principi della normativa vigente.

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I - DISPOSIZIONI E COMUNICATI - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Inoltre, avuto riguardo ai commi 734 e 735 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, non può essere nominato amministratore chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi e gli incarichi di amministratore delle società conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun ente, pubblicazione che è soggetta ad aggiornamento semestrale.

In relazione al rimborso delle spese sostenute dagli organi amministrativi e di controllo, avendo avuto modo di verificare in taluni casi l'incidenza dei costi sostenuti a tale titolo, le società regionali sono invitate ad adeguarsi - con effetto immediato - alle seguenti disposizioni.

3.1. *Rimborsi spese di missione dei componenti degli organi amministrativi*

In relazione al disposto dall'art. 16 della legge regionale n. 2/2007 ed alle istruzioni diramate da questo Assessorato regionale dell'economia con la circolare n. 12 del 10 ottobre 2007, in materia di rimborso spese e indennità di missione, il comma 727 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 si applica a tutti i componenti degli organi amministrativi delle società a totale o parziale partecipazione della Regione.

In particolare è previsto che agli amministratori sono dovuti gli emolumenti di cui all'art. 84 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni, e cioè agli amministratori che, in ragione del loro mandato (missioni istituzionali), si rechino fuori del capoluogo del comune dove ha sede la società è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nella misura fissata con decreto 12 febbraio 2009 del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 21 marzo 2009.

Al comma 2 dello stesso art. 84 è previsto che la liquidazione del rimborso delle spese, su richiesta dell'interessato, deve essere corredata della documentazione delle spese di viaggio e soggiorno effettivamente sostenute e di una dichiarazione sulla durata e finalità della missione.

Al successivo comma 3 è disposto che agli amministratori che risiedono fuori dal capoluogo del comune ove ha sede la società spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute per la partecipazione ad ognuna delle sedute dei rispettivi organi assembleari ed esecutivi, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie o delegate.

In quest'ultimo caso non è previsto quindi il rimborso delle spese sostenute per il vitto e l'alloggio, né alcuna altra indennità.

A proposito di tali rimborsi si è avuto modo di rilevare che in taluni casi le riunioni degli organi amministrativi sono tenute in sedi diverse da quelle sociali, anche fuori dal territorio siciliano, causando una lievitazioni di costi non indifferente e non consentendo peraltro un agevole intervento di alcuni consiglieri aventi il diritto di partecipare alle riunioni. Gli organi amministrativi sono pertanto invitati a limitare il ricorso a riunioni fuori dalla sede sociale ai soli casi di urgente necessità.

3.2. *Rimborsi spese di missione dei componenti gli organi di controllo*

Quando il compenso degli organi di controllo non è determinato dal socio in misura fissa, esso viene determinato facendo riferimento alle tariffe professionali.

In quest'ultimo caso, le norme comunemente in uso per la determinazione del compenso spettante sono ricondotte all'art. 37 del decreto 2 settembre 2010, n. 169 cioè del regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Ai componenti degli organi di controllo spettano i rimborsi di spese entro i limiti previsti dall'art. 18 - Titolo II del predetto decreto. Qualora i componenti esercitino abitualmente la professione, è altresì dovuto il compenso previsto dall'art. 17 dello stesso decreto.

4. **Responsabilità amministrativa dei componenti degli organi di gestione delle società pubbliche (sentenza Corte di cassazione a sezioni riunite n. 26806/2009)**

Come è noto, la pronuncia delle Sezioni unite della Corte di cassazione (sentenza n. 26806/2009) così come alcune ordinanze successive, ha posto un limite alla progressiva estensione della giurisdizione contabile nei confronti dei gestori delle società partecipate dagli enti pubblici.

La predetta sentenza, unitamente agli indirizzi giurisprudenziali da questa discendenti, fissa infatti una tendenziale linea di demarcazione tra quel danno imputabile agli amministratori oggetto delle ordinarie azioni sociali di responsabilità (art. 2393 ss. cod. civ.) e quello di cui gli stessi possono rispondere in sede speciale.

La Corte afferma il principio secondo il quale le decisioni degli amministratori della società pubblica possano essere contestate dalla Corte dei conti solo qualora queste abbiano causato un danno diretto all'ente pubblico partecipante; nel caso, invece, in cui tali decisioni abbiano causato un danno al patrimonio della società, senza tuttavia recare direttamente pregiudizio all'ente pubblico partecipante, il danno causato non può configurarsi come "erariale" e, pertanto, la sua contestazione esula dalla competenza della Corte dei conti ma rientra in quella della giurisdizione ordinaria.

Sulla base di quanto precede all'autorità giudiziaria ordinaria spetta la giurisdizione sulle controversie tra amministratori (o dipendenti) di società di diritto comune a partecipazione pubblica; alla magistratura contabile competono le questioni che interessano, tra l'altro, la responsabilità degli amministratori per danni inferti direttamente al patrimonio dell'ente pubblico socio e la responsabilità dei rappresentanti dell'ente socio per il caso di omissione dell'esercizio dei rimedi societari nella misura in cui l'inerzia gravemente colpevole abbia causato una perdita di valore della partecipazione.

Gli amministratori pubblici ed i soggetti appartenenti all'apparato burocratico dei soci vengono chiamati a rispondere per colpa grave quando sia ipotizzabile l'attuazione di un comportamento potenzialmente idoneo ad evitare o contenere la perdita lamentata dal socio.

Da ciò scaturisce la necessità ed imprescindibilità di un'adeguata vigilanza sull'operato delle società partecipate dalla Regione, a tutela dell'erario regionale e di tutti i soggetti coinvolti nei processi decisionali e pertanto si è proceduto all'istituzione di un apposito Comitato di con-

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I - S.O. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

trollo con il compito di supportare l'Amministrazione regionale, nell'esercizio dell'attività di vigilanza sull'operato degli organi sociali delle società partecipate dalla Regione, nonché nella progettazione di un sistema di controlli che potrà essere attuato previa modifica degli statuti sociali.

Nelle more dell'adeguamento degli statuti sociali, ravvisata quindi la necessità di dover assumere maggiori informazioni di tipo gestionale, finanziario ed economico, le società partecipate dalla Regione dovranno inoltrare al servizio partecipazioni e liquidazioni (anticipando via e-mail all'indirizzo di posta elettronica servizio.partecipazioni. bilancio@regione.sicilia.it), la seguente documentazione:

— una situazione intermedia sulla gestione, il cosiddetto bilancio semestrale, predisposto secondo gli schemi del bilancio civilistico;

— un resoconto intermedio di gestione, la cosiddetta trimestrale, unitamente alla relazione sull'andamento societario da predisporre a cura degli organi delegati e/o delle figure apicali societarie.

Con l'obiettivo di favorire la diffusione di comportamenti responsabili e, quindi. promuovere una maggiore trasparenza negli atti aziendali, il socio Regione invita gli organi di controllo ad asseverare con propria relazione le informazioni contenute nella suddetta documentazione, con l'obbligo di segnalare al socio eventuali criticità riscontrate.

Da parte loro, le società partecipate dalla Regione sono invitate ad ispirarsi ai principi enunciati nel codice antimafia ed anticorruzione della pubblica amministrazione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 514 del 4 dicembre 2009, nonché ad istituire la figura di "Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari", senza che ciò determini diritti a percepire maggiori compensi.

Le società regionali che detengono partecipazioni in altre realtà societarie sono tenute a fornire le medesime indicazioni, di cui alle presenti direttive, alle proprie società partecipate.

Per quanto precede, le società sono inoltre invitate ad adeguarsi al modello organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001.

5. **Precisazioni in ordine all'applicazione dell'art. 16 della legge regionale n. 11/2010**

Ad integrazione dei contenuti delle circolari n. 15 del 28 settembre 2010 e n. 19 del 9 dicembre 2010 di questo dipartimento, recanti istruzioni sulle misure stabilite negli articoli 16, 22 e 23 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed in relazione all'intervenuto decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha introdotto con effetto immediato alcune rilevanti novità nella riduzione dei costi della pubblica amministrazione, allo scopo di avviare una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, si segnala che ai soggetti specificati nella normativa regionale in argomento si applicano talune prescrizioni dettate dalla normativa nazionale nei criteri e nelle misure di seguito indicate.

Come noto, le circolari n. 15/2010 e n. 19/2010 hanno evidenziato che i soggetti ai quali è rivolta la norma:

— soggetti sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale;

— soggetti che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte dell'Amministrazione regionale;

— soggetti presso cui la Regione indica i propri rappresentanti, esclusi gli enti locali, le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie (limitatamente ad ex art. 16, legge regionale n. 11/2010 - patto di stabilità regionale);

devono rispettare i principi e talune disposizioni in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica regionale, disposizioni che stanno alla base del patto di stabilità interno cui è assoggettata l'Amministrazione regionale.

Le misure nazionali di contenimento della spesa si applicano a vario titolo alle "amministrazioni pubbliche" di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, a tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché alle società possedute direttamente o indirettamente in misura totalitaria dalle amministrazioni pubbliche e quindi alle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, diretta o indiretta secondo le disposizioni regionali.

Nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) sono individuate anche le seguenti società:

— Lavoro Sicilia S.p.A. (già Italia Lavoro - Sicilia S.p.A.);

— Riscossione Sicilia S.p.A.;

— Serit Sicilia S.p.A.;

— Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A.

Ai fini del contenimento della spesa pubblica, le suindicate società sono invitate al rispetto tassativo dei vincoli e delle norme imposte - a tal uopo - direttamente dallo Stato, ai quali lo scrivente rimanda integralmente.

Atteso che le disposizioni statali che fissano limiti alle spese costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica, ai fini della determinazione dell'ammontare delle spese sostenibili nel rispetto dei limiti del Patto di stabilità regionale, per ciascun esercizio di riferimento, possono escludersi le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti per la quota finanziata con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati. Sono quindi escluse dal computo le spese sostenute nell'ambito di tali progetti riferite al personale (intendendosi per "spese del personale" anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione del lavoro, nonché i rapporti di consulenza), così come le spese per l'acquisto di beni e servizi.

Parimenti a quanto avviene nei confronti della Regione, tali spese non devono essere computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità a meno del mancato o ridotto riconoscimento degli importi; in tale ultimo caso le norme nazionali vigenti indicano che l'importo della somma non riconosciuta debba essere incluso tra le spese del patto di stabilità relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento o nell'anno successivo nel caso in cui la comunicazione venga effettuata nell'ultimo quadrimestre.

Per la quantificazione dei limiti di spesa, quale "spesa sostenuta" in un determinato esercizio, deve intendersi la spesa impegnata nell'esercizio di competenza e non anche le somme erogate nel predetto esercizio ma di pertinenza di esercizi pregressi.

COPIA TRATTA DA GURS - PUBBLICAZIONE UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Inoltre, tenuto conto del limite perentorio stabilito nell'ultimo passo del comma 4 dell'art. 16 della legge n. 11/2010, in ordine alla parte della retribuzione dei dipendenti relativa ad adeguamenti contrattuali a vario titolo, per il triennio 2011-2013 vige il divieto di procedere a procedure contrattuali e negoziali e pertanto nessuna somma potrà gravare sul bilancio della società relativamente ad eventuali rinnovi contrattuali, fatta salva la previsione dell'indennità di vacanza contrattuale.

Gli amministratori delle società a totale o maggioritaria partecipazione, oltre a dare evidenza del rispetto dei limiti imposti dalla normativa regionale nella predisposizione dei budget e dei bilanci relativi agli esercizi cui la normativa si riferisce, avranno cura di fornire, in apposita relazione, esplicita evidenza delle spese per le quali le società ritengano non applicabili gli obblighi di riduzione previsti dalla norma. In ordine invece alla sussistenza dei presupposti di non applicabilità dei limiti alle spese effettuate, dovrà essere acquisito il parere favorevole del collegio sindacale.

Nel sottolineare la natura tassativa dei vincoli imposti, si rammenta che il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica comporta la decadenza degli organi amministrativi (art. 16, comma 3, legge regionale n. 11/2010).

In considerazione della necessità di limitare quanto più possibile la spesa pubblica anche indiretta, le società partecipate dalla Regione sono invitate ad adottare comportamenti responsabili che consentano di realizzare il maggior divario tra costi e ricavi della produzione. Ciò impone di ridurre i costi aziendali e di limitarli quanto più possibile alla sola necessità di eseguire correttamente le attività assegnate e di conseguire, pertanto, il miglior risultato economico.

Le società partecipate, inoltre, per la fornitura di beni e servizi, sono invitate ad adottare parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche Amministrazioni dalla CONSIP S.p.A., motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri.

Corre infine l'obbligo di evidenziare che, nel tenere conto dell'evolversi del quadro normativo statale e del mutarsi del quadro giurisprudenziale restano comunque valide ed applicabili tutte le disposizioni che il legislatore regionale ha ritenuto di dover adottare, in taluni casi, con criteri diversi e/o con regole più restrittive.

6. **Direttive per le società cosiddette"in house"**

Come è noto, l'espressione in house providing costituisce un modello organizzativo utilizzato da un ente pubblico per la gestione diretta di servizi pubblici o per lo svolgimento esternalizzato di proprie funzioni.

Il modello si configura come eccezionale, i cui requisiti vanno interpretati con rigore poiché costituiscono una deroga alle regole generali del diritto comunitario basate sul modello della competizione aperta. Con l'espressione "affidamento in house" è quindi identificato il fenomeno di autoproduzione di beni, servizi o lavori da parte della pubblica amministrazione che acquisisce i beni o i servizi attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite gara (esternalizzazione) e, dunque, al mercato.

Le società a totale partecipazione della Regione e le società controllate dalla Regione e altri enti pubblici sono pertanto soggette al controllo analogo da esercitare in modo da assicurare la coerenza della struttura societaria con l'interesse pubblico. Nel caso di una pluralità di enti pubblici è sufficiente che il controllo pubblico sulla società affidataria, benchè esercitato congiuntamente, sia effettivo.

Per controllo analogo si intende un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchica che si può attuare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente sull'ente societario e pertanto solo in presenza di un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato da parte dell'ente controllante-affidante che deve influire in modo effettivo ed immediato sulle decisioni dell'affidatario dettandone le strategie e le politiche aziendali.

La Regione ritiene pertanto di istituzionalizzare un costante e periodico flusso informativo con le società in house, con specifico riferimento al budget, ai programmi di investimento e al piano annuale, fatta salva la facoltà di chiedere in qualsiasi momento informative, sia in materia economica e finanziaria, sia in materia organizzativa e gestionale.

Attraverso tale attività la Regione, previa determinazione degli obiettivi societari, deve poter controllare periodicamente lo stato di attuazione e valutare le azioni (anche correttive) da intraprendere in caso di scostamento dagli obiettivi medesimi.

L'attività di controllo analogo investe pertanto i seguenti aspetti:

— societario;

— contrattuale e amministrativo;

— economico e finanziario.

Per le finalità relative alle attività che investono l'aspetto societario del controllo analogo le azioni dispiegate dalla ragioneria generale della Regione, attraverso il servizio partecipazioni e liquidazioni, costituiscono pertanto attività diretta alla gestione dei diritti dell'Azionista riguardanti:

— gli adempimenti previsti per la partecipazione alle assemblee;

— la cessione/acquisizione di quote di partecipazione o la costituzione di nuove società;

— redazione e/o modifica degli statuti sociali con particolare riguardo alle clausole per la ripartizione dei poteri tra assemblea ed organo amministrativo, per la nomina e la revoca degli amministratori, per il recepimento da parte degli organi societari degli indirizzi strategici dettati dalla Regione;

— assistenza all'organo politico nell'elaborazione delle linee di indirizzo strategico;

— verifica dei documenti di programmazione (budget annuale, Piano industriale triennale, ecc.);

— verifica dei risultati e degli obiettivi raggiunti (bilancio di esercizio, report semestrali e trimestrali, ecc.).

— elaborazione delle informazioni derivanti dai rapporti di cui sopra e predisposizione periodica di report di analisi sull'andamento societario;

— tenuta dell'archivio di tutti gli statuti, regolamenti, verbali, contratti di servizio e reportistica relativa, ecc.

In ordine all'aspetto contrattuale ed amministrativo del controllo analogo, nell'evidenziare che la procedura di affidamento dei servizi deve essere preceduta dalla stipula di una convenzione quadro che la società partecipata deve stipulare con la ragioneria generale della Regione, i singoli servizi saranno affidati direttamente dai dipartimenti regionali interessati attraverso la stipula di contratti di servizio che saranno appositamente da questi redatti, previa verifica da parte della ragioneria generale.

COPIA TRATTA DA GURS - PORTALE DELLA GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE DELLA REGIONE SICILIANA

I dipartimenti regionali affidatari verificheranno il rispetto degli standards quali-quantitativi attraverso il monitoraggio delle prestazioni oggetto dei contratti di servizio e valuteranno quindi i risultati in termini di efficacia ed efficienza.

Relativamente all'aspetto economico e finanziario, di cui sono direttamente investiti i dipartimenti regionali interessati al/i servizio/i esternalizzato/i, in sinergia con la ragioneria generale, essi avranno cura di verificare:

— la previsione di spesa nell'affidamento dei servizi alle società partecipate e la relativa coerenza con i dati esposti nei budget di queste ultime;

— la regolarità delle fatture in relazione alle prestazioni eseguite dalla società, ai fini della successiva liquidazione;

— i risultati operativi ottenuti dalla società erogatrice del/i servizio/i confrontandoli con gli standards previsti dal Contratto di servizio.

6.1. *Indirizzi strategici e documenti programmatici*

Attraverso il documento programmatico economico e finanziario annuale, la Regione delibera in ordine agli indirizzi strategici per i diversi servizi gestiti dalle società partecipate:

— indirizzi economico-patrimoniali e di investimento e sviluppo;

— indirizzi sulla qualità dei servizi e sulle prestazioni aziendali.

Sulla base di tali indirizzi le società trasmetteranno alla Regione la proposta di Piano operativo e strategico (POS) per il triennio successivo ed il Programma esecutivo annuale (PEA) per l'anno successivo.

I piani costituiscono pertanto i documenti di riferimento attraverso i quali le società attuano le strategie emanate dall'Amministrazione regionale. Essi devono comprendere tutte le informazioni necessarie a valutarne chiaramente il contenuto.

POS - Programma operativo strategico triennale

Il POS deve contenere:

— le linee di azione per il conseguimento degli obiettivi delle società, gli obiettivi specifici di sviluppo e di utilizzazione dei risultati delle attività svolte;

— le prestazioni da eseguire, le risorse strumentali da acquisire e le strutture logistiche da predisporre, la struttura organizzativa e gestionale del periodo considerato;

— le linee di sviluppo delle attività erogate e/o promosse dalle società, con specifica identificazione di tali prodotti e servizi e delle relative modalità di realizzazione, prestazione ed erogazione;

— le politiche di promozione delle attività delle società;

— il business plan ed il programma di budget per il triennio di riferimento;

— il corrispettivo posto a carico della Regione per le attività rese dalla società in aderenza agli stanziamenti di bilancio della Regione.

Entro il 31 ottobre di ciascun anno, le società potranno predisporre un nuovo piano triennale successivo, qualora necessario un aggiornamento di quello in vigore, in modo da realizzare un meccanismo di piano triennale scorrevole e adeguato ad una programmazione in linea alle attività da svolgere.

Ogni nuova redazione annuale del POS, successiva alla prima versione, entrerà in vigore solo previa approvazione da parte della Regione. In caso di mancata approvazione del nuovo piano permane la validità dell'ultimo piano approvato.

PEA - Programma esecutivo annuale

Prima dell'inizio di ciascun anno, le società procederanno alla programmazione esecutiva delle attività, del business plan e del programma finanziario e di budget relativamente agli obiettivi specificati per l'anno stesso nel piano operativo strategico triennale ed in conformità alle indicazioni ed ai dati in questo contenuti.

Il PEA, cioè il Programma esecutivo annuale deve contenere i seguenti elementi:

— budget economico elaborato per centri di costo analitici, corredato da una relazione sulla gestione;

— attività da svolgere nel periodo considerato ed i relativi tempi di esecuzione con l'indicazione degli eventuali adempimenti di competenza della Regione, necessari al corretto svolgimento delle attività;

— indicazione dei rispettivi capitoli del bilancio regionale sui quali sono appostate le risorse finanziarie relative ai servizi prestati;

— analisi finanziaria della società;

— piano degli obiettivi;

— analisi degli incarichi professionali e delle principali voci di costo;

— programma degli investimenti per centro di imputazione, indicando gli strumenti di finanziamento, le motivazioni e, qualora rilevante, il tempo di rientro dell'operazione;

— eventuali interventi sul patrimonio gestito;

— analisi delle risorse umane per centri di imputazione con evidenziazione:

a) delle nuove assunzioni;

b) dei passaggi di livello;

c) della modifica del contratto collettivo di appartenenza;

d) del salario accessorio.

Le società provvederanno ad elaborare il programma esecutivo annuale delle attività entro il 31 ottobre di ciascun anno, valido per l'anno immediatamente successivo, previo affidamento delle attività e dei programmi.

In corso d'anno le società potranno proporre alla Regione gli aggiornamenti e le integrazioni del PEA ritenuti opportuni per il migliore conseguimento degli obiettivi previsti dal piano triennale, anche a seguito di eventuali richieste da parte della Regione.

Il PEA ed il POS ed i relativi aggiornamenti verranno sottoposti alla Regione previa delibera di approvazione degli organi amministrativi e dopo l'approvazione degli organi di controllo.

Entrambi dovranno essere trasmessi entro il 31 ottobre di ciascun anno, per la relativa approvazione, alla Regione siciliana - dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale, che entro 60 giorni dalla data di ricezione e comunque non in data anteriore all'approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio in corso, dovrà approvarli e/o esprimere le competenti valutazioni e/o prescrizioni.

Nel predetto periodo anteriore all'approvazione del PEA e del POS, la ragioneria generale della Regione potrà richiedere modifiche e/o integrazioni in funzione del corretto perseguimento degli indirizzi strategici della Regione senza pregiudicare la corretta gestione organizzativa, economica e finanziaria delle società. In caso di richieste di modifiche e/o integrazioni l'iter approvativo dovrà concludersi entro e non oltre 30 giorni dalla data di

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ricezione dei programmi modificati e/o integrati secondo le indicazioni della ragioneria generale, e comunque non in data anteriore all'approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio in corso.

Il POS ed il PEA e gli eventuali aggiornamenti sono sottoposti alla Regione previa delibera degli organi amministrativi, dopo l'approvazione degli organi di controllo.

4.2. *Modalità di esercizio del controllo analogo - Controllo operativo e strumenti di monitoraggio*

Il monitoraggio delle prestazioni operative e gestionali potrà essere effettuato anche attraverso specifiche verifiche presso le sedi operative ed amministrative, da parte della ragioneria generale eventualmente coadiuvata dal dipartimento regionale "Committente", competente per il contratto di servizio stipulato sui servizi da rendere a cura della società.

Inoltre, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, alla ragioneria generale dovrà essere trasmessa ogni informazione sulla gestione operativa, utile al riscontro dell'efficienza ed economicità del servizio gestito. In particolare dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

— una relazione semestrale sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;

— copia degli atti negoziali (gare di appalto, contratti di fornitura di beni e servizi, operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;

— gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, etc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;

— un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);

— l'analisi degli scostamenti rispetto al PEA approvato dal socio;

— un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;

— l'analisi semestrale dei reclami effettuati dai dipartimenti fruitori del servizio;

— un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i dipartimenti interessati dall'erogazione del servizio.

La mancata trasmissione della documentazione richiesta o una documentazione non veritiera e/o incompleta da parte delle società che gestiscono servizi affidati in house providing costituisce giusta causa per la revoca del mandato del legale rappresentante.

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, con cadenza annuale, ogni società dovrà far pervenire alla ragioneria generale della Regione un memorandum sul sistema di controllo di gestione in vigore nella società, prediligendo la forma schematica/tabellare e seguendo la struttura sotto indicata:

— contesto organizzativo: descrivere le competenze riservate alle unità organizzative coinvolte nel processo di pianificazione e controllo;

— responsabili del sistema: indicare le responsabilità in capo ai diversi organi sociali con riguardo al sistema di controllo di gestione (consiglio di sorveglianza, consiglio di gestione, presidenti di entrambi consigli, amministratore delegato, direttore generale, responsabile del controllo, altri eventuali organi come ad es. resp. legge n. 626 e decreto legislativo n. 231). Per le diverse responsabilità si prega di voler indicare le varie fonti (ad. es. statuto, manuale di procedure interne, codice di autodisciplina, codice etico, ecc.);

— componenti del sistema: descrivere in particolare:

a) i processi di pianificazione e controllo, con rappresentazione, articolata per attività e responsabilità, dei relativi macro flussi (pianificazione, budget e controllo);

b) gli strumenti tecnico-contabili impiegati per l'attività di pianificazione e controllo, con l'indicazione dei relativi documenti periodicamente redatti (avendo cura di esplicitare l'iter approvativo di ciascuno e di comunicazione alla struttura organizzativa degli obiettivi da raggiungere);

c) il sistema di reporting, con esplicitazione degli indicatori finanziari monitorati.

Descrizione delle aree di criticità del sistema evidenziando una descrizione analitica delle azioni che la società intende intraprendere per risolvere le problematiche rilevate al fine di allineare il sistema ai trends programmati nei propri piani previsionali, ed in particolare nell'ultimo POS approvato dalla Regione.

Le società partecipate regionali, ove già non provveduto, dovranno attivarsi con immediatezza per la corretta applicazione delle presenti disposizioni.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inserita nel sito internet della Regione - Assessorato regionale dell'economia.

L'Assessore: ARMAO

---

(1) I benefit costituiscono veri e propri compensi in natura. A titolo esemplificativo sono costituti dall'assegnazione di auto, cellulari, foresterie ecc.
(2) Sindaci o consiglieri di sorveglianza e revisori legali dei conti.

(2011.19.1500)123

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 23 maggio 2011, n. 1.

Parco Monti Sicani. Chiarimenti in merito all'ottemperanza delle norme di salvaguardia di cui all'art. 24, commi 6, 7 e 8, della legge regionale n. 14/1988 e rilascio dei relativi nulla-osta.

AI COMUNI DI:
BIVONA, BURGIO, CAMMARATA, CASTRONOVO DI SICILIA, CHIUSA SCLAFANI, CONTESSA ENTELLINA, GIULIANA, PALAZZO ADRIANO, PRIZZI, SAN GIOVANNI GEMINI, S. STEFANO DI QUISQUINA, SAMBUCA DI SICILIA

AL DIRIGENTE GENERALE DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI - DIPARTIMENTO REGIONALE AZIENDA FORESTE DEMANIALI

AL DIRIGENTE GENERALE DELL'ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

AL DIRIGENTE GENERALE DELL'ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE COMANDO CORPO FORESTALE

Con decreto n. 160 del 15 settembre 2010 ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 64 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, è stato istituito il Parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani" ed è stato costituito l'ente di

COPIA TRATTA DA GURS - PARTE I - DISCIPLINA NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

gestione del Parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani" avente natura di ente di diritto pubblico sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Il TAR Sicilia - sez. I^ con le sentenze n. 356/2011, n. 357/2011 e n. 358/2011 ha annullato il citato decreto n. 160 del 15 settembre 2010, istitutivo del Parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani" e costitutivo dell'ente gestore, ferma restando la vigenza delle norme di salvaguardia, di cui all'art. 24, commi 6, 7 e 8, della legge regionale n. 14/1988, scaturite dalla pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati, della proposta di parco.

Il CGA Regione Sicilia, con le ordinanze n. 396/2011, n. 397/2011 e n. 398/2011, ha respinto la domanda di sospensione dell'efficacia delle sentenze del TAR Sicilia rispettivamente n. 356/2011, n. 358/2011 e n. 357/2011 riguardanti l'istituzione del Parco dei Monti Sicani.

Pertanto, questo Assessorato con decreto n. 57/GAB del 19 aprile 2011 ha annullato il decreto n. 160 del 15 settembre 2010, con il quale, ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, della legge regionale 9 agosto 1988 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 84 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, è stato istituito il Parco naturale regionale denominato Parco dei Monti Sicani e costituito il relativo ente gestore.

Con l'art. 2 del citato decreto n. 57/GAB del 19 aprile 2011 è stata fatta salva la vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art. 24, commi 6, 7 e 8 della legge regionale n. 14/1988 scaturite dalla pubblicazione, all'albo pretorio dei comuni interessati, della proposta di parco elaborata dal comitato di proposta previsto dall'art. 64 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6. Si riportano di seguito i citati commi.

"...6. Nei territori del parco classificati A, B e C, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, dalla data di pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati della proposta di cui all'art. 27 della stessa legge e sino all'emanazione del decreto di istituzione del parco, qualsiasi attività che comporti trasformazione del territorio è subordinata al nulla-osta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente sentito il consiglio regionale.

7. Sulle richieste di nulla-osta in contrasto con le indicazioni della proposta è sospesa ogni determinazione assessoriale sino all'emanazione del decreto di istituzione del parco.

8. Entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto di istituzione del parco, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente adotta le proprie determinazioni definitive in ordine alle richieste di nulla-osta di cui al comma 7...".

Pertanto, tutte le proposte di attività che rientrano nel citato comma 6 dovranno essere trasmesse a questo dipartimento ai fini dell'emanazione del relativo nulla-osta, se le stesse non contrastano con le indicazioni della "Disciplina delle attività esercitabili e dei divieti operanti in ciascuna zona del Parco" pubblicata anch'essa, con il perimetro e la zonizzazione all'albo pretorio dei comuni interessati.

In ultimo si precisa che il comma 5 del citato articolo 24 della legge regionale n. 14/88 dispone che dalla costituzione dell'ente parco il nulla-osta, di cui al comma 4 del citato art. 24 "...è rilasciato dal presidente dell'Ente parco sentito il parere vincolante dell'ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio da rendere entro il termine di trenta giorni, secondo criteri e modalità generali attuativi del regolamente dell'ente e sostituisce quello previsto dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche, nonché le autorizzazioni e/o i nulla osta concernenti i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici previsti dalla normativa vigente...".

Pertanto, nelle more della reistituzione del parco, in vigenza delle norme di salvaguardia, si precisa che il nulla-osta, rilasciato da questo Assessorato, secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 24 della legge regionale n. 14/88, riguardante "qualsiasi attività che comporti trasformazione del territorio", ricadente nelle zone A, B e C con esclusione della zona D, non ha la valenza prevista dal comma 5 del citato art. 24 e risulta quindi necessario acquisire, per qualsiasi proposta di attività che comporti trasformazione del territorio, tutti gli altri pareri previsti dalla normativa vigente.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente: ARNONE

(2011.21.1648)007

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasanta, 4.

ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.

BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroscio Agostino - via Catania, 13.

BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.

BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.

CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.

CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.

CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.

CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.

FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.

GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.

GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.

LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).

MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.

MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.

MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.

MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.

MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.

NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.

PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.

PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.

PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.

PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.

RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.

SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.

SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.

SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.

SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.

SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.

SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.

TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale

— annuale	€	77,00
— semestrale	€	44,00

II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:

— soltanto annuale	€	198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	192,50
Abbonamento semestrale	€	104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,17

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente,** deve essere versato **a mezzo bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonanenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilascita dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO **Gli uffici della** Gazzetta Ufficiale **della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.**

LA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
ON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile* MELANIA LA COGNATA, *redattore*

EUROGRAFICA s.r.l. - VIALE AIACE, 126 - PALERMO